CGIL
BASILICATA

RASSEGNASTAMPA

24 ottobre 2014

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

il Quotidiano del Sud

Edizione BASILICATA

ANNO 14 - N. 293 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA,: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Venerdì 24 ottobre 2014

auxilium vivere meglio

auxilium WWW.COOPAUXILIUM.IT

FOCUS

Stenta a decollare il progetto: tante adesioni, ma per poche aziende

Garanzia Giovani, mezzo flop

E sulla scuola un dibattito corale: "i visionari" in un mondo che cambia

ROSA alle pagine 6 e 7



Giovani in cerca di lavoro

Il commissario del San Carlo, Rocco Maglietta:
«Una settimana per decidere su Cardiochirurgia»

«Non sono qui per difendere nessuno»



il commissario Rocco Maglietta

Sul caso della donna morta non entra nel merito ma rimarca un principio: «Chi falsifica atti è un delinquente»

AMATO a pagina 8



Danilo Restivo

Confermati in Cassazione i 30 anni a Restivo per il delitto Claps

«Ha ucciso ma senza crudeltà»

I giudici eliminano l'aggravante, la pena resta

GIAMMARIA a pagina 15

Melfi, dissequestrato il capannone del presidente Maglione

AMATO a pagina 9

LA STORIA Muore da solo dopo una malattia professionale

CORRADO a pagina 25

L'EVENTO Bella Basilicata film festival, una finestra sul sud

ALTAVISTA a pagina 14

VI SEGNALIAMO:

DISSESTO

Troppi soldi a Potenza? La difesa di Santarsiero

LORUSSO alle pagine 4 e 5



Vito Santarsiero

POTENZA

Non vedenti un'associazione per fare sport anche in regione

GIACUMMO a pagina 13



Un momento della presentazione

Fabrizio Barca

MATERA2019

Taranto fiuta il bussiness «Offriamo posti letto»



LIVING ON THE EDGE

Si parla anche di petrolio con Barca

BISCEGLIA a pagina 10



LA PROTESTA

Agricoltori vessati Manfredelli fa lo sciopero della fame



Nicola Manfredelli

BUONO a pagina 12

Weekend il Quotidiano

Naturarte Raiz e Almamegretta in concerto



Raiz

da pagina 33 a 38



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 24 ottobre 2014

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie
Quotidiano fondato nel 1887

BASILICATA

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 080): Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione.politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it).

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127° Numero 292

Tobiaco caffè

EMENDAMENTI «LUCANI» APPROVATI. ESULTANO SPERANZA E ANTEZZA

Basilicata e Sblocca Italia Soddisfatti i dem ma Folino (Pd) non vota



SAMMARTINO IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA II >>

PD Il capogruppo alla Camera, Roberto Speranza

DOPO L'ALLUVIONE L'ASSESSORE REGIONALE MINERVINI: I DANNI SONO DI PIÙ

Gargano, dieci milioni per avviare la rinascita

Il governo dichiara lo stato d'emergenza a 48 giorni dal disastro. Fitto: «Finalmente»

SERVIZIO A PAGINA 8 >>

SCONTRO SENZA PRECEDENTI LETTERA DI BARROSO ALL'ITALIA: «OBIETTIVI MANCATI, SPIEGATECI PERCHÉ». ROMA RENDE PUBBLICA LA LETTERA

Europa-Renzi, volano schiaffi

Il premier: «Pubblicheremo le cifre delle spese a Bruxelles, sarà divertente»
Napolitano: ok manovra, la politica frena la crescita. Berlusconi apre sui gay

OMICIDIO CLAPS CASSAZIONE CONFERMA 30 ANNI

Niente sconto di pena per Restivo

UN PAESE IN CRISI DI NERVI E DI TAGLI

di **LINO PATRUNO**

Diciamocela tutta una volta per tutte. Questa protesta delle Regioni contro Renzi. Nessuno batte il presidente del Consiglio in furbizia, anche perché nessuno ha la forza di farlo. E in un momento in cui tutti in Italia cavalcano qualcosa manco si fosse a un concorso ippico, anche lui ha cavalcato il disprezzo nazionale verso le Regioni. Molto più radicato del sentimento anti-immigrati che cavalcano Salvini e Grillo, e il sentimento anti-gay che cavalcano i vecchi arnesi della Chiesa. Invece di far ragionare la gente, si cavalca. Nessuno ha chiesto cosa ne pensino i cavalli.

Ma le Regioni, no. Non è solo sentimento o risentimento, è danno vero. Venti piccoli Stati indipendenti in gara per farsi odiare dalla gente quanto per finire nelle pattie galere. Con le dovute eccezioni, ovvio.

SEGUE A PAGINA 21 >>

Le perplessità di Fitto sulla linea Fi sulle nuove unioni. Palazzo Chigi alle Regioni: tagliate gli sprechi, non i servizi

● Volano schiaffi tra l'Europa e Renzi dopo che il governo ha pubblicato la lettera di richiamo sui conti pubblici e in vista della legge di stabilità. Renzi: basta segreti pubblicheremo tutto. Tagli alle Regioni: passa il «lodo Chiamparino», ma Vendola resta scettico

FLAVETTA E SERVIZI

ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5 E 7 >>



APPROVATO Ok di Napolitano alla manovra di Renzi

SCAMBI DI COPPIA SUI DIRITTI CIVILI

di **ONOFRIO PAGONE**

Bisogna essere cinicamente machiavellici per riuscire a sopportare il gioco politico che è stato avviato intorno ai diritti civili. Tutti sappiamo che quei diritti non riguardano solo le coppie di fatto, gli omosessuali e gli immigrati.

SEGUE A PAGINA 21 >>



COLPEVOLE Danilo Restivo, l'assassino di Elisa Claps. La Cassazione ha confermato la condanna a 30 anni di carcere, pur escludendo l'aggravante della crudeltà

BRANCATI A PAGINA 17 >>

Matteo, moda o egemonia?

Il leader che non c'era

● Renzi governa da meno di un anno. E nonostante annunci e tasse, sembra continuare la «luna di miele» con gli italiani. È solo moda oppure l'inizio di una nuova egemonia?

COZZI A PAGINA 6 >>

BARI, PROCESSO ESCORT

«Con il Cav solo baci e carezze»

LONGO A PAGINA 13 >>



IN AULA Patrizia D'Addario al suo arrivo in tribunale ieri a Bari per il «Processo escort»

TRIVELLAZIONI

È guerra in Parlamento sui permessi «veloci»

ARMENISE A PAGINA 9 >>

INFLUENZA

Bari, isolati i virus Disponibili i vaccini

BARILE A PAGINA 13 >>

PUGLIA APPELLI ALLA GIUNTA

Nomine Asl «Fate presto»



SANITÀ Sindacati in pressing

SERVIZI A PAGINA 12 >>



INTER E MORATTI FINISCE UN'ERA

di **GAETANO CAMPIONE**

Dici Moratti, dici Inter. La storia della società nerazzurra assomiglia ad una sagra familiare. Da Angelo a Massimo, dal padre al figlio: 31 anni di presidenza in 105 anni, 23 trofei vinti su 39. Si spende e si investe sempre sulla passione calcistica. Un fiume di soldi. Massimo ha superato il miliardo di euro per far rivivere il mito della grande Inter, quella dei mitici anni Sessanta.

SEGUE A PAGINA 27 >>

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Venerdì 24 ottobre 2014 — LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 — www.lagazzettadelmezzogiorno.it

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.a. Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418536 - Fax: 0971/274883; Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/331548 - Fax: 0835/251316
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | Barletta: 0883/341011 | Foggia: 0881/779911 | Brindisi: 0831/223111 | Lecce: 0832/463911 | Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213

BCC Laurenzana e Nova Siri
La Banca che abita il territorio.
Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

BCC Laurenzana e Nova Siri
La Banca che abita il territorio.
Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

CASO CLAPS I GIUDICI DELLA CORTE DI CASSAZIONE CONFERMANO LA CONDANNA A TRENT'ANNI SENZA L'AGGRAVANTE DELLA CRUDELTÀ

«Restivo è l'omicida di Elisa ma non infierì sul corpo»

Il procuratore: «Un omicidio efferato tra coperture e negligenze»

L'ASSASSINIO DI ELISA CLAPS UN ORRORE «POCO CRUDELE»

di **MIMMO SAMMARTINO**

Una giustizia giusta deve essere anche comprensibile. Deve poter essere percepita come atto che ristabilisce la verità dei fatti, attribuendo ruoli e responsabilità negli accadimenti. Doveva avere un convincimento del genere persino Manzoni quando delineava, non senza perfidia, l'ambiguo personaggio di Azzeccagarbugli. L'erudizione non poteva compensare altri limiti nella sua statura.

La vicenda della povera Elisa Claps continua a suscitare stupori e perplessità. La Cassazione, su richiesta del Pg, ha confermato la condanna a 30 anni di reclusione a carico di Danilo Restivo, ribadendo l'esistenza di sufficienti prove per ritenerlo l'assassino. Ma ha cancellato «l'aggravante della crudeltà» poiché, per essa, mancherebbe «la prova certa».

I comuni mortali poco potranno intendersi di cavilli del diritto (peraltro sono rimaste immutate sentenza sostanziale e pena a carico di Restivo). Ma di certo provano a chiedersi: cos'è, per la legge, un atto crudele? E in che senso manca la prova certa della crudeltà commessa? Non è bastato lo scempio compiuto sul corpo di una ragazzina di 16 anni? Le pugnalate, l'abbandono? Forse quel corpo martoriato non testimonia abbastanza l'orrore inflitto? E se tale crudeltà non è attribuibile all'omicida, a chi altri? A suoi complici? Sempre che si voglia escludere che la povera vittima abbia infierito su se stessa, da sola.

● La condanna è definitiva. Danilo Restivo dovrà scontare 30 anni di carcere per l'omicidio di Elisa Claps, avvenuto il 12 settembre 1993 a Potenza. La Corte di Cassazione ha messo un punto definitivo confermando la condanna già emessa in primo e secondo grado. Il caso Claps sta continuando ad impegnare le aule della giustizia per i filoni paralleli nati per gemmazione dall'inchiesta principale sull'omicidio. In particolare, c'è la vicenda che riguarda il presunto ritrovamento dei resti della ragazza avvenuto prima del 17 marzo 2010. È in corso a Potenza il processo alle due donne delle pulizie della chiesa, Margherita Santarsiero e Annalisa Lo Vito, accusate di aver trovato i resti di Elisa prima di quella data e di non averlo comunicato alle autorità.

BRANCATI IN NAZIONALE
A PAGINA 17 >>



OMICIDA Danilo Restivo riconosciuto colpevole del delitto di Elisa

PETROLIO EMENDAMENTI OK. SODDISFATTI SPERANZA E ANTEZZA

«Sblocca Italia» La Regione prende i soldi ma perde i poteri sui permessi

L'on. Folino (Pd) esce dall'aula al momento della fiducia. Contrari i deputati di Fi, Sel e M5s

● Gli emendamenti «lucani» al decreto legge «Sblocca Italia», relativi alla Basilicata hanno superato anche l'esame della Commissione Bilancio e poi sono stati votati a Montecitorio, ieri pomeriggio, con la fiducia. Ok dai dem Speranza e Antezza. L'on. Folino non ha partecipato al voto («la filosofia di fondo del decreto resta non condivisibile»). No al decreto e alla fiducia dagli altri due deputati, Latronico (Fi) e Placido (Sel).

SERVIZIO A PAGINA II >>

LA LETTERA

DIFENDEREMO IL NOSTRO TERRITORIO A TUTTI I COSTI

di **NO TRIV BRINDISI DI M.**

I cittadini di Brindisi Montagna sono molto preoccupati per la situazione che si sta prospettando in tema di estrazioni petrolifere, in particolare dopo il decreto «Sblocca Italia» che consentirebbe, bypassando anche le istituzioni locali a tutti i livelli, di effettuare ricerche ed estrarre petrolio da gran parte del territorio lucano, compresa l'area di competenza di questo Comune.

CONTINUA A PAGINA XII >>

LA DENUNCIA

Metaponto come Genova Alluvioni continue e nessun cantiere aperto per la sicurezza

● **Il Comune del Metapontino come Genova: nonostante le alluvioni ripetute non sono mai stati aperti cantieri per mettere in sicurezza il territorio. Ad oggi nessuna delle opere progettate per risolvere le criticità accertate al fine di evitare un'altra alluvione come quella del 7 ottobre 2013 è stata cantierizzata. Eppure i soldi necessari sono stati già stanziati. E la gente non dorme sonni tranquilli all'approssimarsi del cattivo tempo. Il ripetersi di un'altra bomba d'acqua come quella che si abbattè sul centro jonico 13 mesi provocherebbe altri disastri.**

MELE A PAGINA XI >>



SFASCIUME Soldi stanziati, ma i lavori di messa in sicurezza latitano

LA LETTERA

UN ATTACCO ALL'AUTONOMIA LOCALE DA RESPINGERE

di **SEL BASILICATA**

Il decreto del cosiddetto «sblocca Italia», voluto dal governo Renzi, rappresenta un vero «attentato» alle autonomie locali dal momento che tende ad anticipare in materia ambientale gli effetti della riforma costituzionale del Titolo V della Costituzione già approvata in prima lettura al Senato. Lanciamo il nostro appello a sindaci e consiglieri comunali di tutti i comuni della Basilicata.

CONTINUA A PAGINA XII >>

MELFI OMESSO VERSAMENTO IVA 2009-2010. SÌ ALLA RATEIZZAZIONE

Dissequestrati i beni della Maglione Logistica



MELFI Giuseppe Maglione

● Sono stati revocati i decreti di sequestro preventivo di una parte del capannone della Maglione Logistica Srl, resi esecutivi nei giorni scorsi per una questione di omesso versamento dell'Iva relativa agli anni 2009 e 2010. Torna un po' di sereno, quindi, nelle attività imprenditoriali di Giuseppe Maglione, che sin dal primo momento aveva manifestato tranquillità sulle indagini fiscali nei confronti delle sue attività.

RUSSO A PAGINA VIII >>

L'APPELLO GLI ALBERGATORI CHIEDONO INTERVENTI URGENTI

Matera capitale cultura «Ma migliorate i trasporti»



FESTA La proclamazione

● Dopo la designazione di venerdì scorso, sulla questione Matera 2019 si fanno sentire gli albergatori. Non pensano che l'occasione debba essere sprecata e propongono, già da ora, alcune misure che ritengono utili a favorire la visita nella città dei Sassi. Al primo posto figura la questione dei trasporti. L'aeroporto di Bari non è lontano, ma lo diventa se non si organizza un sistema efficiente di bus navette da e per Matera.

MASTRANGELO A PAGINA X >>

L'EVENTO DA OGGI AL VIA LA RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

Bella film festival 2014 cinema e incontri con vip



OSCAR Victor Rambaldi

● A Bella al via oggi il Festival del cinema. La manifestazione dopo undici anni si conferma un appuntamento irrinunciabile per gli amanti di cinema della Basilicata e dell'intero Mezzogiorno. L'apertura della kermesse è dedicata alla memoria di Carlo Rambaldi, tre volte Premio Oscar per i migliori effetti speciali, a due anni dalla scomparsa con la partecipazione del figlio Victor regista e sceneggiatore.

SERVIZIO A PAGINA XXII >>

l'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014

Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere, se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?
Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917



L'Unità è viva



ITALIA SOTTO ESAME
I NODI DELLA FINANZIARIA

«Monito» anche alla Francia, ma Parigi tace e lo stesso fanno gli altri Paesi che hanno ricevuto un messaggio uguale



IL GELO Il presidente uscente della commissione europea, Manuel Barroso e Matteo Renzi

Dall'Europa schiaffo all'Italia «Deviazione dagli obiettivi»

Tensione con Renzi che risponde: uno o due miliardi? Li mettiamo subito

LA LETTERA DELLA COMMISSIONE

«Così state violando il patto di stabilità»



ECONOMIA Il ministro Pier Carlo Padoan

● **BRUXELLES.** La strategia di bilancio dell'Italia, che pure s'inserisce nel contesto delle riforme strutturali, rinvia il raggiungimento degli obiettivi di bilancio di medio termine al 2017, violando così le regole del Patto di stabilità, in particolare quelle sul debito. La Commissione, già in contatto con l'Italia con cui intende proseguire il dialogo, chiede le ragioni di questa decisione entro domani. Questo in sintesi il contenuto della lettera a inviata dal commissario Ue agli affari economici Jyrki Katainen – che nella lettera si firma però con il nuovo incarico di vicepresidente della Commissione – al ministro dell'economia Gian Carlo Padoan relativa alla Legge di stabilità. Qui di seguito il testo integrale.

«Caro Ministro, prima di tutto vorrei ringraziarla per aver presentato la bozza del piano di bilancio (Draft budgetary Plan, Dbp) per il 2015, che abbiamo ricevuto il 15 ottobre e le tavole complementari il 16 ottobre. Sono anche grato per la lettera che ha accompagnato il Dbp e che chiaramente indica che la strategia di bilancio dell'Italia deve essere considerata nell'ambito dell'agenda complessiva per le riforme strutturali».

«Rispetto al programma di stabilità del 2014, il Dbp dell'Italia rinvia il raggiungimento degli obiettivi di medio termine (Mto) al 2017 e rallenta la riduzione del rapporto debito/pil negli anni a venire. Come risultato, la bozza del piano di bilancio prevede di violare i requisiti richiesti all'Italia nel braccio preventivo del Patto di stabilità e crescita».

«Secondo le nostre analisi preliminari – sulla base del ricalcolo da parte dei servizi della Commissione usando la metodologia comune concordata – l'Italia programma una deviazione significativa dalla strada di aggiustamento richiesta verso i suoi obiettivi di medio termine nel 2015, basata sul cambiamento programmato dell'equilibrio strutturale. Per di più, il cambiamento programmato nell'equilibrio strutturale per il 2015 farebbe anche venir meno il cambiamento richiesto per assicurare l'aderenza alle regole transitorie sul debito, dal momento che questo requisito è ancora più stringente della strada di aggiustamento richiesta verso gli obiettivi di medio termine».

Nel frattempo, scrive Katainen nella lettera a Padoan, «hanno già avuto luogo ulteriori scambi di informazione tra i suoi servizi e la Commissione» e quindi, in linea con le regole Ue del 2-pack, «Le scrivo per consultarla sulle ragioni per cui l'Italia programma il non-rispetto del Patto di stabilità nel 2015. Vorrei anche sapere come l'Italia potrebbe assicurare il pieno rispetto dei suoi obblighi di bilancio sotto il Patto di stabilità per il 2015».

«La Commissione – conclude la lettera di una pagina – intende continuare un dialogo costruttivo con l'Italia con l'intenzione di arrivare a una valutazione finale. Mi piacerebbe essere messo a parte del suo punto di vista appena possibile e auspicabilmente entro il 24 ottobre. Questo consentirebbe alla Commissione di prendere in considerazione il punto di vista dell'Italia nel proseguimento della procedura».

● **BRUXELLES.** La Commissione Ue avverte l'Italia sulla legge di stabilità, con una lettera formale con cui le comunica una «seria deviazione» dagli obiettivi concordati, e quindi dalle regole del Patto di stabilità, e oltre a chiederle i motivi dello scostamento, le chiede anche di illustrare i rimedi. Preferibilmente entro domani. «Stiamo discutendo di uno o due miliardi di differenza, possiamo metterli anche domattina, corrispondono ad un piccolissimo sforzo», ribatte il premier Matteo Renzi a Bruxelles prima del vertice Ue, per nulla preoccupato dai rilievi europei.

«Vorrei rassicurare gli italiani di non preoccuparsi: abbiamo fatto una grande manovra per abbassare le tasse e non sarà una discussione sulle virgole a cambiare il nostro percorso», precisa ancora. Intanto via XX settembre fa sapere che gli uffici tecnici del Ministero sono già in contatto con la direzione ECFIN a Bruxelles, così come il Governo italiano è in contatto con la Commissione europea, per fornire tutte le informazioni necessarie.

La lettera della Commissione, pubblicata sul sito del Ministero dell'Economia nonostante «strettamente confidenziale» e contro il parere del presidente José Barroso, non favorevole alla divulgazione, è molto chiara. «La strategia di bilancio dell'Italia, che pure s'inserisce nel contesto delle riforme strutturali, rinvia il raggiungimento degli obiettivi di bilancio di medio termine al 2017, violando così le regole del Patto di stabilità, in particolare quelle sul debito. La Commissione, già in contatto con l'Italia con cui intende proseguire il dialogo, chiede le ragioni di questa decisione entro domani». Per Bankitalia invece le decisioni del Governo di rinvio del pareggio, «data l'eccezionale durata e profondità della recessione, appaiono motivate».

Due quindi i rilievi Ue. Primo, il rinvio al 2017 dell'obiettivo di medio termine, cioè del pareggio di bilancio, è una «deviazione significativa dalla strada di aggiustamento richiesta verso i suoi obiettivi di medio termine nel 2015». Ovvero, l'aggiustamento strutturale inserito nella legge è insufficiente: la Commissione raccomandava 0,7%, l'Italia ha previsto lo 0,1%. Secondo: con un aggiustamento insufficiente, viene meno «l'aderenza alle regole transitorie sul debito, requisito ancora più stringente». Quindi il debito che aumenta invece di scendere, con un aggiustamento strutturale insufficiente, porta l'Italia a rischio procedura per debito elevato.

La lettera, recapitata anche alla Francia, «non pregiudica l'esito dell'esame delle leggi», ribadiscono da Bruxelles. Barroso parla di un «atto dovuto», perchè previsto dalle regole quando un Paese si allontana «significativamente» dagli impegni. La Commissione ora si aspetta un negoziato – proprio come sta accadendo con la Francia dietro le quinte – con degli sforzi in più dell'Italia sull'aggiustamento strutturale che dovrebbe andare il più vicino possibile almeno a quello 0,5% previsto annualmente per tutti dalle regole. Anche il presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz, invita Roma e Bruxelles al dialogo «visto che hanno ragione entrambe».

Diverso il comportamento Oltralpe. La lettera di avvertimento la Commissione europea l'ha inviata anche alla Francia, ma Parigi tace e la conferma arriva solo per via indiretta, dal presidente della Commissione esteri del Parlamento europeo, il tedesco Elmar Brok, consigliere di Angela Merkel. E mantengono il riserbo anche gli altri paesi che hanno ricevuto lo stesso tipo di avvertimento.

Chiara De Felice



BOTTA E RISPOSTA CON BARROSO

Roma pubblica il testo «Basta con i segreti»

● **BRUXELLES.** E' scontro, a colpi di «sciabola» tra Matteo Renzi e l'Ue, almeno quella uscente di Josè Manuel Barroso. Il premier arriva a Bruxelles per il vertice Ue in ritardo e va all'attacco nel giorno in cui la Commissione ha recapitato a Roma la lettera in cui chiede chiarimenti sulla legge di Stabilità. Lui non si mostra preoccupato. Anzi, rilancia: il problema sono «due miliardi? Se vogliono li mettiamo domani mattina», esordisce. Non «sarà un piccola discussione sulle virgole e i decimali a farci cambiare il percorso», assicura. Poi l'affondo contro Barroso. «Sono stupito», manda a dire al presidente della Commissione, che ha criticato la decisione dell'Italia di pubblicare la lettera arrivata da Bruxelles. E va oltre. «In questo palazzo è finito il tempo delle lettere segrete. D'ora in poi vigerà la regola della chiarezza e della trasparenza sui rapporti con Bruxelles: pubblicheremo anche le spese dell'Europa e sarà divertente", annuncia con una battuta, lasciando intendere che renderà pubblica anche la risposta di Roma a Bruxelles. E lanciando in un tweet un nuovo hashtag: #openeurope.

Parole che chi gli è vicino commenta come «un colpo di sciabola...». Indirizzato al presidente della Commissione che Renzi tiene a ricordare essere ormai in uscita, pronto a ribadire che è l'ora di «voltare pagina».

Barroso in mattinata d'altra parte era stato durissimo. E non solo

L'ATTACCO DOPO DIECI ANNI AI VERTICI DI BRUXELLES

L'addio al veleno di Manuel il «mite»

● **BRUXELLES.** Addio al veleno per Josè Manuel Barroso dopo un decennio passato ai vertici di Bruxelles. Il portoghese sceglie di finire tra le polemiche – con un violento attacco all'Italia – i suoi due mandati alla guida della Commissione europea. Spesso accusato di eccessiva timidezza nei confronti dei grandi, Gran Bretagna e Germania in testa, a pochi giorni dalla fine del suo incarico si lascia andare a uno sfogo inusitato. A margine del vertice europeo che ha sancito di fatto il passaggio delle consegne con il suo successore, Jean-Claude Juncker, Barroso ha sorpreso tutti lasciandosi andare a un attacco a testa bassa contro Palazzo Chigi, colpevole, ai suoi occhi, di aver violato la liturgia comunitaria rendendo pubblica la lettera con le osservazioni sulla legge di Stabilità.

Ma, fatto ancora più inusuale, ha attaccato anche la stampa italiana, accusandola di pubblicare notizie in larga parte «false, surreali, che non hanno nulla a che vedere con la realtà, e se ce l'hanno è solo per caso, spesso francamente invenzioni». A bruciargli devono essere stati soprattutto i riferimenti all'esigenza di rifarsi un'immagine da duro decisionista da spendere in una probabile nuova sfida nella politica portoghese, dove punta alla carica di presidente della Repubblica.

Del resto, già martedì scorso Barroso aveva masticato amaro, in occasione del suo ultimo discorso da presidente della Commissione a Strasburgo, trovandosi a parlare davanti a un'Aula parlamentare semivuota. Segnale non tanto di un boicottaggio organizzato, quanto di semplice disinteresse per l'ultimo atto di un leader e a una stagione politica che non ha brillato per spirito d'iniziativa nonostante la necessità di affrontare una crisi gravissima e inedita.

Quella di martedì scorso non è però stata la prima volta che il presidente uscente dell'esecutivo europeo ha dovuto fare i conti con l'ostilità della Eurocamera: nei mesi tremendi della crisi economica, quando tutta l'Unione era chiamata ad affrontare la peggiore depressione dopo quella del '29, aleggiò perfino l'ipotesi di una mozione di sfiducia ai suoi danni, in segno di protesta per la sua eccessiva arrendevolezza e passività davanti alle resistenze dei governi nazionali, in primo luogo della Germania di Angela Merkel.

Marcello Campo



Entro 10 giorni le idee per l'applicazione rapidamente dei costi standard a tutti i comparti, non solo alla sanità

LA DIRETTA

Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Le istruzioni sono a pagina 21

Il «lodo Chiamparino» non convince Vendola

I tagli di 4 miliardi alle Regioni. Il premier: o scontro o proposte

ALESSANDRA FLAVETTA

● **ROMA** . E' sul «lodo Chiamparino» che si apre «la fase nuova» tra governo e regioni, che hanno ripreso il confronto per rendere sostenibile il taglio di 4 miliardi per le amministrazioni regionali, contenuto nella prossima legge di Stabilità. Il «lodo» è la proposta per l'applicazione in tempi rapidi dei costi standard a tutti i comparti della pubblica amministrazione, e non solo alla sanità, avanzata al premier Matteo Renzi dal presidente della Conferenza delle Regioni, Sergio Chiamparino, nel corso dell'incontro che si è svolto a palazzo Chigi con i governatori e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Graziano Delrio.

Il presidente del Consiglio ha aperto l'incontro alle 8 del mattino con il suo out out: «Non c'è spazio per le mediazioni, i miliardi da risparmiare – dice – sono quattro e le strade sono due: scontro o proposte alternative». La riunione si è chiusa con l'impegno della Conferenza delle Regioni a produrre, entro dieci giorni, un documento con i suggerimenti su costi standard, su revisione del patto per la Salute, anche per quanto riguarda gli investimenti per l'edilizia sanitaria non spesi e sull'utilizzo delle risorse finanziarie delle regioni appostate presso il ministero dell'Economia.

Corre Matteo Renzi. Quando Chiamparino e Delrio arrivano in sala stampa per riferire dell'incontro nella sala Verde, il premier presiedeva già il consiglio dei ministri lampo per poi volare alla riunione della nuova Commissione Ue.

«C'è un impegno comune, attraverso la strada dei costi standard di regioni e ministeri, per portare avanti una razionalizzazione della spesa a tutti i livelli», spiega Chiamparino, presidente dem del Piemonte, che minimizza gli scontri dei giorni scorsi con Renzi e parla di un incontro «dai toni simpatici», che apre «una fase nuova». Le proposte dei governatori, quindi, si possono riferire agli interventi della spending review, per «contribuire al miglioramento del funzionamento della pubblica amministrazione», chiarisce il presidente della Conferenza. Renzi, infatti, alla fine del vertice annuncia sui social che «entro un anno saranno pubblici i costi e le spese della pubblica amministrazione». Un modo per avere un paramero certo, quando si fa il gioco dello scaricabarile su chi sprechi i soldi dei cittadini.

«Il governo è disponibile a migliorare l'impianto della legge di Stabilità, ma a saldi invariati», chiarisce Delrio al termine del tavolo, ripetendo come Renzi che il governo non vuole tagliare i servizi o la sanità. Mentre il ministro della Salute Beatrice Lorenzin (Ncd) ricorda che in sanità i costi standard ci sono da due anni e ritiene che il modo migliore per attuare il patto della Salute sia quello di «realizzare immediatamente le centrali uniche di acquisto, che porterebbe milioni di risparmio».

I governatori della Lega, che non sostenendo il governo hanno maggiore libertà di critica, Luca Zaia (Veneto) e Roberto Maroni (Lombardia), accolgono favorevolmente l'accelerazione sui costi standard, convinti che renderà i tagli meno lineari, tenendo conto dei comportamenti virtuosi individuali delle regioni. «Il Veneto è pronto ad accettare la sfida dei costi standard», dice Zaia. Stefano Caldoro (Campania), favorevole a sciogliere le amministrazioni regionali per creare le macro aree, sostiene che sono l'unico comparto dello Stato in pareggio di bilancio», mentre l'Italia non intende rispettarlo, suscitando le ire dell'Ue.

Scettico, il governatore pugliese Nichi Vendola: «Per me è una manovra del tutto insostenibile. L'oggetto di fondo resta l'entità. Restano i 6 miliardi e 250 milioni che, per la Puglia, significa 350 milioni di tagli. Io sto parlando come Presidente di Regione che rispetta il principio costituzionale della leale collaborazione con il governo. Quello che mi preoccupa quindi è evitare danni ai cittadini che io amministro. Questa è l'angoscia e l'ossessione fondamentale per me, cioè come ridurre i danni. Se i tagli sono razionalizzazione e pulizia va bene – ha concluso – ma dubito che ce la si possa cavare, a fronte di una manovra di oltre 6 miliardi, rendendo le tabelline più pulite. Il rischio piuttosto sarà quello di rendere i servizi sociali più scadenti o addirittura inesistenti».

«D'ora in poi vigerà la regola della chiarezza e della trasparenza: pubblicheremo anche le spese della Ue e sarà divertente»

con la decisione di via XX Settembre di pubblicare la lettera, ma anche con la stampa italiana e, ancora, con quelle letture che in questi giorni lo accusavano di interessi e posizioni personali: «E' nocivo e disonesto», aveva tuonato il presidente Ue. La lettera è stata inviata con il sostegno del commissario agli Affari economici, Jyrki Katainen. E non solo: anche con quello del nuovo presidente della commissione, Juncker. Come dire, o mandare a dire, a Renzi che la musica non cambia certo con il passaggio di consegne. Forte anche delle parole di Juncker a Strasburgo: qualsiasi decisione di Barroso ha il suo consenso e le regole non si toccano.

«Quello che forse è in discussione, e sarà interessante approfondire, è chi decide cosa, come, quali sono le valutazioni politiche sulle circostanze eccezionali di cui parlano trattati e regolamenti», rintuzza il premier, che ora deve giocare la sua partita europea per la svolta. E se il metodo sembra essere quello di sempre, «diritto per la sua strada»la strategia deve essere giocata di fino. Quello sforzo di alzare il target di riduzione del deficit strutturale dallo 0,1% previsto nella legge di stabilità allo 0,25-0,35%, Renzi lo ha già messo in conto. E forse non solo con la «riserva» prevista dai tecnici del Tesoro. Come dimostrano le parole «Due miliardi li mettiamo domani mattina».

Marina Perna

IL BOLLETTINO ECONOMICO «UNA SCELTA MOTIVATA»

Bankitalia blinda rinvio del pareggio

● **ROMA.** Le scelte del governo di rinviare al 2017 il pareggio strutturale di bilancio, «data l'eccezionale durata e profondità della recessione, appaiono motivate» e quindi «un più graduale processo di riequilibrio può aiutare a evitare una spirale recessiva della domanda». Lo scrive Bankitalia nel bollettino economico, proprio nel giorno in cui è arrivata a Roma la lettera della Commissione europea sulla legge di stabilità. Via Nazionale sottolinea che la spinta della domanda estera all'export sull'economia italiana «potrebbe continuare ad affievolirsi» e pertanto è essenziale «il recupero della domanda interna e il riavvio degli investimenti pubblici e privati».

Proprio a causa del calo dell'export e degli investimenti, «il Pil nel terzo trimestre avrebbe segnato una nuova, lieve flessione», aggiunge Bankitalia. La crescita resta dunque un miraggio visto che nel secondo trimestre il Pil ha segnato un calo dello 0,2% mentre nel primo una contrazione dello 0,1%. In base ai nuovi calcoli Istat il Pil dell'Italia non cresce in termini congiunturali dal 2011.



BANKITALIA Il presidente Ignazio Visco

Secondo Standard & Poor's nemmeno una spesa più alta della Germania aiuterebbe il Pil italiano. Uno stimolo della domanda tedesca aumentando la spesa pubblica «avrebbe un effetto piuttosto limitato» sulle economie di Italia, Spagna e Francia. E la contrazione del Pil prosegue con la crescita del debito pubblico. Eurostat ha reso noto che il debito della pubblica amministrazione in Italia ha raggiunto quota 133,8% nel secondo semestre, con un rialzo del 3,1%. Intanto per oggi è attesa la revisione del rating sull'Italia da parte di Fitch, ma la stessa agenzia ha fatto sapere oggi che alzerà il rating dei Paesi più deboli dell'eurozona solo se i governi taglieranno proprio il debito.

Alfonso Abagnale

Euroburocrazia tra costi folli stipendi d'oro e doppie sedi

● **BRUXELLES.** Doppie sedi, una selva di istituzioni, «stipendi d'oro». Con una macchina Ue così complessa, è facile parlare di «euroburocrazia», e lecito chiedere, come il premier Matteo Renzi, trasparenza sulle spese. Il costo complessivo del funzionamento dell'Ue è pari a circa il 6% dell'intero bilancio Ue, che a sua volta è pari a circa l'1% del pil europeo. Per il periodo 2014-2020, i costi sui quasi 959,988 miliardi complessivi del bilancio settennale saranno di 61,629 miliardi. Questi includono anche i salari, le pensioni e i costi di funzionamento delle scuole europee.

Sono circa 60, infatti, le istituzioni, organismi e agenzie Ue per un totale di circa 55mila dipendenti. Questi sono suddivisi tra tutti i 28 stati membri e in quei paesi del mondo in cui sono presenti le delegazioni Ue, ma il numero maggiore si trova a Bruxelles, seguito da Lussemburgo e da Ispra, in provincia di Varese, dove c'è il Centro di ricerca congiunto.

Per il 2014 il bilancio Ue ha previsto spese per 8 miliardi di euro sui 140 complessivi, e questi includono anche i costi per le sedi, l'infrastruttura informatica, le traduzioni, le pubblicazioni, l'organizzazione di eventi, conferenze e riunioni. I salari vanno da 1.800 euro al mese sino a 10 volte tanto per chi raggiunge il top della carriera con il massimo dell'anzianità.



ITALIA SOTTO ESAME
I NODI DELLA FINANZIARIA

Un miliardo nel 2015 e tre nel 2016 per la stabilizzazione dei precari della scuola. Tfr in busta paga con tassazione ordinaria

NAPOLITANO E RENZI Sempre più convergenti le posizioni dei due presidenti



Dal bonus mamme ai tagli mirati Ecco la nuova Legge di Stabilità

Pensioni pagate il 10 di ogni mese solo per chi riceve un doppio trattamento

● **ROMA.** Dal bonus mamme su richiesta al pagamento il 10 di ogni mese delle pensioni solo per chi riceve più di un trattamento. Ecco in «pillole» le norme principali della Legge di Stabilità inviata alle Camere.

BONUS MAMME, SU RICHIESTA -Per tutti i nati (o adottati) dal 1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2017 arriva un bonus da 960 euro l'anno, 80 euro al mese, fino al terzo anno (di età o di adozione) con limite a 90mila euro di reddito familiare (che non vale dal quinto figlio in su). Intervento che per le fasce medio basse (fino a 26.000 euro) si somma al bonus Irpef, visto che il bonus è esentasse. Va richiesto all'Inps. Per il 2015 anche fondo da 298 milioni per altri interventi a favore della famiglia

PENSIONI - Saranno pagate il 10 del mese dall'Inps, ma questo riguarderà solo coloro che hanno un doppio trattamento, magari anche dall'Inpdap.

80 EURO STRUTTURALI, NON CAMBIA PLATEA -I bonus Irpef diventano strutturali ma si trasformano in detrazione (nel bilancio dello Stato passano da maggiore spesa a minore entrata). La platea resta immutata, 10 milioni di italiani tra gli 8.000 e i 26.000 euro di reddito.

VIA COSTO LAVORO DA IRAP, MA SALTA TAGLIO 10% - La componente lavoro diventa deducibile dall'imponibile Irap, ma si cancella il taglio del 10% introdotto con il dl Irpef. L'aliquota torna quindi al 3,9% già da quest'anno.

MINISTERI, ANCHE TAGLI SEMI-LINEARI -Per i ministeri arrivano anche tagli lineari, con una riduzione delle proprie dotazioni di circa 1 miliardo nel 2015. La Difesa taglia 500 mln.

TAGLI MIRATI -Da Corte dei Conti a Csm, ma anche su crediti d'imposta per farmacie o opere d'ingegno: tanti i tagli mirati.

1 MLD A «BUONASCUOLA», SALTA RIFORMA MATURITà - Risorse per la stabilizzazione dei precari (1 miliardo il prossimo anno, 3 a dal 2016). Salta invece la riforma delle commissioni per gli esami di maturità.

TFR IN BUSTA PAGA, CON TASSE ORDINARIE - La novità scatta dal primo marzo del prossimo anno e sarà in vigore fino al 30 giugno 2018. Una volta optato per il Tfr in busta ogni mese, assoggettato a tassazione ordinaria, la scelta è irrevocabile. Esclusi i lavoratori pubblici, i lavoratori domestici e quelli del settore agricolo. Bisogna lavorare da almeno 6 mesi.

TAGLI 4 MLD, MA SI TRATTA 'COMPOSIZIONE' - Regioni, province e comuni contribuiranno con 4 miliardi. Si tratta ancora sulla composizione dei tagli. E oltre 6 miliardi arriveranno dai tagli ai ministeri.

CONTRATTO STATALI, ANCORA UNO STOP - Contratto del pubblico impiego congelato fino a dicembre 2015. Magistrati, avvocati, procuratori dello Stato, personale militare e delle Forze di polizia, diplomatici sono esclusi dal blocco degli scatti.

PER RICERCA E SVILUPPO 300 MLN -Credito d'imposta al 25%, fino al 50% per università e enti di ricerca. Fino al 2019.

RESISTE L'ECOBONUS -Prorogato per il 2015 lo sconto al 65% per gli interventi di efficienza energetica, valido anche per i condomini, così come quello per le ristrutturazioni che si ferma però al 50%. Ok anche al bonus mobili-elettrodomestici.

CAMBIA FISCO PER I MINIMI, FORFAIT AL 15% -Addio a forfettini e forfettoni. Per artigiani e micro-imprese arriva il forfait unico al 15% per sostenere 900mila partite Iva. Non ha più limiti di tempo e di età, ed è esteso a ricavi fino a 40mila euro (secondo i settori) .

SUBITO 50 MLN A GIUSTIZIA - Arriva un fondo ad hoc. Le risorse raddoppiano l'anno successivo per poi arrivare a quota 120 milioni nel 2017. Le spese per i tribunali non saranno più a carico dei Comuni ma dello Stato (stanziati 250 milioni)

2 MLD PER JOBS ACT E NUOVo SUSSIDIO UNIVERSALE - Creato un fondo ad hoc per sostenere la riforma del mercato del lavoro e degli ammortizzatori sociali, inclusi quelli in deroga.

ZERO CONTRIBUTI NEOASSUNTI, FINO A 8.060 EURO - Le imprese che assumono nel 2015 potranno godere anche dell'azzeramento dei contributi a loro carico per tre anni (ma con un tetto a 8.060 euro). Stanziato 1 miliardo l'anno tra 2015 e 2017 e 500 milioni per il 2018.

TASSE SU RENDITE FONDI PENSIONI SALE A 20% -Con uno stretto legame all'operazione Tfr; la tassazione sui rendimenti dei fondi pensione «dal periodo d'imposta 2015» passa dall'11 al 20%. Sui redditi da rivalutazioni dei fondi per il Tfr la tassazione passa invece dall'11 al 17%.

REVERSE CHARGE MAXI O TASSE - Il meccanismo di reverse charge per il pagamento dell'Iva è allargato, per 4 anni, a pulizie, edilizia, gas, energia elettrica. Si punta anche alle operazioni verso la Pa. ma serve l'ok alla deroga dalla Ue. Se l'autorizzazione non dovesse arrivare scatterà un aumento delle accise sulla benzina per circa 1 miliardo (988 milioni).

CAMBIANO CONTROLLI, AG.ENTRATE AIUTA AUTO-CORREZIONE - I controlli fiscali avranno l'obiettivo di aiutare il contribuente all'auto-correzione e concentrare il contrasto su frodi e contribuenti meno collaborativi. Arriva il «ravvedimento lunghissimo» e semplificazioni per adempimenti Iva.

SALTA INTERVENTO FORESTALI, 100 MLN LSU -Saltano i 140 milioni, previsti nelle prime bozze, per i forestali calabresi. Restano invece 100 mln per Lsu di Palermo e Napoli.

TAGLIO PATRONATI -I patronati continueranno ad assistere i cittadini ma con 150 mln in meno di trasferimenti.

MISSIONI PACE - Rifinanziamento «biennale» per le missioni di pace che avranno 850 milioni nel 2015 e nel 2016.

LUDOPATIA E NON AUTOSUFFICIENZA - 50 milioni per curare chi ha la «febbre» del gioco. 250 milioni al fondo per la non autosufficienza, compresi i malati di Sla.

DOMANI MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA MA CISL E UIL PRENDONO LE DISTANZE. ANGELETTI: «EERORE DI TATTICA»

Camusso (Cgil): andiamo in piazza per smascherare le bugie di Renzi

● **ROMA.** In piazza per «smascherare le bugie del Governo», per «una sfida che verrà misurata: ci conteranno uno ad uno», dice la leader della Cgil, Susanna Camusso, che guarda alla manifestazione di domani in Piazza San Giovanni a Roma come «l'inizio di un percorso». Mentre il numero uno della Fiom, Maurizio Landini, pensa ad affiancare l'appuntamento di sabato, fin da ora, con «iniziative sui territori, fabbrica per fabbrica per dare un segnale forte al governo»; e considera lo sciopero generale «la naturale prosecuzione della manifestazione del 25 ottobre che si presenta come una grande mobilitazione che darà visivamente l'idea del bisogno del lavoro e che dimostrerà che la gente che lavora non condivide le scelte del governo».

Resta più cauta la Cisl, con il segretario generale Anna Maria Furlan che avverte: «Non credo che oggi siano utili scioperi generali», «la Cgil farà il suo percorso, noi decideremo il nostro. Credo che oggi sia utile una grande mobilitazione, con tante assemblee nelle fabbriche e con i cittadini perché le persone devono sapere lo stato di salute vero del Paese e noi vogliamo decidere insieme a loro»; mentre al premier dice: se torna ad essere «il Renzi giovane rottamatore della Leopolda» la Cisl sarà un suo «un alleato forte».

Anche per il leader della Uil, Luigi Angeletti, quello della Cgil è «un errore di tattica: non sono bravi a capire come contrastare le scelte di questo tipo di governo», di un premier che «vuole giocare sul suo terreno, quando dice lui e sul terreno che sceglie lui», dice, ricordando di aver «proposto a Cisl e Cgil di organizzare una lunga e diffusa azione di contrasto alle scelte del governo» che la Uil «non condivide». Bisogna affrontare «problemi non politici, ma concreti», avverte Angeletti: «Se la mettiamo sul piano politico Renzi vincerà sempre tre a zero».

«Sappiamo – dice Susanna Camusso – che non basta una manifestazione per cambiare né l'impostazione della legge di stabilità né la legge delega sul lavoro, ma siamo fiduciosi - aggiunge - che le ragioni del lavoro possano vincere in questo Paese». Così con la manifestazione di sabato «parte una stagione di iniziative» che si preannuncia lunga. In piazza San Giovanni «ci conteranno», dice Susanna Camusso: «È assolutamente chiaro che con questo clima politico avere chiamato ad una mobilitazione è una sfida esplicita che quindi verrà misurata». Il «grande messaggio» che la Cgil lancerà dalla piazza sottolineerà «che abbiamo uno straordinario bisogno di cambiare il Paese», dice la leader Cgil, che attacca: «Chi non riconosce nel lavoro la molla per cambiare il Paese in realtà non vuole cambiare il Paese»; c'è «chi dice che ha a cuore il cambiamento e il futuro di questo paese» ma «bisogna continuamente a rammentargli che sta immaginando un futuro di poveri»: un attacco alla Legge di Stabilità che prevede anche l'aumento della pressione fiscale sulle rendite dei fondi della previdenza integrativa. «Siccome per noi destra e sinistra hanno un significato, e sono politiche diverse, crediamo – attacca ancora Camusso – che chi ha a cuore il welfare e chi ha a cuore una politica di sinistra debba anche immaginarsi che non può programmare un Paese fatto di poveri soprattutto quando la logica è impoverire chi ha dedicato una vita al lavoro».



IL PREMIER E IL LEADER DELLA CGIL Qui sopra, Matteo e Renzi e Susanna Camusso

ALLA CAMERA VOTO IN AULA NON PRIMA DI GIOVEDÌ DELLA PROSSIMA SETTIMANA

Sblocca Italia, il governo pone l'ennesima fiducia Dimezzati i fondi per Genova

● **ROMA.** Il governo pone l'ennesima fiducia, la numero 27, sul decreto legge Sblocca Italia, ma il voto finale dell'Aula della Camera non arriverà prima di giovedì prossimo. I tempi per il passaggio al Senato restano quindi strettissimi, vista la scadenza del provvedimento fissata il 12 novembre.

Con ogni probabilità, l'iter del decreto a Palazzo Madama sarà comunque più lineare rispetto a quello, particolarmente tortuoso e accidentato, di Montecitorio.

Il decreto legge è stato prima rallentato nel suo normale percorso in Commissione Ambiente per l'ostruzionismo del Movimento 5 Stelle, per poi essere smontato e rimontato negli ultimi due giorni dalla Ragioneria generale dello Stato e dalla Commissione Bilancio.

I tecnici del Ministero dell'Economia e Finanza e quelli del Parlamento hanno infatti posto le loro condizioni, bocciando o imponendo la riscrittura di ben una cinquantina di norme introdotte dalla Commissione Ambiente, in molti casi prive della necessaria copertura finanziaria.

La più eclatante è quella dell'Iva al 4% sulle ristrutturazioni edilizie, un'aliquota agevolata rispetto all'attuale 10% che sarebbe stata compensata, secondo l'emendamento presentato dal Movimento 5 Stelle e approvato nella notte di venerdì scorso, dallo speculare rialzo dal 4% al 10% dell'aliquota sulle costruzioni.

La corrispondenza non è stata però ritrovata dalla Commissione Bilancio che, temendo anche di scatenare i dubbi di Bruxelles per la concessione di un'Iva troppo bassa rispetto agli standard, ne ha imposto la cancellazione.

I deputati della Commissione Ambiente hanno dovuto peraltro eliminare anche l'emendamento di Sinistra Ecologia e Libertà che portava da 50 a 100 milioni la dotazione del Fondo emergenze nazionali della Protezione Civile, da destinare a Genova e agli altri territori colpiti da calamità. Così come hanno dovuto fare marcia indietro anche sull'eliminazione del vincolo dell'affitto a canone concordato per 8 anni delle case nuove appena acquistate per poter ottenere una deduzione Irpef del 20%.

Dietrofront anche sulla defiscalizzazione delle concessioni autostradali, nonché sull'Autostrada Cispadana, che la Commissione aveva definito opera di interesse strategico nazionale da porre sotto l'egida del Ministero delle Infrastrutture e non più della Regione Emilia Romagna. Il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti potrà ancora subentrare alla Regione ma non ne avrà l'obbligo e potrà farlo comunque solo dopo un'apposita delibera del Cipe.



«Troppe contrapposizioni pregiudiziali, incapacità di dialogo e di intesa, atteggiamenti frenanti o di vero e proprio rifiuto rispetto a scelte concrete di riforma»

Il presidente conferma l'intesa con il premier «Tocca alla Ue imboccare ora la strada di politiche decisamente orientate alla crescita»

Napolitano: la gente è stufa dei vecchi assetti di potere

J'accuse del capo dello Stato: «Continuerò ad operare nel limite delle mie forze»



BPB Il presidente Marco Jacobini

● **ROMA.** Avanzi il nuovo e tutti collaborino per le riforme, per cambiare il Paese perché la gente non ne può più di difese corporative di un sistema che ha fatto il suo tempo e che si regge su «vecchi assetti di potere». Duro, durissimo Giorgio Napolitano che ieri ha parlato alla politica attraverso il mondo delle imprese («decisivo che i ceti dirigenti collaborino al cambiamento») ricevendo al Quirinale i Cavalieri del lavoro. Quella del presidente è stata, «una riflessione aggiornata sulle condizioni del Paese». Ma in realtà è stata una cruda analisi dei ritardi del Paese, centrata a demolire quei blocchi di vecchio potere che ancora imbrigliano la modernizzazione dell'Italia. Napolitano ha tracciato un bilancio a tratti amaro di questi otto anni al Quirinale da dove continua a vedere un'Italia litigiosa, divisa a tutti i livelli, con una classe politica incapace di autoriformarsi. Ma non solo: un Paese soffocato «dalla corruzione nel pubblico e nel privato»; depotenziato dalla «scarsa funzionalità di amministrazioni centrali e locali» e imbarbarito nel suo tessuto sociale con chiare «regressioni in senso becero e violento» di singoli o gruppi.

Un «j'accuse» a tutto tondo che il capo dello Stato veicola poche ore prima dell'apertura di un Consiglio europeo decisivo per il governo di Matteo Renzi. E il giovane rottamatore si starà stupendo dalla furia riformatrice del capo dello Stato che anche ieri lo ha sostenuto nella battaglia europea che si è aperta a Bruxelles. «Tocca alla Ue imboccare ora la strada di politiche decisamente orientate alla crescita», ha ripetuto dal salone dei corazzieri. «E deve essere tutta l'Unione – ha aggiunto – a muoversi perché tutti i Paesi europei accusano i colpi della stagnazione, se non della deflazione».

Ma guai a guardare solo fuori dei confini, a cercare alibi esterni per guasti che sono interamente «made in Italy». Napolitano, nel silenzio attento di una platea rappresentativa del mondo delle imprese, scandisce: «nessun profondo cambiamento potrà compiersi se prevalesse la tendenza di singoli settori della società a considerare i problemi che il nostro paese si trascina pesantemente dietro ormai da decenni come addebitabili solo ad una parte e che solo ad una parte tocchi fare ogni sforzo per superarli».

Ma il passaggio più esplicito il presidente lo indirizza alla classe politica che rischia addirittura di minare – come sta succedendo con lo stallo sulla Consulta – «la vita delle istituzioni». «Troppe contrapposizioni pregiudiziali, incapacità di dialogo e di intesa, atteggiamenti frenanti o di vero e proprio rifiuto rispetto a scelte concrete di riforma», almanacca impietoso Napolitano. Di che si tratta se non «dell'espressione di conservatorismi, corporativismi e ingiuste pretese di conservazione di posizione di rendita, di ingiuste posizione acquisite»?

Ecco perché il presidente assicura che continuerà a svolgere il suo «ruolo di garante dell'unità nazionale, di tutore di regole che siano realmente tali e non paraventi tesi a difendere l'esistente». E, assicura, «continuerò ad operare in questo senso nei limiti delle mie forze» perché, ormai è chiaro, «si sta diffondendo un senso di insofferenza per il trascinarsi di vecchi assetti strutturali e di potere».

CAVALIERI DEL LAVORO LA CONSEGNA DELLE ONOREFICENZE: TRA GLI INSIGNITI IL NUMERO UNO DI BPB

Jacobini: «Ci si salva aiutando la crescita»

● **ROMA.** Si è svolta ieri mattina al Quirinale la cerimonia di consegna delle onorificenze dell'Ordine «Al merito del Lavoro» ai Cavalieri nominati il 2 giugno 2014. Prima della consegna da parte del Presidente della Repubblica delle insegne ai nuovi Cavalieri del Lavoro e degli attestati ai nuovi Alfieri del Lavoro, hanno preso la parola il presidente della Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro, Antonio D'Amato, e il Ministro dello Sviluppo Economico, Federica Guidi.

Erano presenti i rappresentanti del governo, del parlamento e del mondo dell'imprenditoria.

In precedenza il Presidente Napolitano aveva consegnato il distintivo d'oro ai Cavalieri del Lavoro che appartengono all'Ordine da 25 anni (fra i quali il professor Gianfranco Dioguardi).

Tra i nuovi Cavalieri del Lavoro insigniti il presidente della Banca Popolare di Bari, **Marco Jacobini**. «È un riconoscimento formalmente attribuito al sottoscritto - osserva Jacobini - ma sostanzialmente esteso all'intera Banca Popolare di Bari che in poco più di 50 anni ha raggiunto una posizione di primo piano nel sistema creditizio italiano. È un riconoscimento che premia l'impegno della Banca Popolare di Bari per il sostegno ai suoi territori di riferimento: una storia imprenditoriale iniziata da Bari e poi affermatasi nel resto della Puglia, nel Sud e ora in vaste aree dell'Italia centrale. Come ha sottolineato il presidente Giorgio Napolitano, servono politiche decisamente orientate alla crescita, e l'Europa dovrebbe essere più convinta nell'imboccare questa strada. La Banca Popolare di Bari continuerà nella sua missione tesa a incentivare la cultura d'impresa, a finanziare le idee imprenditoriali più solide, e a venire incontro alle esigenze delle famiglie. Una missione suffragata dallo sviluppo costante della Banca, che nel giro di uno-due anni conta di raggiungere il traguardo dei 100mila soci».

Fiat con EXPO MILANO 2015

ESSERE ECO È NELLA NATURA.



CON LA FORMULA ECO FREE, PANDA GPL AL PREZZO DEL BENZINA.

9.450 € CON CLIMA, RADIO BLUETOOTH ED ESC

SOLO PER LA PUGLIA E LA BASILICATA CON GLI ECOINCENTIVI REGIONALI
NON PAGHI IL BOLLO PER 5 ANNI.

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE.

Iniziativa valida fino al 31/10/14 con il contributo Fiat e dei Concessionari. Esenzione del bollo - Puglia Legge Regionale n. 45 del 28 dicembre 2012, art. 5. Basilicata Legge regionale 21 dicembre 2012, n. 35. Panda Young 1.2 Easypower 69cv con clima - prezzo promo 9.450 € (IPT e contributo PFU esclusi) solo per vetture in pronta consegna a fronte di permuta o rottamazione e dell'adesione al finanziamento Eco Free. Es. fin. Eco Free su Panda Young 1.2 69CV Easypower con clima - prezzo promo 9.450 €. Anticipo Zero, 60 rate mensili di 209,50 €, Importo Totale del Credito 10.653,65 € (inclusi SavaDna 200 € e Prestito Protetto facoltativo per 687,65 €, spese pratica 300 €, Bolli 16,00 €), Interessi 1.706,35 €. Importo Totale Dovuto 12.588 €, spese incasso SEPA 3,5 € a rata, spese invio estratto conto 3,00 € per anno. TAN fisso 5,95%, TAEG 9,23%. Salvo approvazione Sava. Il Dealer opera, non in esclusiva per FGA Capital, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Immagini vetture indicative. Consumi ciclo combinato: bz/ds da 3.9 a 5.2 (l/100km); gpl 6.6 (l/100 km); metano da 3.1 (kg/100 km). Emissioni CO_2 ciclo combinato gamma: da 86 a 125 (g/km).

AUTOCLUB SRL
BARI - Via Napoli Trav., 364 - Tel. 080-5351711

AUTOSAT SPA
BRINDISI - Via Prov.le per Lecce, 83 bis - Tel. 0831-550231
CASARANO - Via S. De Matteis SNC - Tel. 0833-504308
MAGLIE - S.S. 16 Z.I. - Tel. 0836-486011
SURBO - Via Unità d'Italia, 1 - Tel. 0832-277311

EURO VECTOR SRL
FOGGIA - Via di Camarda ang. Via di Salpi SNC - Tel. 0881-709609
SAN SEVERO - Via per Foggia SNC - Tel. 0882-070003

MAFFEI
ALTAMURA - Via Gravina, 236 Z.I. - Tel. 080-3106257
MATERA - Contrada Quartarella, 16 - Tel. 0835-268161

MILLENIA SRL
BARI - Via Oberdan, 2 - Tel. 080-5522411
TRANI - Via Barletta S.S. 16 Km. 756+583 - Tel. 0883-954524

NUOVA AUTO 3
FASANO - SS 16 km 859+550 - Tel. 080-4414045
MONOPOLI - Via G. Carducci 3 - Tel. 080-9306214

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 24 ottobre 2014

PAGONE

Scambi di coppia sui diritti civili

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Quei diritti investono l'intera società e attengono non solo all'apparato normativo dello Stato ma anche alle sue casse, a cominciare dalla previdenza. Eppure sui diritti civili è stata ingaggiata una partita a scacchi in cui le pedine sono proprio i destinatari dei diritti stessi, anzi i loro voti che sono tanti e dunque pesano non poco.

In questo autunno caldo e turbolento sotto il profilo politico-sindacale, il tema dei diritti civili si è riproposto con una prepotenza imprevista e imprevedibile fino a ferragosto. Di famiglia sentiamo parlare normalmente solo dagli altari e nelle tribune politiche elettorali; adesso invece su questo fronte c'è - finalmente - una accelerazione che stupisce e compiace per un verso, ma insospettisce e preoccupa per l'altro.

La società è cambiata: questo è un dato di fatto. È cambiata la mentalità, è cambiata persino la lingua, così imbevuta ormai di anglicismi che tolgono bellezza all'italiano ma ne aumentano l'efficacia espressiva. Solo un anno fa non avremmo parlato di *società dei selfie* ; oggi la diamo per scontata. Analogamente, fino a qualche mese fa non avremmo neppure immaginato la svolta epocale sul fronte di famiglia e diritti civili impressa alla Chiesa dal Papa, eletto appena un anno e mezzo fa. E fino a due settimane fa, non ci saremmo aspettati le sortite politicamente archeologiche quanto potentemente identitarie del leader di un partito di governo che ha marcato la propria differenza culturale su questi temi a dispetto delle fughe sinistrorse degli alleati.

La sortita di Berlusconi, ieri, sui diritti civili costituisce una mossa pirotecnica in questa partita a scacchi. Non si può parlare in questo caso di effetto-sorpresa, perché in realtà il terreno era stato pazientemente preparato da Francesca Pascale, che dell'ex premier è l'attuale compagna e primo consigliere. La partecipazione della signorina al Gay Pride e soprattutto il recente invito a cena ad Arcore di Vladimir Luxuria, già parlamentare di Rifondazione comunista, avevano lasciato ampiamente documentare la sottile strategia mediatica del Cavaliere su questi temi. La sorpresa al riguardo non sta neanche nel fatto che Berlusconi abbia voluto istituire un «dipartimento sui diritti civili» all'interno di Forza Italia. No: la sorpresa sta nel linguaggio utilizzato dal Cavaliere per propagandare e motivare la sua scelta: «La famiglia è centrale - ha detto - ma l'amore conta di più». Berlusconi ha parlato di amore, fuori dai denti. Geniale: mediaticamente ineccepibile. L'amore, una categoria apolitica perchè investe la sfera dei sentimenti, è entrato spudoratamente nel vocabolario della politica, in riferimento peraltro alle coppie di fatto anche dello stesso sesso e agli immigrati nati su suolo nazionale e cresciuti e istruiti in Italia.



NOZZE GAY Berlusconi «apre»

Se la politica fa *outing*, la società non può che sperare che vada fino in fondo. Il fatto è che c'è poco da fidarsi della politica sociale, perché all'orizzonte si prospettano elezioni anticipate col pretesto di una legge sulle coppie gay, impossibile da fare per gli equilibri instabili del Parlamento.

Siamo in una situazione nella quale è bene pensare a male, anche se ci si parla di amore. Sui diritti civili Renzi e Berlusconi parlano più o meno la stessa lingua, a differenza di Alfano che è invece al governo con Renzi. A differenza anche di Salvini, leader di una politica muscolare della Lega ormai distante anni luce dall'ex alleato Berlusconi.

Non facciamoci illusioni: le ragioni che l'economia unisce, l'amore non divida... Anche perché, come ci sentiamo ripetere in tutti i talk show, l'Europa ci guarda.

Onofrio Pagone

DOMENICO CROCCO

La destra al tempo di Renzi

Nel momento in cui Renzi sposta a destra il PD, le forze politiche di centro destra sono obbligate a ripensare se stesse. Renzi comunica come un leader di destra. Renzi si rapporta direttamente al popolo come facevano Mussolini e Berlusconi. Renzi comincia a tagliare le tasse come aveva promesso, senza poi mantenere, Forza Italia.

Di fronte a Renzi, le forze moderate che finora occupavano lo spazio di centro destra sembrano in fase di stallo. O governano con Renzi, in posizione di subordinazione numerica (il Nuovo Centro Destra). O si accordano con Renzi, in atteggiamento di ammirazione a distanza (Forza Italia). L'estrema destra invece, vedendo occupati da Renzi molti spazi tradizionalmente liberali, per distanziarsi da Renzi è costretta a demonizzare l'euro, l'Europa e gli immigrati , talora spaventando gli elettori moderati. In tutti i casi, nessuna di queste forze auspica elezioni a breve. E questo è il chiaro segno non solo del timore di un ulteriore sfondamento di Renzi ma anche dell'incertezza sull'identità programmatica da offrire all'elettorato tradizionalmente moderato.

La domanda che ci si pone è dunque questa: c'è spazio per il centrodestra al tempo di Renzi o il territorio politico che rimane libero è solo quello estremo e minoritario? E quali sono i contenuti di programma di cui questo spazio si potrebbe nutrire?

L'impressione è che questo spazio ci sia e sia anche molto largo. Sul piano dei contenuti di programma, ci limiteremo a tre punti, che si prestano ad essere ulteriormente estesi, ma che sono particolarmente significativi per l'elettorato moderato.



PREMIER Matteo Renzi

Il primo riguarda il lavoro e nasce da una constatazione: gli 80 euro non hanno portato occupazione. E non la produrranno neanche gli sgravi fiscali della legge di stabilità. Così come non lo hanno fatto le iniezioni finanziarie della BCE. La linea monetarista non basta a tirarci fuori dalla recessione e non fa alzare l'inflazione. Il presidente di Confindustria Squinzi dichiara che senza investimenti pubblici non se ne esce. Finanche il Fondo monetario internazionale si è convinto alla fine che solo un programma massiccio di investimenti in lavori pubblici è in grado di riaccendere i motori dell'economia e dell'occupazione. Il centrodestra potrebbe incalzare Renzi in questo senso: presentando questo massiccio programma di infrastrutture veramente utili (dissesto idrogeologico, rigenerazione urbana, collegamenti indispensabili) con la relativa copertura (vedi fondi europei strutturali e TEN T) come peraltro aveva fatto Berlusconi nella campagna elettorale vincente del 2001.

Il secondo punto riguarda il mercato del lavoro. Il centro destra (di opposizione e di governo) ha plaudito sostanzialmente alla riforma renziana dell'articolo 18, come se la maggiore flessibilità in uscita automaticamente potesse aumentare l'occupazione. Anche autorevoli economisti liberisti hanno spiegato che non è così. L'unica proposta veramente innovativa in grado di garantire sia flessibilità sia aumento dell'occupazione sarebbe invece quella della "partecipazione", che Renato Brunetta (ispirandosi alle teorie di Mead e Weitzmann) ha teorizzato nei suoi libri, ma che il centrodestra ha lasciata abbandonata negli scaffali: fine del contratto nazionale e mantenimento di un minimo contrattuale fisso, legando il resto della retribuzione ai risultati d'impresa. Questo consentirebbe al lavoratore di percepire di più se l'impresa cresce, di meno se la produttività diminuisce o in caso di crisi di mercato. Superando lo steccato ideologico che divide dipendente ed imprenditore, tutti remerebbero nella stessa direzione, oltre che per coscienza anche per convenienza comune. Sarebbero gli stessi lavoratori a "stimolare" i colleghi scarsamente produttivi e l'occupazione, come "scientificamente" dimostrato, crescerebbe. Incredibile avere una proposta così innovativa (peraltro gradita anche ad una parte del mondo sindacale italiano) e non farne un cavallo di battaglia.

L'ultimo punto riguarda i valori, che da sempre, insieme all'orientamento verso l'economia sociale di mercato, costituiscono l'identità dei moderati di centro destra. Nella laicissima Francia, milioni di moderati, senza un'etichetta religiosa, sono scesi in piazza contro le derive libertarie di Hollande, mostrando quanto grande sia l'orientamento tradizionale anche nell'Europa secolarizzata. Questo popolo moderato stenta anche in Francia a trovare rappresentanza politica avendo davanti o un Sarkozy deludente e coinvolto, come Berlusconi, in diverse inchieste giudiziarie o l'estremismo lepenista in cui non si riconosce.

In Italia, la cosiddetta destra si limita a giocare in difesa sui valori di fronte alle spallate di Renzi contro la tradizione valoriale moderata. Oppure cavalca le spallate di Renzi, come fa Berlusconi, disorientando la maggioranza moderata del suo partito. Invece ci sarebbe spazio per un orientamento al valore moderato, laico e non baciapile, conservatore senza essere bigotto, che senza paura sostiene la promozione e la difesa della vita, la famiglia tradizionale (che è l'unica aperta alla vita), la generosità dell'adozione contro l'accanimento della manipolazione.

Ancora: da una proposta politica liberal moderata ci si attenderebbe un più coraggioso programma di riduzione della spesa pubblica improduttiva ed un rafforzamento dell'ordine pubblico contro le derive buoniste , irresponsabili, eccessivamente tolleranti.

Oggi una simile proposta politica moderata riempirebbe un vuoto e ci condurrebbe naturalmente ad un bipolarismo maturo, all'americana. Ma un programma del genere andrebbe sostenuto da gambe forti. Da statisti, non da imbonitori elettorali. Gente che trova il suo carisma nel coraggio. Un coraggio almeno pari a quello che sta dimostrando Renzi nel rifondare la sinistra.

Domenico Crocco

L'ITALIA, UN PAESE IN CRISI DI NERVI E DI TAGLI

di **LINO PATRUNO**

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Ma sentire Chiamparino lodare il suo Piemonte mentre comincia il processo al suo vice e a un mucchietto di consiglieri, significa far diventare ancòra più furbo Renzi e più arrabbiata la gente. Piemonte fra le più indebitate d'Italia come prima assoluta lo è Torino fra le città. Forse anche per questo Chiamparino è presidente delle Regioni e il sindaco Fassino dei Comuni.

Ma non è solo questione di mutande verdi e mazze da golf comprate con le tasse dei cittadini. E non è neanche, benché faccia più che turare il naso, questione dei vitalizi che solo per i 460 consiglieri uscenti sono da 3 a 7 volte più dei contributi da loro versati, roba da fare muggire come tori tutti i pensionati d'Italia sempre minacciati di prelievo ogni volta che non si sa a quale ricco rivolgersi. Vitalizi che si portano via un terzo dei bilanci dei Consigli regionali. Il fatto è che da quando ci sono le Regioni (1970) il debito pubblico italiano ha preso a volare in un abbuffata mai vista di stomaci di struzzo e facce di bronzo. Soprattutto da quella famosa riforma del centrosinistra (titolo V della Costituzione, 2001) che cercando di dividere le loro funzioni con lo Stato, ha finito per moltiplicarle in una guerra permanente su ciò che spetta a te e ciò che spetta a me.

KAMIKAZE - Sia chiaro: nessuno può tirare la famosa pietra, meno che mai lo Stato. Perché più chiama commissari alla "spending review", cioè ai tagli, più li fa fuggire sdegnati, più i ministeri fanno finta che a spendere siano sempre gli altri. Figuriamoci che l'ultimo kamikaze, Cottarelli, ha detto che dai ministeri non gli davano neanche le carte, allignando lì dentro una burocrazia tanto più potente e onnipotente quanto più si dice di volerla combattere.

Ma anche Renzi si è fatto tradire dal battutismo quando, rispondendo alle vibrate proteste delle Regioni, ha detto arrangiatevi. Non un gran arrangiarsi, visto che il taglio previsto non è più grande di un ritaglio, essendo calcolato in non più del 2 per cento di una spesa che in dieci anni è cresciuta di oltre il 45 per cento. E non è che i servizi corrisposti siano migliorati di altrettanto, altrimenti bisognerebbe internare tutto il popolo italiano per procurato allarme e falso in protesta pubblica.

Che Renzi abbia finora giocato coi numeri come al Bingo, non ci sono dubbi. E il sospetto che tagli agli altri per prendere per sé, non è solo un sospetto. Esempio: si toglierebbe alle Regioni i mezzi per il bonus bebè (come la Puglia) per darlo lui. Ma al momento c'è solo lui a tentare di mettere ordine in un Paese che ama vivere nel disordine. E piacerebbe a tutti che le Regioni non dovessero rinunciare ai 4 miliardi, anche se la probabilità che d'improvviso possano essere spesi meglio è pari alla probabilità che Mazzarri vinca uno scudetto.

Ma prima di dire, forse a ragione, che saranno costrette a tagliare la sanità, o i bus, o le scuole, le Regioni dovrebbero dire qualcos'altro. Esempio, cosa intendono fare della pletora di agenzie che come funghi d'autunno spuntano al fianco degli assessorati, come se negli assessorati fossero una manica di incapaci. Nelle quali si piazza personale a tempo determinato senza concorso e lo si sana a tempo indeterminato alla vigilia di ogni elezione, facendo sospettare un sistema rapido per camuffare spesa e assunzioni clientelari.

TROMBATI -Le Regioni dovrebbero dire cosa intendono fare della loro parte delle 8 mila società cosiddette partecipate (nelle quali cioè hanno presenza) e che secondo i sogni del tagliator fuggiasco Cottarelli dovrebbero diventare mille essendosi accertata la loro sola utilità di piazzare trombati e portaborse. Dovrebbero dire come mai la spesa sanitaria è aumentata in quindici anni del 60 per cento non essendo diventati gli italiani un popolo da ricovero (se non per la sua crisi di nervi). E dovrebbero dire che ci fanno dieci Asl dove ne basterebbe una.

Certo non è una bella gara quella in cui ciascuno rinfaccia all'altro l'abuso di taglio o l'omesso taglio. L'unica cosa certa è la storia: la quale insegna che, a furia di farsi male così, un Paese retrocede in serie B.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

POLITICA

La città di Potenza alle prese con il dissesto e il tentativo di evitare nuove elezioni



«Non sono soldi solo della Regione»

L'ex sindaco Santarsiero a Pittella: «Sbagliato divulgare così»
Il gruppo S&D: «Basta con questa logica antica delle soluzioni dall'alto»

di SARA LORUSSO

POTENZA - Per carità, Matera quei fondi li merita tutti, persino di più. «Naturale una attenzione speciale e investimenti adeguati della Regione per garantire alla città di Matera di prepararsi nel miglior modo possibile all'appuntamento del 2019», mette in premessa l'ex sindaco di Potenza. Quello che invece Vito Santarsiero non ha digerito è stato il modo con cui il governatore ha messo nero su bianco l'aiuto distribuito tra le due città. Mercoledì sera, Marcello Pittella ha replicato alla polemica sollevata da Fratelli d'Italia sul mancato sostegno economico al capoluogo, spiegando che per Potenza non c'era stata discriminazione: in cinque anni ha ricevuto dalla Regione 97 milioni di euro, a dispetto dei 47 avuti da Matera.

«In quelle cifre anche finanziamenti europei»

«Poco utile e inevitabilmente destinata a creare equivoci la pubblicazione di cifre sui trasferimenti regionali alla città di Potenza - scrive Santarsiero - Sia perché nella confusione di queste ore, si è data la sensazione che 97 milioni di euro siano stati messi a disposizione per il risanamento di uno storico deficit, sia perché non si è adeguatamente specificato che le somme indicate fanno riferimento a risorse per attività delegate, o fondi europei destinati alle città che transitano attraverso le Regioni, o fondi CIPE, nazionali, come quelli destinati al Nodo Complesso, che erano stati già attribuiti al Comune di Potenza». Insomma, dice l'ex sindaco, quella cifra apparentemente enorme non arriva da via Verrastro, «da cui, certo, sicuramente partono i 17 milioni di euro effettivamente messi a disposizione a fronte delle richieste del Comune per il sostegno ai servizi, in gran parte offerti anche alle 50 mila persone che quotidianamente arrivano in città». In quell'ammontare di fondi c'è lo sforzo - dice tra le righe - di programmazione e spesa di fondi nazionali ed europei.

Di più, a voler essere precisi, «tutte le somme indicate, anche quelle per Matera, sono sicuramente più basse di quelle reali e comunque andrebbero viste nel contesto degli accordi programmatici più ampi, siglati con la Regione, visto che il riferimento è alle quantità erogate per spese sostenute».

Nel dibattito sono intervenuti anche i due consiglieri del gruppo Socialisti e Democratici. La nota di Pittella, spiegano, non ha messo lo stop alle polemiche. Ed è un peccato, dicono Donatella Cutro e Donato Pace, perché «più di qualcuno continua a fare campagna elettorale non riconoscendo la disponibilità che la Regione Basilicata ha finora sempre dimostrato nei confronti di questa amministrazione». I due consiglieri raccontano del tentativo, attuato fin dall'avvio di legislatura, di «instaurare un sano e costruttivo dibattito con la giunta puntando ad aprire una nuova stagione che miri al merito, ai fatti e non all'acquisizione di poltrone». Ecco perché «dispiace constatare che a distanza di qualche mese si continui a ragionare secondo vecchie logiche di potere che nulla hanno a che fare con il nuovo corso». Non può esserci soluzione al grave deficit economico in cui versa la città di Potenza solo appellandosi ai finanziamenti di via Verrastro. «Riteniamo che uno dei motivi che ci ha condotti a questo momento drammatico sia stata l'approssimazione e la lentezza nell'affrontare la situazione anche da chi continua a fare opposizione e denunce non rendendosi conto di esser al governo». Peggio, «continuare a paragonare il caso Potenza con la vittoria di Matera a Capitale Europea della Cultura. Più che confrontare le due realtà va preso atto della loro caparbietà nel costruire un nuovo modello di governance partecipativo».

Nel frattempo, il capoluogo è alle prese con un complesso iter burocratico e normativo: il dissesto sembra sempre più l'unica

IL PUNTO DI VISTA

IL COMMENTO Giannizzari (M5S) attacca il Pd: le scelte hanno avvantaggiato privati

«Una città sfruttata e poi abbandonata»



L'impressione, spiega tra le righe Savino Giannizzari, è che la politica sia stata assente nel ruolo che le competeva: capire, cercare cause, individuare soluzioni.

Così il consigliere comunale targato M5S riannoda i fili del dibattito sul default del capoluogo.

Quando il presidente della Regione, Marcello Pittella, ha portato l'argomento in consiglio regionale «sembrava che ne avrebbe fatto volentieri a meno». Nella lettere di risposta al sindaco di Potenza che chiedeva sostegno economico, «Pittella spiegava che avrebbe chiesto all'organo legislatore di preparare, proporre e varare. A patto che il bilancio venga messo in pareggio al netto del contributo regionale». Qualcosa non torna, dice Giannizzari.

«Il vero problema di Pittella e del Partito (regione) Democratico è che nel consiglio della sua legislatura, vi è quella parte politica protagonista della gestione degli ultimi 10 anni che ha trascinato la questione sino all'impossibilità di recupero, per meri fini politici».

Nella vicenda, infatti, un nodo della matassa è l'ex sindaco: «Per Vito Santarsiero era fondamentale, per il proseguo della carriera politica, non uscire da Palazzo di Città avendo dichiarato il dissesto. E cosa fa oggi il suo partito? Ha l'obiettivo di scaricare su l'attuale sindaco la responsabilità dell'atto estremo».

Secondo il Movimento 5 Stelle un simile passaggio andava compiuto già nella scorsa legislatura. Giannizzari ribadisce che sarebbe stato giusto cominciare a tagliare e riorganizzare diversi servizi, in particolare i due maggiori capitoli di spesa per il Comune capoluogo: rifiuti e trasporti. L'esempio della mancata integrazione del trasporto su gomma e quello su scala mobile è lampante, aggiunge. Il settore trasporti si è basato su un contratto «molto conveniente per il consorzio, poco per la città, stipulato anche sulle spalle dei dipendenti: troppi e mal utilizzati».

E poi il piano rifiuti, «altra vorragine: non è mai stato regolato in base alle necessità e ai costi sostenibili, oltre che non garantire ancora, nonostante le ingenti spese fatte e l'elevato numero di addetti, la raccolta differenziata. Si preferisce far guadagnare i privati e assistere inermi agli scandali che negli anni hanno dato il senso di una gestione improntata troppo spesso sul malaffare».

La prospettiva di Giannizzari restituisce, così, un'idea: «Una città, Potenza, bistrattata e mal trattata da troppi, vista come fonte di speculazione e, dopo, da abbandonare a se stessa; gli speculatori hanno trovato terreno fertile e complicità in parte di chi l'ha gestita, a volte per incompetenza altre per malafede». Mai abbassare la guardia è l'invito: «Oggi è capitato a Potenza, domani potrebbe capitare ad altre comunità. Matera, in forte crescita e sulla cresta dell'onda in seguito meritata nomina a capitale della cultura europea del 2019, è governata dallo stesso partito che ha gestito Potenza».

Nel capoluogo, nel frattempo, «la città pagherà».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



L'ITER Il collegio è da giorni impegnato nell'analisi dei conti

Atteso il giudizio dei revisori

Scarano: «Nessuna ingerenza o forzatura, accoglieremo l'esito»



De Luca col commissario Greco e il presidente del consiglio Petrone





In alto i consiglieri comunali di Potenza Donato Pace e Donatella Cutro; a destra l'ex sindaco Vito Santarsiero

opzione. Il punto è se il consiglio comunale riuscirà ad evitare lo scioglimento.

È su questo punto che Santarsiero si concedere un commento dopo diversi giorni. «Negli ultimi tre anni, dopo i poderosi tagli governativi, che hanno reso insostenibile il peso del debito storico, siamo stati in situazioni similari, sarebbe stato facile anche per noi mollare. Abbiamo sempre pensato che ogni forma di dissesto fosse la soluzione da evitare, ma questa è altra storia di cui parleremo».

I REVISORI dei conti del Comune di Potenza hanno chiuso la riunione avuta ieri con il presidente del consiglio comunale e della seconda commissione consiliare con una promessa: depositeranno al massimo lunedì la relazione sullo stato di salute delle casse comunali.

Il collegio dei revisori dei conti era stato invocato a gran voce nelle ultime ore: perché ancora non è stato depositato un giudizio sui conti del Comune? Ma ieri, nel corso della riunione, i tecnici contabili hanno spiegato come, seppur senza clamori, avessero già fatto diverse visite agli uffici di Sant'Antonio la Macchia: da tempo sono a lavoro sulla documentazione.

All'attenzione del collegio sono stati inviati in particolare due documenti. Il primo è il bilancio di previsione stilato dal dirigente del settore Finanze, Pompeo Laguardia, depositato l'8 ottobre: un testo che l'amministrazione De Luca non ha voluto prendere in considerazione, non ritenendolo adeguato.

Il secondo documento alla base dell'analisi contabile è la relazione fatta da una task force di tecnici nominata dal sindaco Dario De Luca per fare il punto sui conti in rosso dell'ente e depositata il 20 ottobre.



L'arrivo del commissario ad acta

Nel frattempo è a lavoro il commissario ad acta nominato dal prefetto

Due documenti che al momento vengono valutati come «complementari». Sono alla base di un'analisi complessa che porterà i revisori a dare un giudizio «sullo stato reale delle cose», ha spiegato, interpellato, Felice Scarano.

Da presidente della seconda commissione consiliare (delega al Bilancio) ha incontrato il collegio, alla presenza del presidente del consiglio Luigi Petrone - i revisori dei conti sono un organismo di controllo di derivazione del consiglio. «Nessuno nega che la situazione sia complessa, anche dal punto di vista procedurale. Anche per questo abbiamo deciso di non fare ulteriori tappe e incontri. Lunedì è alle porte, li lasceremo lavorare».

Nessuna pressione e nessuna ingerenza, quindi. «Qualunque sia l'esito, noi non potremo che prenderne atto. Il dissesto c'è o non c'è, non si può inventare, né forzare. Aspettiamo il giudizio di chi è deputato a fornire un parere».

La vicenda è molto complessa anche da un punto di vista procedurale. Perché mentre i revisori dei conti stanno valutando gli atti contabili per suggerire al consiglio comunale un esito da seguire (dissesto o meno, a seconda dell'effettivo stato di salute delle casse municipali), un commissario ad acta nominato dal prefetto sta "sostituendo" la giunta comunale che non ha presentato il bilancio di previsione.

La mancata redazione del documento di programmazione economico-finanziaria da parte dell'esecutivo ha costretto il prefetto Rosaria Cicala a nominare un commissario, Vincenzo Greco, per tentare l'impresa. Ad oggi pare che le prime interlocuzioni tra il commissario ad acta e il Viminale facciano presagire una relazione molto critica.

Quello che accadrà dipende da una tempistica delicata.

Qualunque sia l'esito dell'analisi del collegio dei revisori dei conti, la soluzione deve essere approvata dal consiglio comunale prima che il commissario ad acta depositi la relazione. Se, invece, il commissario ad acta facesse prima (il termine del mandato è il 2 novembre) non ci sarebbe più altra ipotesi, se non lo scioglimento del consiglio comunale, con nuove elezioni.

Lo scarto tra i due scenari - i più discussi nelle ultime ore - è proprio nel mantenimento del mandato da parte di consiglio e giunta.

Se i revisori dei conti suggerissero uno stato di dissesto per il Comune e il consiglio comunale accettasse di approvarlo (sempre prima della relazione del commissario ad acta), non ci sarebbe scioglimento della legislatura. Il deficit economico passerebbe nelle mani della commissione liquidatrice (tre tecnici nominati dal Viminale) e l'amministrazione potrebbe governare l'ordinario.

In questa situazione articolata, però, rimangono in piedi ancora molti dubbi.

In molti fanno notare che non è detto funzioni la corsa al parere dei revisori e al voto in consiglio comunale. La presenza del commissario ad acta nominato dal prefetto, in rappresentanza del governo centrale, potrebbe rendere inutile - secondo alcune interpretazioni persino illegittimo - qualunque altro iter.

sa.lo.

ENTI LOCALI

Terreni incolti in affitto

DOPO lo Stato, anche Regioni ed enti locali metteranno in vendita, o in affitto, terreni agricoli o incolti. È la seconda fase del progetto "terrevive", nato con l'obiettivo primario di trovare appezzamenti per i giovani imprenditori agricoli. Ieri al Salone del Gusto di Torino la firma del protocollo d'intesa, che coinvolge la Conferenza delle Regioni, il ministero delle Politiche Agricole, l'Ismea, l'Anci e l'Agenzia del Demanio. «In Italia - ha spiegato il ministro Maurizio Martina - ci sono ettari ed ettari di terre, oltre 140 mila secondo i dati dell'Istat, che possono tornare ad essere coltivate e, quindi, ad essere produttive. Già alcune Regioni hanno creato le "banche della terra", ma con la firma di oggi l'azione diventa coordinata. L'Agenzia del Demanio avrà il mandato di pubblicare i bandi per la vendita o la locazione dei terreni. Da nord a sud è forte la richieste da parte di giovani che vogliono diventare imprenditori agricoli e chiedono gli strumenti per accedere alle terre».



Colture

L'APPELLO Fassino (ANCI) scrive al ministro Franceschini

Mettere i Comuni in condizione di utilizzare i fondi per la Cultura

«VENGANO attivate al più presto le procedure che consentano un utilizzo rapido ed efficace degli interventi a favore dei Comuni nel settore della Cultura, previsti dalla legge numero 8 del 31 Maggio 2014».

«Aprire presto confronto col Mibact»

È l'auspicio formulato dal presidente dell'Anci, Piero Fassino, in una lettera inviata al ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini, con la quale si richiede anche, se necessario, di aprire «il confronto a livello tecnico fra Ministero e Anci».

In particolare, Fassino fa riferimento allo «stanziamento di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014-2016 per progetti culturali elaborati da enti locali nelle periferie urbane; l'assegnazione al Mibact del Fondo di 500 milioni di euro per progetti di valorizzazione culturale; la previsione del programma "Italia 2019", che dovrebbe sostenere i progetti più interessanti proposti dalle città che si sono candidate per Capitale europea della Cultura 2019; l'avvio del progetto "Capitale italiana della Cultura"».

Fassino infine chiede anche al ministro «informazioni sullo stato di avanzamento del Pon Cultura su cui, dopo una fase che ha visto l'Anci coinvolta nel processo di redazione del Piano, non riceviamo notizie da diversi mesi».



Piero Fassino

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

NUOVE GENERAZIONI

I colloqui presso i Centri per l'impiego sono partiti. Ma restano le zone d'ombra

Quale garanzia per i giovani?

Il progetto, nonostante lo sforzo istituzionale, stenta a decollare. Molte adesioni ma poche aziende



di GIOVANNI ROSA

I PROBLEMI non mancano. Una situazione dovuta da una parte alla burocrazia, dall'altra anche a un piano di comunicazione che non è riuscito a coinvolgere appieno le realtà imprenditoriali lucane. Si può riassumere in queste poche parole "lo stato dell'arte" di Garanzia giovani. Certo le domande arrivate non sono poche. Allo stato attuale, secondo un ultimo report, sono 6.338. Da luglio, poi, i centri per l'impiego hanno iniziato a chiamare i candidati per i colloqui (2.165 quelli già svolti) tanto che la Basilicata in questo preciso ambito è la prima nel Sud. Non è poco, ma non è neanche molto. Perchè dalla chiamata, alla presa in carico nelle aziende attraverso le varie forme contrattuali previste (bonus occupazionale, tirocini extracurriculari, servizio civile etc) dal programma, possono passare diversi mesi. In teoria dovrebbero passare al massimo 120 giorni. Quindi, almeno i tempi, sono rispettati. Attualmente si parla di poche decine di giovani che hanno preso servizio all'interno delle imprese. Pochi. Entro dicembre - assicurano dagli uffici regionali - anche questo aspetto dovrebbe essere risolto. Si vedrà. Anche se appare assai difficile, con l'obiettivo che ci si è prefissati (11.000 adesioni) arrivare a dicembre con una situazione "sotto controllo". L'impegno, comunque, non manca da parte della Regione. Basta sbirciare un po' la situazione nelle altre realtà nazionali. In alcune si parla espressamente già di fallimento. La Basilicata, invece, è la prima nel sud come "colloqui" presso i centri per l'impiego e la quarta in Italia. Spulciando i dati su base regionale emerge certamente quello relativo a Melfi. In rapporto alla popolazione, la zona è quella che ha ricevuto più adesioni. Sono infatti 1.459 (a Potenza ne sono arrivate 1.985, a Matera invece, 804). Di colloqui ne sono stati svolti 640 (più dei 554 di Potenza e dei 143 di Matera). Insomma l'area nord della regione è quella che ha più "aspettative" rispetto al progetto. Se da una parte i giovani hanno risposto, non si può dire lo stesso per le aziende. Basta guardare il numero delle imprese che hanno presentato una "manifestazione di interesse" - non la presa in carico - nell'ambito dei tirocini extracurriculari: solo 274 le istanze protocollate. Certo nell'ambito di "Garanzia Giovani" non esistono solo i tirocini extracurriculari, ma il dato fa riflettere. Se ne sono accorti i sindacati come la Cisl che nei giorni scorsi ha letteralmente tuonato sul "rischio flop" e se ne sono accorti i ragazzi del Forum Giovani che del mondo a cui si rivolge il progetto, ne è l'espressione più diretta. «Registriamo - ha detto il presidente Carmine Lombardi - una comunicazione completamente assente sul progetto. Chiediamo un tavolo alla Regione per capire come sta procedendo il tutto. "Garanzia giovani" rischia davvero di fare la fine di altre iniziative del passato che sono risultare inefficaci». Insomma, per il presidente del Forum, il rischio è dietro l'angolo. I numeri, seppur parziali, sono sotto gli occhi di tutti. I prossimi mesi saranno fondamentali per capire se il piano porterà quei "frutti" che in molti sperano.

FOCUS

Tra rischio flop e opportunità

QUANDO è stato presentato qualche mese fa, le aspettative erano molte. Non solo per i soldi che spettavano alla Basilicata (circa 17 milioni di euro), ma anche per l'opportunità che si dava ai tanti giovani a spasso della Regione di poter intravedere quantomeno un "futuro". Oggi a distanza di quasi tre mesi, i soldi ci sono sempre ma in molti si chiedono se il progetto può realmente dare quella spinta all'occupazione giovanile. Il giudizio è in chiaroscuro, nonostante lo sforzo che c'è tuttora, profuso dagli uffici regionali. Problemi legati alla comunicazione e alla burocrazia, ne hanno rallentato l'Iter tanto che oggi abbiamo una adesione importante da parte dei giovani ma meno da parte delle aziende. Nei giorni scorsi la Cisl con il segretario Falotico aveva lanciato l'allarme proponendo l'istituzione di un tavolo per cercare di coinvolgere maggiormente le aziende che operano sul territorio ad aderire al programma. Certo i 17 milioni non risolveranno il problema della disoccupazione, ma per molti ragazzi potrebbe essere un punto di partenza per entrare (e restarci) nel mondo del lavoro. Non resta che attendere, dunque e sperare che il progetto non naufraghi come altre esperienze del recente passato.

ADESIONI AL PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI IN BASILICATA

			COLLOQUI SVOLTI
CPI provincia di Potenza	Potenza	1985	554
	Lauria	467	211
	Melfi	1459	640
	Senise	372	151
	Villa d'agri	375	131
	Totale in provincia di Potenza	**4658**	**1687**
CPI provincia di Matera	Matera	804	143
	Policoro	410	158
	Val Basento	466	177
	Totale in provincia di Matera	**1.680**	**478**
Totale		**6338**	**2165**

ADESIONI PER FASCIA DI ETÀ

15-18	274
19-20	1018
21-22	1043
24-24	1096
25-26	1174
27-28	1131
29	602

Totale 6338 **Maschi 3449** **Femmine 2889**



La presentazione del programma in Regione qualche mese fa

ADESIONI PER TITOLO DI STUDIO

Licenza elementare	30
Licenza media	1079
Diploma	2217
Laurea	586
Master/corso post laurea	39
Vuote per non avere completato la compilazione del CV	2387
Totale	**6338**

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Nella foto grande una ragazza alla ricerca di lavoro. A destra una classe di scuola elementare

Il Forum regionale presenta l'iniziativa "Merito di più"

Lombardi: «La nostra sfida per il futuro della Basilicata»

L'OBIETTIVO è lanciare una sfida sui temi cruciali per il futuro della Basilicata. E con una due giorni organizzata a Maratea, vogliono dire la loro e partecipare ai processi economici e politici (anche nazionali) che vedono coivolta la Basilicata. Il Forum dei giovani della Basilicata dal 14 al 15 novembre nella cornice della Perla del Tirreno, si incontrerà per discutere di agricoltura, «green economy», cultura, risorse naturali, arte e turismo, attraverso l'interazione tra i relatori e i ragazzi, con l'obiettivo di "lanciare una sfida sui temi cruciali per il futuro della Basilicata».



La presentazione della due giorni (Mattiacci)

Il programma si chiama "Merito di più" è stato presentato stamani, a Potenza, nel corso di una conferenza stampa.

Si comincia il 14 novembre dalle ore 15, con un «dialogo» con il governatore lucano, Marcello Pittella. Il 15 novembre sono quattro i temi previsti nell'ordine del giorno: «agricoltura e green economy», «cultura, arte e turismo», «Wellness, sport e inclusione sociale», e dal pomeriggio «Lavoro, formazione e nuove opportunità».

«Il nostro Paese - ha detto il presidente del Forum, Carmine Lombardi - sta attraversando un momento difficile, e vogliamo lanciare una nuova sfida ai lucani e all'Italia, focalizzando l'attenzione sulla nostra regione e sullo sfruttamento delle sue risorse. Negli ultimi tempi si sta concretizzando un attacco alla Basilicata violento a tal punto da metterne in discussione l'esistenza, e oggi sentiamo la responsabilità di reagire e aprire una discussione significativa».

«Con questa iniziativa - ha ripreso Lombardi - vogliamo lanciare il nostro guanto di sfida per dire: che non ci stiamo a soluzioni dall'alto, ma vogliamo partecipare dando il nostro contributo. Vogliamo essere - ha concluso - i protagonisti di questo nuovo momento che sta vivendo la nostra regione».

gierre

Ecco cosa prevede "Youth Guarantee"

Un piano per l'occupazione

GARANZIA Giovani (Youth Guarantee) è un'iniziativa per l'occupazione messa in campo dall'Unione Europea e definita in un unico Programma operativo nazionale, che vede le regioni come organismi intermedi. I finanziamenti sono destinati ai Paesi membri con tassi di disoccupazione superiori al 25 per cento e che devono disegnare, sfruttando queste risorse economiche, politiche attive di orientamento, istruzione e formazione e inserimento al lavoro, a sostegno dei giovani (i cosiddetti Neet: Not in Education, Employment or Training - di età dai 15 ai 29 anni) che non sono impegnati disoccupati o non inseriti in un percorso formativo. Le misure previste dalla Garanzia sono: orientamento, formazione, apprendistato, tirocini, servizio civile, mobilità professionale all'in - terno del territorio nazionale o in Paesi Ue, formazione a distanza. C'è un portale nazionale (www.garanziagiova - ni.gov.it/) dedicato su cui è possibile registrarsi e raccogliere informazioni. C'è possibilità di iscriversi anche dal portale regionale o presso i centri per l'impiego. Per iscriversi c'è tempo fino al 31 dicembre del 2015.

Le adesioni scadono alla fine del prossimo anno

I VISIONARI DELLA SCUOLA

Un dibattito "corale" che parte dal basso

Le trasformazioni dell'istruzione in un mondo che cambia



E' UNA sorta di partecipazione "dal basso" ai processi che regolano l'istruzione. C'è un link e soprattutto ci sono le idee che verranno dai "fruitori". Il tutto confluirà nella due giorni (il 6 e 7 novembre a Potenza) dal titolo "I visionari della scuola" in cui esperti del settore "risponderanno" a quelli che sono i reali "bisogni" di questo preciso ambito. Dunque una sorta di racconto ante litteram in cui i protagonisti principali sono i genitori, gli studenti e i professori, coloro cioè, che sono coinvolti più direttamente nell'universo che riguarda l'istruzione. L'evento è organizzato dal Dipartimento regionale alle Politiche di sviluppo in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, in linea con le azioni di consultazione nazionale "La buona scuola" avviata dal governo Renzi. I temi a cui si è chiamati a dare il proprio contributo sono cinque: "Gli spazi dell'Educazione", "OrientaMenti", "Studiare meglio, Studiare tutti", "La scuola digitale" ed "Educare al mondo che cambia". Cinque realtà di una stessa "scuola" interpellata a rispondere alle profonde mutazioni sociali ed economiche in atto. Gli "Spazi dell'educazione" verterà, lo si evince già dal titolo, sull'edilizia scolastica e sul territorio. «Si tratta - è spiegato in una nota dell'ufficio stampa regionale - di ripensare l'educazione proprio nei luoghi deputati al più significativo e prolungato incontro tra generazioni. E rimettere mano alle strutture, pensando sì a nuove scuole ma anche ai tanti piccoli accorgimenti che potrebbero subito fare molto». Il tema "OrientaMenti", invece si sofferma sul rapporto "scuola-lavoro". Una dimensione che proprio in Basilicata stenta a decollare. Il binomio che per alcuni dovrebbe essere inscindibile: «non è solo necessario per contrastare la piaga della disoccupazione giovanile, ma anche per rendere più motivante il percorso scolastico e per formare giovani capaci di essere imprenditori di se stessi». Il terzo argomento che sarà trattato ("Studiare meglio, Studiare tutti") riguarda il percorso squisitamente formativo che va dalla prima infanzia, alla scuola di base. La "strada" della scuola dell'obbligo è molto cambiata negli ultimi anni, basti pensare agli esempi delle "pluriclassi", per questo: «diventa importante - riprende la nota - riflettere sui temi della preparazione e riflessione dei docenti in merito a come si apprende oggi, ai campi comuni tra più discipline, ai nuovi media per l'apprendimento, alla relazione tra scuola come comunità che accoglie e scuola come comunità che propone sapere e competenza». Il quarto tema è di quelli che di fatto "dividono" la scuola italiana. L'avvento del "digitale" con i suoi strumenti (dall'uso del computer ai social network) sta di fatto mutando, sotto certi aspetti anche l'approccio didattico. «Particolare importanza assumono quindi le dotazioni infrastrutturali delle scuole di ogni ordine e grado, per consentire l'adozione di nuovi approcci didattici ma anche per non creare isolamento culturale rispetto al mondo che cambia». L'ultimo argomento - non in ordine di importanza - è "Educare al mondo che cambia". Parole come cittadinanza attiva, multiculturalismo, multilinguismo, lingua inglese, etica, dovrebbero essere "il pane quotidiano" perchè «deve essere un luogo capace di dare ai giovani le "abilità culturali" inerenti l'approccio interculturale, l'orientamento al confronto e l'educazione per diventare davvero cittadini del mondo».

Una due giorni a Potenza per discutere di problemi e prospettive della didattica

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

BUFERA SAN CARLO

Parla il neo-commissario Rocco Maglietta
«Una settimana per decidere su Cardiochirurgia»

«Non devo difendere nessuno»

Sulle intercettazioni e il caso della donna morta: «Chi falsifica gli atti è un delinquente»

POTENZA - Un medico è chi opera solo «per il bene del paziente», non per nascondere errori né per altri fini.

Se è questa la premessa non sembra intenzionato a fare sconti a nessuno il nuovo commissario del San Carlo, 24 ore dopo il suo insediamento. Da medico legale, prima che da manager sanitario, Rocco Maglietta sa bene di che cosa parla.

I fatti accaduti il 28 maggio del 2013 nel reparto di cardiochirurgia sono ancora all'esame degli inquirenti della Procura della Repubblica di Potenza. E di certo non basta la relazione della commissione ispettiva della Regione per stabilire che non c'è stata colpa medica dietro la morte della 71enne Elisa Presta.

«La commissione non ha l'autorevolezza necessaria per fare un'affermazione del genere. E' materia per specialisti». Spiega il commissario .

«Io non sono qui per difendere nessuno. E sarò terzo, perché sono di Potenza, sono cresciuto in questa azienda e l'ho sempre vista come un ospedale di eccellenza».

Sul caso e il suo contorno fatto di accuse tra colleghi, registrazioni divulgate online e «sottovalutazioni» da parte dei vertici dell'azienda, Maglietta prende tempo.

«La situazione in Cardiochirurgia mi preoccupa, molto. Per il resto il San Carlo è un ottimo ospedale. Ho chiesto al presidente Pittella una settimana per studiare la situazione e decidere il da farsi».

Per prima cosa c'è da restituire piena operatività al reparto dove i medici sospesi in via cautelare dal vecchio management, incluso il direttore Nicola Marraudino, sono autorizzati a intervenire soltanto in caso di emergenza.

«Ci sono interventi già programmati che vanno effettuati». Spiega il commissario. Ma se questo passi necessariamente per una convenzione con altra azienda sanitaria, e che tipo di convenzione, è ancora presto per dirlo. L'idea è comunque di provare a risolvere in un colpo solo sia i problemi operativi sia i contrasti interni che ormai si trascinano da anni.

«Qualcuno potrebbe essere trasferito in un altro reparto. Le soluzioni possibili sono diverse. L'importante è restituire serenità a un'ambiente in cui oggi si vive uno scontro aperto tra colleghi».

Sulle critiche evidenziate nella relazione della commissione ispettiva della Regione, e addebitate al primario Marraudino, per il mancato rispetto di protocolli, e le «discordanze» tra il registro di sala operatoria e la cartella clinica della paziente, Maglietta non scende nello specifico.

«Ho potuto leggere la relazione soltanto ieri sera in maniera molto veloce. Per il resto so quello che è ho letto sui giornali. Oggi (ieri per chi legge, ndr) inizio le audizioni per provare a capire meglio che è successo. Posso dire che a Matera abbiamo adottato un sistema informatico che registra in tempo reale il paziente e i medici che lo hanno preso in carico».

> «Qualche medico potrebbe essere trasferito in altro reparto»

Ma un sistema, per quanto obsoleto, c'è anche a Potenza. E cambiare il mezzo non garantisce da tentativi di alterazione delle informazioni che contiene, digitali e non.

«Allora - sbotta - chi falsifica dati del genere è un delinquente. La legge è chiara. Si tratta di atti pubblici».

Altra questione riguarda il potere disciplinare e il suo possibile abuso evidenziato dai commissari nei confronti del medico "accusato" di aver effettuato e divulgato le registrazioni in reparto. Su questo Maglietta rivendica un approccio molto diverso: «In 6 anni tra il Crob e la Asm non ho mai intrapreso azioni disciplinari. Ho solo dato seguito alle procedure per un singolo licenziamento avviate da chi c'era prima di me. Di sicuro sono stato fortunato. Ma ho sempre messo al primo posto l'ascolto».





Il San Carlo
A sinistra Rocco Maglietta incaricato come commissario dopo le dimissioni di Maruggi

PRECISAZIONE

La storia dell'ospedale in mostra

NELL'articolo pubblicato sull'edizione di ieri del Quotidiano si è dato atto della presenza - annunciata - all'inaugurazione della mostra «Per ben servire l'umanità languente. La complessa genesi dell'Ospedale San Carlo di Potenza attraverso i documenti d'archivio (1810-1870)» dell'ex direttore generale Giampiero Maruggi e del sindaco di Potenza Dario De Luca. In rappresentanza dell'azienda era invece presente il direttore amministrativo Antonio Pedota, mentre per le istituzioni il presidente del Consiglio regionale Piero Lacorazza.

ECCELLENZE

«Istituto di ricerca di Reumatologia» La Regione avvia le procedure

POTENZA - Con l'adozione di una delibera di Giunta la Regione Basilicata proporne al Ministero della Salute l'avvio della procedura per la costituzione in Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) del Dipartimento Reumatologia dell'Azienda Ospedaliera Regionale San Carlo di Potenza.

Su proposta dell'assessore alle politiche per la persona, Flavia Franconi, la Giunta regionale ha preso atto della delibera, approvata lo scorso 2 ottobre, dal direttore generale del San Carlo, Giampiero Maruggi, con la quale viene approvato l'atto di candidatura per l'importante riconoscimento. Il fascicolo da inviare al Ministero della Salute è stato predisposto dal Gruppo di lavoro aziendale, sotto il coordinamento scientifico del dottor Ignazio Olivieri e contiene i dati e la documentazione tecnico - scientifica necessaria.

«Grazie agli elevati standard di eccellenza presenti nell'unità operativa di Reumatologia dell'Ospedale San Carlo – commenta il presidente della Regione Basilicata Marcello Pittella – è stato possibile inoltrare tale richiesta al Ministero della Salute. Il Dipartimento di reumatologia dell'azienda ospedaliera regionale San Carlo di Potenza anche grazie alla pianificazione messa in atto da Giampiero Maruggi – aggiunge Pittella - rappresenta attualmente un centro all'avanguardia nel trattamento delle malattie reumatiche, in tutte le fasi dalla diagnosi alla terapia, e si presenta come struttura di riferimento sia per i pazienti lucani che per quelli che provengono da altre regioni d'Italia».



La Regione Basilicata. Nel riquadro il governatore Pittella

> Pittella: «Obiettivo possibile grazie agli elevati standard di eccellenza raggiunti

«Tale riconoscimento – aggiunge l'assessore alle politiche per la persona, Flavia Franconi- è in linea con il piano di sviluppo regionale che ha dato impulso allo sviluppo delle reti assistenziali secondo il modello organizzativo delle "alte specialità". Un protocollo d'intesa tra Azienda Ospedaliera San Carlo e Azienda Sanitaria di Matera prevede infatti la realizzazione di un Dipartimento interaziendale di Reumatologia, con funzioni centrali presso la reumatologia del San Carlo e funzioni periferiche per le Aziende Sanitarie di Potenza e di Matera, ivi compresi anche gli spazi per l'attività ambulatoriale distrettuale ed i medici di medicina generale. Grazie alla preziosa opera del dottor Ignazio Olivieri e di tutto il personale medico e paramedico l'attività di diagnosi e cura è stata sempre unita alle attività di ricerca, anche al di fuori dell'orario di servizio e in collaborazione con altri reumatologici italiani ed esteri. A coronamento di tale attività – conclude l'assessore - sono state numerose le pubblicazioni sulle riviste scientifiche di settore, in particolare nel campo delle spondiloartriti e degli aspetti epidemiologici e diagnostico – terapeutici».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

EVASIONE

Il pm dispone il dissequestro dell'immobile di San Nicola La debitoria era stata rateizzata con l'Agenzia delle entrate

Via i sigilli dal capannone di Maglione

I legali del patron del Melfi calcio: «Gruppo solido lanciato in nuovi e importanti progetti»

POTENZA - Sono stati rimossi ieri mattina i sigilli dal capannone della Maglione Logistica e Trasporti S.r.l. nell'area industriale di San Nicola di Melfi.

A disporlo è stato il pm Francesco Diliso, titolare del fascicolo a carico del patron del Melfi aperto a seguito di una segnalazione in procura da parte dell'Agenzia delle entrate.

«Come anticipato fin dall'applicazione della misura cautelare - spiegano gli avvocati Carmine Ruggi e Fabio Di Ciommo - la società, che ha continuato ad operare nei giorni scorsi senza patire particolari problematiche, ha rateizzato già nel 2011 con l'Agenzia delle Entrate, l'intera debitoria ed i pagamenti risultano attualmente regolari».

Con questo, venute meno le esigenze cautelari, al pm non è rimasto che tornare sui suoi passi e chiedere il dissequestro.

Maglione resta comunque indagato per un omesso versamento Iva da 1 milione e 200mila euro, che risale agli anni 2009 e 2010, più un altro milione e 200mila euro riferito alla Automotive srl (ceduta nel frattempo ad acquirenti d'oltreoceano) per cui quest'estatate è scattato un sequestro per equivalente sui suoi conti correnti, e pende ancora un ricorso cautelare.

Ma il gruppo Maglione resta «solido» sia a livello patrimoniale che finanziario, evidenziano i legali del presidente dei giallo-verdi, che è anche «prossimo alla realizzazione di nuovi ed importanti progetti imprenditoriali».



L'esultanza di Giuseppe Maglione allo stadio di Melfi

Si parla, in particolare, di una nuova importante commessa da parte di Fiat-Sata, legata all'avvio della produzione dei nuovi mini Suv a marchio 500 e Jeep. Una commessa che dovrebbe consentire l'assunzione a breve di diverse decine di nuove unità, che di questi tempi suona quasi come manna calata dal cielo.

L'omesso versamento dell'Iva è un reato previsto dalla legge di riforma della materia, che risale al 2000, e punito con condanne da 6 mesi a 2 anni, ma solo nel caso in cui la somma superi la soglia dei 50mila euro.

Da tempo è in corso anche un acceso dibattito sulla sua depenalizzazione per legare le sanzioni previste dal codice di procedura penale solo ai «comportamenti fraudolenti, simulatori o finalizzati alla creazione e all'utilizzo di documentazione falsa». Mentre l'omesso versamento viene considerato sempre più un reato di "necessità" per tanti imprenditori alle prese con i soldi che mancano e costretti a scegliere se onorare i debiti col fisco che loro stessi hanno segnalato, compilando correttamente bilanci e dichiarazioni varie, o pagare fornitori e gli stipendi ai lavoratori.

Il sequestro dei beni del patron del Melfi rientra in una serie di accertamenti avviati dalle Fiamme gialle dopo le segnalazioni inviate in Procura dall'Agenzia delle entrate, rispetto in particolare al mancato versamento dell'Iva, da parte di numerosi imprenditori sia in provincia di Potenza che di Matera.

l.amato@luedi.it

PROFESSIONISTI

Prove di dialogo tra Casse di previdenza e Governo

Camporese (Adepp): «Aperture, ma la leggenda del professionista privilegiato che non paga le tasse deve finire»

ROMA - Prove "tecniche" di dialogo tra Casse di previdenza e governo dopo la "batosta" della tassazione al top europeo sui risparmi pensionistici dei circa 2 milioni di professionisti italiani (con la legge di Stabilità il prelievo passa dal 20 al 26% dal gennaio prossimo). Ma prima di parlare di ottimismo l'Adepp vuole vederci chiaro: «Registro molto positivamente in queste ore delle aperture - ha detto Andrea Camporese, presidente dell'Adepp durante il Forum all'Ansa - ma devono avere un seguito perché lo sgomento rispetto a ciò che è accaduto in queste settimane dopo incontri con il ministro dell'Economia e l'attenzione data, non possono essere superati solo da aperture generiche. Per quello che ci riguarda - ha puntualizzato - dobbiamo vedere cambiata la legge di stabilità.

Carte in tavola quindi a fronte di «un fraintendimento che necessita di essere chiarito al più presto attraverso un confronto franco e trasparente con il Governo». Dopo lo «sgomento» per la doccia fredda i presidenti di 20 enti previdenziali privati («quando fa comodo però ci trattano da pubblici», chiosa Camporese) si sono tirati su le maniche, hanno rinunciato al muro contro muro con il governo (rientrata quindi la "minaccia" di qualche Cassa di sbarazzarsi di parte dei 8-9 miliardi di debito pubblico nel portafoglio complessivo) e confermano la volontà di dar vita a un fondo d'investimento «con il governo se si creano le condizioni, altrimenti andiamo avanti da soli» ha detto Camporese. Un fondo da «qualche miliardo» in grado di quadruplicare il volano delle risorse.

«Un fondo chiuso, a maggioranza di investitori istituzionali previdenziali che abbiano come finalità investimenti in asset strategici quali infrastrutture, energia, edilizia scolastica», ha spiegato il presidente dell'Adepp. Ben vengano i fondi esteri o Cdp: «siccome il ministero dell'Economia si è detto pronto ad agevolare il processo, speriamo - ha auspicato - che questo ruolo di agevolatore torni in campo». Un'iniziativa che «fa bene al Paese» creando un gettito che torna allo Stato, «e ai nostri iscritti», avendo effetto non banale sull'occupazione per decine di migliaia di posti di lavoro. Beneficio più che mai necessario in un momento di profonda crisi che ha devastato anche le libere professioni che non vedono ancora freni al crollo dei redditi. «Un dramma, 900 notai che non riescono a pagare i dipendenti di studio, avvocati e architetti con redditi sotto i mille euro. La leggenda del professionista privilegiato e anche un pò evasore deve finire. Sono signori - ha puntualizzato Camporese al Forum Ansa - che fanno impresa, rischiano da soli e questo rischio va tutelato».

Il Commissario ad Acta

per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Calabria ex DCdM del 31 luglio 2014

AVVISO PUBBLICAZIONE ESITO DI GARA

Il Commissario ad Acta avvisa che sul sito www.dissestocalabria.it nella sezione "AVVISI E BANDI" è pubblicato l'AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI inerente l'aggiudicazione definitiva della procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando, ai sensi dell'art. 57 comma 2 lettera c) del D.lgs 163/2006. in merito all'intervento **RC068A/10 Interventi di sistemazione idraulica per la messa in sicurezza del torrente Budello nel Comune di Gioia Tauro (RC). CUP: J55D12000330001 CIG: 59126053FF. OG8 Opere Fluviali, di Difesa, di Sistemazione Idraulica e di Bonifica - Classifica IV BIS.**

L'avviso per estratto sarà altresì pubblicato sulla G.U.R.I.

IL COMMISSARIO AD ACTA **(Dott. Maurizio Croce)**

Il Commissario ad Acta

per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Calabria – ex DCdM del 31 luglio 2014

AVVISO PUBBLICAZIONE ESITO DI GARA

Il Commissario ad Acta avvisa che sul sito www.dissestocalabria.it nella sezione "AVVISI E BANDI" è pubblicato l'AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI inerente l'aggiudicazione definitiva della procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando, ai sensi dell'art. 57 comma 2 lettera c) del D.lgs 163/2006. in merito all'intervento **CS106B/10 "Interventi di sistemazione idraulica del fiume Crati in territorio comunale di Corigliano e Cassano (CS), CUP: J85D12000280002 - CIG: 5908696A2E - OG8 Opere Fluviali, di Difesa, di Sistemazione Idraulica e di Bonifica - Classifica IV.**

L'avviso per estratto sarà altresì pubblicato sulla G.U.R.I.

IL COMMISSARIO AD ACTA **(Dott. Maurizio Croce)**

Il Commissario ad Acta

per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Calabria – ex DCdM del 31 luglio 2014

AVVISO PUBBLICAZIONE ESITO DI GARA

Il Commissario ad Acta avvisa che sul sito www.dissestocalabria.it nella sezione "AVVISI E BANDI" è pubblicato l'AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI inerente l'aggiudicazione definitiva della procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando, ai sensi dell'art. 122 del D.lgs 163/2006 in merito all'intervento **CS098B/10 "Mitigazione del rischio di frana nel centro abitato località Scioglie e Vona" nel Comune di Mongrassano (CS). CUP: J75D12000170002 CIG: 5914552AB4.**

OS21 Opere Strutturali Speciali Classifica III

L'avviso per estratto sarà altresì pubblicato sulla G.U.R.I.

IL COMMISSARIO AD ACTA **(Dott. Maurizio Croce)**

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Matera Capitale Europea della Cultura

L'associazione jonica che riunisce 200 imprese turistiche lancia la sua proposta





«Taranto pronta alla sfida Aiuteremo la città dei Sassi ad ampliare la sua offerta»

TARANTO - «La nomina di Matera a Capitale Europea della Cultura 2019 costituisce una opportunità preziosa non solo per l'unica e mozzafiato città di Sassi, ma anche per i comuni viciniori della provincia di Taranto, a partire dal suo capoluogo, carico di storia, che con intelligenza e tempestiva programmazione, può contribuire ad arricchire l'offerta turistica della città lucana in vista della manifestazione che sarà caratterizzata da eventi ed occasioni ghiotte sotto il profilo socio-economico». Nel manifestare il proprio «Entusiasmo, per un risultato storico figlio del raccordo istituzionale e di una intelligente azione lungimirante, per il quale faccio i miei complimenti a Matera, a livello amministrativo ed imprenditoriale», Irene Lamanna, presidente dell'Associazione Taranto Turismo, invia un messaggio chiaro al settore turistico del territorio jonico.

Secondo la presidente del sodalizio che raduna duecento realtà del mondo turistico locale, «Taranto può assumere un ruolo capofila di un progetto di sodalizio con il comune materano in vista del 2019. La Città dei Sassi, sicuramente, per questo evento, avrà bisogno di allargare la sua offerta a partire dal numero dei posti letto. Ebbene – spiega la Lamanna – il capoluogo jonico e la sua provincia, a riguardo, possono assicurare un numero interessante pari a 1500. Il valore della città tarantina è poi indiscutibile sotto il profilo storico, naturalistico e culturale, con le sue offerte per viaggi turistici, che possono rientrare nell'agenda legata a Capitale Europea della Cultura 2019. Penso al Museo Nazionale Archeologico, al Castello Aragonese, alla Jonian Dolphin Conservation, ai percorsi fascinosi della Taranto Sotterranea ed all'accattivante litorale. Si tratta di mete che sono diventate sempre più ambite da parte dei turisti, italiani e stranieri, e che pongono il capoluogo jonico tra le città più attrattive del Sud Italia».

Non solo Taranto, che dista appena 70 chilometri dal capoluogo lucano, ma anche la provincia jonica può sfruttare la scia impressa dalla nomina di Matera a Capitale Europea della Cutura 2019. Irene Lamanna, infatti, pensa ai tratti naturalistici in comune con la città dei Sassi, ovvero le gravine, che costituiscono un scenario «Unico nel suo genere e che è un'arma a livello turistico dal valore ecosostenibile».

Il patrimonio rupestre delle gravine di comuni come Laterza, Castellaneta, Massafra, Ginosa, «Può sicuramente allungare l'offerta legata al pacchetto Matera 2019 - sostiene la Lamanna. Ma fondamentale, continua la presidente di Taranto Turismo - deve essere la reattività delle amministrazioni locali e l'ente Puglia Promozione nel cogliere questa opportunità e fissare un contatto con il comitato organizzatore di Matera Capitale Europea della cultura 2019, per puntare ad una collaborazione fattiva in termini turistici e, conseguentemente, economici ed occupazionali».

matera@luedi.it



Taranto si candida a collaborare con Matera

FORTUNATO -ARCA

Sfida Lucano-Toscana a Rex

Spetta all'attore materano Domenico Fortunato il "merito" di aver costretto un senese a pronunciare il nome della città designata come Capitale europea della Cultura nel 2019: Matera.



Il video è stato postato su Facebook da Fortunato con le immagini in cui fa pronunciare al suo collega Francesco Arca il nome della città dei Sassi.

Anche questo un modo divertente per unire due città, Siena e Matera, che fino a ieri erano concorrenti per lo stesso titolo.

Si deve agli interpreti della fiction "Il commissario Rex" questa divertente iniziativa.

E Domenico Fortunato e Francesco Arca si sono prestati a questo particolare "cortometraggio" che ha riscosso grande successo in rete registrando oltre 3250 visualizzazioni. «Francesco aveva già vinto il Palio - ha scritto Fortunato - aveva festeggiato già troppo».

FAUSTO TAVERNITI PER 2019

«Non basteranno sagre e feste»

«Quando si parla di eccellenze culturali e dei vari aspetti che concorrono a caratterizzare un territorio, dal turismo all'agricoltura passando per l'enogastronomia e la piccola e media impresa, da oggi si dovrà guardare alla Basilicata come ad un esempio: Matera 2019 rappresenta certamente una vittoria e un giusto riconoscimento, ma anche un grande e ambizioso impegno per la Basilicata e il Sud».



Ad affermarlo Fausto Taverniti, Direttore Rai Basilicata, nel corso del "Viaggio nelle eccellenze culturali ed economiche della Basilicata" organizzato a Matera all'Istituto Loperfido dall'Associazione Girovagando. «Per raggiungere questo traguardo non basterà organizzare sagre e feste di piazza e non ci si dovrà più domandare cosa fanno gli altri ma ci dovremmo chiedere cosa possiamo fare attraverso il nostro personale contributo».

PROGETTO ERASMUS

Studenti da Salerno a Matera

Il 19 Ottobre scorso hanno fatto visita a Matera circa 50 studenti Erasmus assieme a Erasmus Student Network Salerno, associazione internazionale riconosciuta da Parlamento Europeo e Commissione Europea presente in oltre 450 atenei di tutta Europa.



Sono ormai 3 anni che Esn Salerno organizza una gita a Matera per promuovere tra studento stranieri, futuri ambasciatori per il nostro paese, le bellezze del Sud Italia.

Matera costituisce il fiore all'occhiello poichè riscuote sempre molto successo, lasciando i ragazzi estasiati oltre ogni aspettativa.

Le nazionalità coinvolte erano: spagnola, turca, francese, polacca, croata, tedesca.

Sicuramente questi ragazzi, tornati nel loro paese, racconteranno ad amici e parenti di aver visto una città meravigliosa, dando a Matera il risalto e l'attenzione che merita.

L'INCONTRO

Custodia dei beni pubblici Tornano gli Edgeryders

MATERA - Si è aperta ieri pomeriggio, nel cuore dei Sassi, all'interno della struttura che ha ospitato il progetto unMonastery, la quarta edizione di "Living On the Edge": quattro giorni di conferenze atipiche organizzate da Edgeryders in collaborazione con il Comitato Matera 2019. Il tema degli incontri è la custodia (stewardship, in inglese) dei beni pubblici, che è una pratica fondamentale per sopravvivere e prosperare in un futuro sempre più instabile e per la quale tutti i cittadini competenti e interessati devono contribuire. Oggi pomeriggio alle 18.30 l'appuntamento è a Palazzo Lanfranchi, dove si terrà un incontro dedicato alla stewardship nel mondo, con un focus sulla Basilicata.

Ci saranno tanti ospiti locali ed internazionali e la presenza di Fabrizio Barca, che resterà a Matera tutto il weekend, sarà un ulteriore valore aggiunto.

Io stesso, dopo aver intervistato l'ex Ministro della Coesione Territoriale, ho fatto una piccola ricerca di realtà che si sono già rimboccate le maniche ed hanno organizzato azioni, eventi e progetti volti a ridare valore al concetto di cittadinanza.

Queste realtà possono trasferire esperienze agli ospiti internazionali e lasciarsi contaminare dalle loro iniziative e progetti, per dare una dimensione ancora più europea alla nostra terra.

I workshop che si organizzano durante le giornate di oggi, domani e domenica sono molto interessanti e rivolti anche ad analizzare i problemi della Basilicata, sul sito www.edgeryders.eu si può visualizzare il programma completo.

E domenica mattina dalle 10, si discuterà di petrolio e di come i cittadini possono aiutare le amministrazioni anche sulle politiche ambientali, sempre molto complicate da gestire.

L'incontro è pubblico e si cercherà di discutere pacatamente del tema, con l'aiuto di geologi dell'università, del prof. Alliegro e dei cittadini che da anni si impegnano per comprendere meglio il tema. E chissà che non possa nascere una proposta da sottoporre a chi ci amministra, il percorso di Matera 2019 ci insegna che nulla è impossibile.

Nicola Bisceglia

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 24 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

11

LetterealQuotidiano

ANALFABETISMO INFORMATICO INTERNET AIUTA MOLTO

di don CAMILLO PERRONE

LA NOSTRA É per eccellenza la società affluente tecnotronica, dove la microelettronica é regina. La società delle meraviglie informatiche. La vita quotidiana professionale, familiare é sempre maggiormente popolata di nuovi inquilini: efficienti e costosi aggeggi elettronici: il cellulare, il videotelefono, la televisione satellitare, il videoregistratore, cd/rom, il masterizzatore... e sta arrivando di gran carriera l'era della digitalizzaaione... Invasione pacifica ma inesorabile.

Computer sempre più avveniristici. Oggi chi non sa usare il pc è praticamente tagliato fuori da qualsiasi sviluppo professionale e chi si aspettava che il programma «Un computer in ogni casa», attivato quindici anni fa dalla Regione, avesse prodotto risultati anche sul fronte dell'apprendimento si rende conto che le sue erano previsioni troppo ottimistiche. In un Paese, l'Italia, in cui due cittadini su tre non sanno usare il computer, la Basilicata si colloca nei bassifondi della classifica nazionale redatta nel Rapporto su innovazione e tecnologie digitali in Italia dell'Ufficio studi del ministero. Purtroppo il 57% dei lucani è analfabeta informatico.

A parte questa negatività e criticità lucana ci chiediamo: ora che le tecnologie costituiscono la normalità per i ragazzi di oggi, che tipo di azione educativa dovrebbero intraprendere i genitori per minimizzare i pericoli e cogliere tutti i vantaggi dell'era digitale? Ai genitori e agli educatori spetta dare la debita risposta

Papa Francesco invia i suoi messaggi Twitter via internet.

Autenticità, immediatezza, semplicità: questo lo stile di Papa Francesco che si riflette in una formula di comunicazione sintetica e sobria. I Tweet, che da qualche tempo sono divenuti un aggiornato genere di trasmissione di pensiero, sembrano adattarsi bene al modo di fare e di essere di questo Pontefice, autentico e privo di retorica. La profonda comprensione del messaggio evangelico e delle vicende umane si fondono in una soluzione comunicativa che in poche parole racchiude potenti e grandi messaggi.

Quindi la Chiesa nella sua sollecitudine materna riconosce che gli strumenti della comunicazione sociale, se bene adoperati, offrono alla famiglia umana grandi vantaggi. Essendo stata fondata da Cristo Signore per portare la salvezza a tutti gli uomini.... ritiene suo dovere servirsi anche degli strumenti della comunicazione sociale per predicare l'annunzio di questa salvezza.

Con i mezzi di comunicazione sociale non c'è luogo al mondo che oggi non possa essere raggiunto e quindi non essere soggetto all'influsso della cultura mediatica e digitale che si struttura sempre più come il «luogo» della vita pubblica e della esperienza social.

Il computer vera superstar di questa nuova era. Si stanno studiando macchine sempre più intelligenti, con alla base dei "microchip" neurali modellati sul cervello umano.

Dal matrimonio tra informatica e telecomunicazioni nasce la telematica, con la possibilità di comunicare in tempo reale e di accedere alle banche dati disponibili per tutti attraverso le autostrade informatiche (video on line, ISDN, IUNET, Interbusiness, Infobahn, ecc.).

Una domina su tutte: Internet, la madre di tutte le reti informatiche che ormai fascia il mondo intero, anche le più sperdute isole e le foreste!

E perciò l'uomo dovrebbe sentirsi più sicuro, meno ansioso, agevolato in tutto.

All'uopo urge vigilare perchè il digitale terrestre avunque possa funzionare. E' l'appello che viene da un piccolo centro (San Severino Lucano).

Evitare l'abbandono delle zone marginali, quelle cioè che a causa della loro distanza dai centri urbani sono più svantaggiate sia sotto l'aspetto infrastrutturale (trasporti e comunicazioni) sia sotto quello dei servizi, si accolga quindi la petizione "Digitale Mediaset".

Gli operatori cristiani della comunicazione sociale debbono, in particolare, farsi voce di chi nella società non ha voce, soprattutto di fronte al potere. La visuale cristiana della società non è una visuale anarchica. Riconosce il necessario ruolo del potere. Il potere, però, nella visuale cristiana è responsabile, è servizio mirato a promuovere il bene comune, il quale consiste in quella condizione strutturale, oggettiva che consente a ogni uomo di realizzare la sua vocazione sia spirituale che temporale.

***Parroco emerito di San Severino Lucano**

SUGLI IMMIGRATI SERVONO DECISIONI DRASTICHE

di SAVERIO D'AMELIO



Il sindaco di Ferrandina, Saverio D'Amelio

SUL TEMA DEGLI immigrati che a migliaia continuano a sbarcare sulle coste siciliane, s'impone una riflessione seria, tanto più dopo che la rivista Dabiq ha provocatoriamente pubblicato l'immagine di piazza San Pietro, con la bandiera nera dell'Isis, issata sull'obelisco, con la minaccia di conquistare l'Italia e abbattere il Cristianesimo.

Vecchia storia, la lotta tra l'Islam e il Cristianesimo, attualizzata dal fanatismo degli jihadisti, che ormai non nascondono la volontà di vendicarsi delle Crociate, condotte dai cristiani, secoli addietro.

Ora che la minaccia si manifesta in tutta la sua violenza, è necessario che l'Italia si attrezzi e corra ai ripari, prima che sia troppo tardi.

Occorre, cioè, effettuare seri controlli agli sbarchi, sia per scongiurare il contagio di malattie infettive, come l'Ebola, sia per evitare l'infiltrazione di islamici, fanatici e sanguinari, che non esitano a sgozzare pubblicamente gli europei con ferocia, come se vivessero nel Medioevo più buio.

Di qui l'invito al Ministro degli Interni, Angelino Alfano, perché ottenga l'impegno dell'Europa, a sostegno delle operazioni "Mare Nostrum", ma soprattutto faccia in modo da non esporre le nostre Forze dell'ordine e le popolazioni, costrette a ospitare gli immigrati, a gravi patologie contagiose e al fanatismo terroristico.

Noi italiani siamo disponibili all'accoglienza, ma un eccessivo buonismo sarebbe fuori luogo, soprattutto in considerazione del fatto che gli jihadisti minacciano i cattolici, che rappresentano la storia e la civiltà dell'Italia nostra.

La misura è colma: gli Italiani, chiamati a fare grandi sacrifici in questo momento particolarmente difficile, non possono tollerare che gli immigrati vengano ospitati, anche negli alberghi, mentre un sindaco, come me, non può dare un contributo alle famiglie meno abbienti del proprio comune.

E' ora che il Governo assuma decisioni drastiche, perché gli italiani sono esasperati e, non vorrei, che si lasciassero andare a gravi manifestazioni di protesta per l'inaccettabile situazione degli sbarchi.

***Sindaco di Ferrandina**

BASTA CON QUESTO IMMOBILISMO

di MARIA PIA FAMIGLIETTI

TAGLI, trivelle e pressione fiscale. L'Italia non cresce. Il PIL è fermo. L'aumento dei pozzi di petrolio non è sviluppo e rilancio, ma inquinamento, desertificazione e morte, impoverimento e marginalizzazione. Arricchisce le multinazionali. La manovra di stabilità varata di 36 miliardi di euro è senza copertura, senza progetti e senza strategie. Un fallimento la politica di riforma per il lavoro. Un esercito di poveri e disoccupati gli italiani. La dignità dei lavoratori messa in vendita nell'art. 18. Crescono i malumori. Nessuna ripresa dell'economia lucana.

Il Presidente della Repubblica, che ha la massima carica per la seconda volta, non parla d'altro che di cambiamento. Questo il suo grido di battaglia da oltre vent'anni. Oggi continua a dire che è ora di cambiare. Con Monti, Letta e Renzi che cambiamenti gli italiani hanno visto? Tutti governi dei non-eletti. Un uomo che si è servito delle leggi per raggiungere la massima carica, sputa adesso nel piatto dicendo che vuole cambiare. Anche Monti voleva cambiare, anche la Fornero, che ci ha massacrati di tasse con i provvedimenti-saccheggio sul bilancio dello Stato. Il popolo italiano degli onesti, dei disoccupati e degli esodati si è trovato vinto senza avere perso le elezioni e continua a subire le violenze di questa classe politica. Letta è stato cacciato via dai suoi amici di partito.

Renzi governa col 25% del PD. Ne ha fatta di strada! Ha conquistato il potere senza essere eletto.

Dov'è il cambiamento? La politica di rapina continua spietata, chi aveva i privilegi continua ad averli, chi pagava le tasse continua a pagarle. In realtà il Premier vende fumo. Non ha riparato il Belpaese e non ha creato lavoro. Con le trivelle ha affossato la Basilicata. Non è attento all'ambiente e allo sviluppo sostenibile, non ha attuato quanto il Papa gli ha implorato, il "sì alla vita". Minaccia: "Bisogna tagliare e trivellare". Questa la colonna sonora che accompagna le sue proposte di cambiamento che a ogni TG ascoltiamo. Gli italiani guardano il governo-favola degli 80 euro, sono diventati ciechi, non riescono a vedere nuovi Monti che sono gli unici che promettono cambiamenti distruttivi. Presto il perforatore Matteo Renzi farà la stessa fine di Letta. Se non fa ripartire il Paese, il prossimo rottamato sarà lui. Nella società liquida un partito liquido è il PD. Diviso in maggioranza e minoranza. Sul petrolio ha due anime. Da 500 a 100 mila gli iscritti. In Basilicata nessun tesseramento. Il Premier un leader senza base. Allo "Sblocca-Italia" i lucani contrappongono il "Blocca-Renzi".

il Quotidiano del Sud

già Corriere - Quotidiano dell'Irpinia
fondato da Gianni Festa

Direttore Responsabile **Gianni Festa**
Condirettore per la Basilicata **Lucia Serino**
Condirettore per la Calabria **Rocco Valenti**
Editore:
Edizioni Proposta Sud s.r.l.
Sede Legale: **via Annarumma, 39/A 83100 Avellino**
Amministratore **Simona Festa**

STAMPA: Finedit srl - Castrolibero (CS) - Via M. Preti

FILE Federazione Italiana Liberi Editori

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di Giovedì 23 ottobre 2014 è stata di copie 17.691

E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 8025.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (Cs)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro, Tel. e fax 0961.701.540
Vibo Valentia, Tel. e fax 0963.43006
Potenza, Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera, Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000
Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C S.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:
Per informazioni 0984.852828

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l - IBAN IT 05 D088 2475 6600 0000 0106 979

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 24 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

12

Basilicata

Il direttore del Gal Marmo Melandro protesta contro le politiche agricole

Manfredelli fa sciopero della fame

«Vessazioni sugli operatori e scelte di programmazione clientelare»

di CLAUDIO BUONO

POTENZA - "Non è più sopportabile lo stato di degrado a cui è sottoposta l'agricoltura lucana, a partire dalle vessazioni a cui sono sottoposti gli operatori del settore da parte della burocrazia degli Uffici regionali e dei tanti Enti e Società collegati e convenzionati alla Regione, fino ad arrivare alle scelte di programmazione imposte e calate dall'alto a vantaggio esclusivamente delle sovrastrutture parassitarie e clientelari che gravano sul comparto primario": si apre così l'intervento di Nicola Manfredelli, direttore del Gal CSR Marmo Melandro e presidente del'Unione Coltivatori Italiana, rompendo ogni indugio annuncia l'avvio della vertenza agricola "Rispetto e Serietà" per ridare piena dignità ad un settore mortificato e penalizzato dalla politica e dalle istituzioni.

E annuncia che da oggi, "per protestare contro uno stato di cose intollerabile, senza nessun rispetto e certezza per il mondo agricolo", inizierà uno sciopero della fame che lo porterà ogni giorno, durante l'ora dei pasti, a sostare per un'ora, dalle 13,30 alle 14,30, alternativamente davanti alla sede della Giunta, del Dipartimento Agricoltura e del Consiglio Regionale.



Nicola Manfredelli

"Non mi ciberò - dichiara Manfredelli - per solidarietà nei confronti di quanti sono ridotti alla fame e per protesta verso quanti si sfamano alle spalle di chi si sacrifica per tirare avanti la carretta ".

L'estrema protesta di Manfredelli andrà avanti fino a quando "la Regione non prenderà provvedimenti adeguati e seri nei confronti dell'ex Arbea e delle società a cui viene affidato il controllo e l'erogazione dei contributi e dei sostegni alle attività e agli investimenti in agricoltura".

Lo stesso denuncia che ad oggi "sono state fatte solo chiacchiere, sia sul riordino degli Enti che sullo snellimento e la correttezza delle procedure burocratiche adottate, che finiscono per diventare una vera e propria odissea per chi si trova alle prese con comportamenti improntati alla improvvisazione e alla discrezionalità". "In Basilicata -denuncia Manfredelli-, si è giunti al paradosso che i costi degli apparati burocratici in alcuni casi sono superiori agli stessi investimenti di cui devono occuparsi".

Dell'avvio dello sciopero della fame da parte di Manfredelli, sono stati informati il governatore Marcello Pittella,l'Assessore all'Agricoltura, Michele Ottati: gli stessi sono stati invitati ad assumere i provvedimenti necessari ed utili per ridare serenità e prospettive positive al mondo agricolo lucano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLDIRETTI BASILICATA

Più arance nelle aranciate

"E' STATO finalmente dato lo stop in Italia alla vendita dell'aranciata senza arance" afferma il presidente regionale della Coldiretti di Basilicata Piergiorgio Quarto, dopo l'approvazione definitiva da parte del Parlamento dell'articolo 17 della legge comunitaria con la quantità minima di succo nelle bibite a base d'arancia, che passa dal 12 al 20%. "Grazie alla nuova norma duecento milioni di chili di arance all'anno in più saranno consumati dai 23 milioni di italiani che consumano bibite gassate, consumo che concorrerà a migliorare la qualità dell'alimentazione. C'è poi l'impatto economico sulle imprese agricole, anche lucane, poiché l'aumento della percentuale di frutta nelle bibite potrebbe salvare oltre diecimila ettari di agrumeti. Con la legge comunitaria appena approvata dal Parlamento arriva anche l'obbligo del tappo antirabbocco per i contenitori di olio extra vergine di oliva serviti in tutti i pubblici esercizi. Sulle tavole di bar, ristoranti e trattorie l'olio extravergine di oliva solo in bottiglie dotate di tappo.

IN BREVE

CGIL BASILICATA

Duemila lucani domani a Roma

«A POCHE ORE dalla manifestazione sono, già 46 i pullman organizzati dalla Cgil che, dalla Basilicata, partiranno alla volta di Roma per partecipare al grande appuntamento nazionale di domani. Una manifestazione per chiedere una vera politica per il lavoro, l'estensione dei diritti e delle tutele e per far cambiare la linea di politica economica del Governo Renzi». Lo dice, in una nota, il segretario regionale della Cgil, Alessandro Genovesi.

NOTAI CATTOLICI

Borsa di studio per aspiranti notai

ALLO SCOPO di incoraggiare i giovani che si propongono di intraprendere la professione notarile l'Associazione Italiana Notai Cattolici bandisce un concorso annuale per l'assegnazione di una Borsa di studio che consentirà agli assegnatari di accedere gratuitamente al Corso di perfezionamento in diritto civile e societario per il concorso notarile (corso base) della Scuola di Notariato della Lombardia "Federico Guasti - Agostino Avanzini. Domande entro il 30 ottobre.

VIABILITÀ

Piano neve ed emergenze

LE CRITICITÀ legate ai fenomeni di dissesto idrogeologico, «particolarmente frequenti in caso di condizioni meteo avverse», e «le procedure di protezione civile» sono state al centro di una riunione che si è svolta a Potenza, nella sede della Prefettura.

Nel corso dell'incontro è stata anche confermata «la predisposizione di piani operativi per procedere in caso di emergenza neve», e «l'obbligo di catene a bordo o pneumatici invernali montati per i veicoli che transitano dal 15 novembre al 31 marzo 2015 sul raccordo autostradale Potenza-Sicignano (Potenza) e sulle principali strade statali lucane».

Succede ad Antonietta Botta. Gli auguri di Speranza

Angela Blasi presidentessa delle Pari Opportunità

POTENZA- Angela Blasi, imprenditrice di Potenza, è la nuova presidente della «Commissione regionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna» (Crpo).

Il presidente dell'assemblea, Piero Lacorazza, ha ringraziato per il lavoro svolto la precedente presidente dell'organismo consiliare, Antonietta Botta, ha augurato a Blasi «un proficuo ed intenso lavoro, con l'auspicio che dia un importante contributo nel qualificare l'iniziativa e l'attività legislativa nella direzione di maggiori diritti e di pari opportunità fra generi e generazioni».

Il compito della Commissione Pari Opportunità «è quello di farsi portavoce della donne lucane, di chi rappresentiamo. La politica che ci impegniamo a portare avanti - ha detto Blasi è una politica della concretezza. La Crpo è in perenne movimento e prendendo spunti dalla passata Commissione ci proponiamo di affrontare le problematiche che più attanagliano il nostro territorio in un ottica che ci renda politicamente attive perché la nostra Regione non resti indietro rispetto agli obiettivi del 2020 previsti dall'Onu. La Commissione Regionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna - ha concluso - nella sua stessa denominazione ha insito il significato pregnante della missione che vogliamo portare avanti».

In un comunicato il capogruppo del Pd alla Camera, Roberto Speranza, ha espresso gli «auguri di buon lavoro ad Angela Blasi. Sono certo che la sua esperienza e le sue competenze la sosterranno in questa nuova sfida a sostegno delle donne lucane e di chi ogni giorno lotta per far valere i diritti di pari opportunità».



Angela Blasi

Lerra (Deputazione storia patria) «Matera 2019, non più "debole identità"»



«LA SCELTA della Città di Matera quale Capitale Europea della Cultura per il 2019 – ha dichiarato il Presidente della Deputazione Lucana di Storia Patria, Antonio Lerra - è di per sé espressione di una profonda svolta culturale nella percezione e nella rappresentazione di una realtà regionale, come la Basilicata, sulla quale hanno pesato fino ad anni recenti "letture" da "terra immobile", "chiusa", talora persino "senza storia" e, comunque, dalla "debole identità". Ora, lo storico risultato deve rappresentare – ha continuato Lerra - concreta occasione per dare ulteriore sviluppo di progettualità e di pratiche culturali, rigorose e di ampio respiro, tali da irrobustire e consolidare sia gli elementi identitari caratterizzanti, sia ruoli e funzioni derivanti, alla Città di Matera ed alla Basilicata, dall'attuale configurazione di baricentro europeo di una risorsa, quale la Cultura, volano di processi di crescita e di sviluppo per la Basilicata e per il Mezzogiorno d'Italia.

Il passaporto arriva a domicilio Da lunedì il servizio attivo in questura



POTENZA - Da lunedì prossimo sarà attivo, presso la Questura di Potenza – Ufficio Passaporti, il servizio di "Passaporto a domicilio".

Questo servizio, che è facoltativo ed è a pagamento a carico di chi ne farà richiesta , sarà svolto da Poste Italiane Spa e consentirà la consegna al domicilio indicato dal cittadino all'atto della richiesta di passaporto elettronico.

Con la richiesta di adesione al servizio il cittadino riceverà una ricevuta con un codice, che potrà essere utilizzato per verificare via internet lo stato della trasmissione del passaporto, tramite il servizio di rintracciabilità sul portale di Poste italiane.

Il costo del servizio è di 8 euro.

La cifra il richiedente la pagherà direttamente in contrassegno nel momento della consegna della busta contenente il passaporto al domicilio indicato per il recapito del documento.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 24 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

13

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

COTRAB I dipendenti: perché 6 nuove assunzioni se non si pagano gli stipendi?

Scoppia la guerra sui controllori

I 21 lavoratori che hanno già denunciato l'azienda si sono rivolti a un legale

RISALE al 10 giugno scorso la comunicazione ufficiale Cotrab al personale per presentare domanda per «essere utilizzati provvisoriamente nelle mansioni di controllo». Sono state consegnate 100 domande. Inutili. Perché di punto in bianco, tramite la stampa, i lavoratori hanno saputo dell'assunzione di 6 controllori per gli autobus della città, esterni al Cotrab, formati dall'agenzia interinale Tempor per conto dell'azienda.

«Politica nuova, clientelismo vecchio». E' questa la risposta dei dipendenti che ritengono si tratti dell'ennesimo caso di raccomandazione, non nuovo al consorzio. L'accusa non è certo a caso, dal momento che non esiste alcun avviso pubblico per la formazione dei 6 controllori, che hanno prestato giuramento in Comune alla presenza del sindaco De Luca. Chiedono a questo punto i dipendenti: «Come sono state reclutate e scelte queste persone? In base a quali criteri? Perché non esiste un avviso pubblico? Perché quella comunicazione dell'azienda al personale? Che fine hanno fatto le nostre domande?».

Gli interrogativi sono rivolti all'azienda, da un lato, al sindaco e all'assessore comunale alla Mobilità Bellettieri dall'altro. «Come mai – continuano – fino a qualche giorno fa si paventavano i tagli al personale addetto al trasporto pubblico urbano e la chiusura delle scale mobili e oggi si assumono 6 nuove unità? Chi le pagherà? Cotrab, Tempor o il Comune?».



Il giuramento dei sei controllori davanti al sindaco Dario De Luca

A quanto pare, infatti, i 6 non sono stati ancora formalmente contrattualizzati. Alla luce di quanto successo in passato, è probabile che i contratti verranno redatti dalla Tempor, con costi aggiuntivi per il Cotrab sebbene la ditta avanzi già crediti nei confronti del Comune e, per questo, non verrebbero pagati gli stipendi ai dipendenti da due mensilità. Di fatto, tenendo conto che il Comune paga il Consorzio per la gestione del trasporto pubblico in città, il vero Pantalone è ancora una volta la collettività. Il tutto in pieno rischio dissesto per il Comune di Potenza. Una situazione paradossale secondo i lavoratori.

«Un ulteriore schiaffo alla città», dicono. E non solo. Non è la prima volta che la Tempor si occupa di assunzioni per conto del Cotrab. Per anni, infatti, una buona parte dei dipendenti hanno lavorato con contratti interinali, rinnovati di settimana in settimana. Senza diritto a ferie, liquidazioni, premi, straordinari, tredicesime. Sempre sul filo del rasoio. In 21 si sono ribellati. Hanno denunciato, tramite la stampa e poi legalmente. Sono stati cacciati dall'azienda per questo. Alcuni sono andati nelle aule di Tribunale contro l'azienda e hanno vinto. Sono stati riassunti, a tempo indeterminato, ricevendo tutte le spettanze pregresse. «Come – continuano i lavoratori – alla luce di ciò è possibile rivolgersi di nuovo alla Tempor, a maggior ragione trattandosi di pubblici ufficiali? Può un'agenzia interinale rilasciare tali qualifiche?». Troppi gli interrogativi, troppo poca la trasparenza. I lavoratori si sono già rivolti a un legale per capire se sussistono gli estremi per una denuncia. Intanto chiedono al Cotrab e al Comune di «sospendere immediatamente la qualifica e l'assunzione di queste persone», mentre al presidente Pittella di «intervenire per fermare questo scempio, dal momento che alla Regione Basilicata sono stati chiesti soldi dal Comune di Potenza anche per i trasporti».

«Le assunzioni le ha fatte Cotrab - ha spiegato su Fb il consigliere Mario Guarente - 15 milioni prendeva prima e 15 ne continuerà a prendere, fino a febbraio quando per la prima volta, dopo 10 anni, verrà fatta una gara d'appalto al ribasso».

Anna Martino

APPROVATA LA DELIBERA

Le scale mobili si pagheranno

E' stato approvato in giunta l'adeguamento delle tariffe del Trasporto pubblico urbano con pagamento del "titolo di viaggio" sulle scale mobili. Ad annunciarlo al "popolo di Fb" è il vice sindaco e assessore alla Mobilità, Gerardo Bellettieri. Le scale mobili quindi, per anni gratis per gli utenti, si dovranno ora pagare. L'annuncio l'assessore Bellettieri lo aveva già fatto durante la manifestazione di Legambiente "Vado a scuola con gli amici in bus, a piedi, in bici", tenutasi sabato scorso nel capoluogo.

A quanto sembra la delibera prevede che si possa scegliere se pagare la singola corsa (25 centesimi) o il biglietto integrato, che prevede un unico biglietto per l'autobus e le scale mobili. Si potrà scegliere, inoltre, se acquistare un solo titolo di viaggio o acquistare, al prezzo di tre euro, un biglietto integrato per l'intera giornata. Un cambiamento prevedibile. Del resto pensare, nella situazione in cui versa il Comune, di continuare a non pagare per usufruire del servizio sarebbe stato davvero troppo.

LA NOVITA'

Un'associazione per squarciare il buio

Per fare sport i non vedenti non dovranno più recarsi fuori regione

NON è facile fare sport al buio. Ma ci sono ragazzi, come Luciano Florio, per i quali è fondamentale. Così tanto da mettersi in viaggio fino a Torino per poter tirare un calcio a un pallone. Sembra incredibile a chi è abituato a trovare una palestra a ogni angolo, eppure per non vedenti e ipovedenti la realtà è un'altra. Si deve arrivare in strutture fuori regione per poter fare una cosa così naturale come lo sport.

E così nasce in Basilicata l'associazione sportiva dilettantistica "Non vedenti lucani", per permettere a ciechi e ipovedenti di partecipare a competizioni regionali e nazionali, e per promuovere le attività sportive. Insomma - come spiegato ieri da Angela Gazaneo, in una conferenza stampa tenutasi nella sede dell'Unione italiana ciechi - d'ora in poi chi ha una disabilità visiva non dovrà arrivare fino a Torino per fare sport.

L'associazione nelle prossime settimane organizzerà, in collaborazione con la Fispic (Federazione italiana sport paralimpica per ipovedenti e ciechi), la preparazione per due attività, in vista dei campionati nazionali: il Torball e lo Showdown.

La prima disciplina (con squadre composte da tre giocatori) prevede l'uso di un pallone dal peso di 500 grammi che ha all'interno alcuni campanelli: l'obiettivo è di segnare un goal nella porta avversaria (in un campo di 16 metri di lunghezza e sette di larghezza) facendo passare la sfera sotto le cordicelle che dividono il campo.



Da sinistra Buoncristiano, Gazaneo, Salvia, Florio, Zaccagnino e Volpicella

Lo Showdown si disputa invece tra due giocatori, su di un campo rettangolare, costituito da un tavolo con sponde laterali alle cui estremità vi è una piccola porta e uno schermo al centro del tavolo. E sarà questa la disciplina con la quale la neo associazione partirà, grazie all'attrezzatura già messa a disposizione dalla Fispic e alla disponibilità del Comune - ieri rappresentato dall'assessore Giovanni Salvia - che ha destinato a questo una stanza del Palazzetto di via Roma.

«Vogliamo estendere - ha detto Luciano Florio - la nostra attività anche ad altre discipline, non solo per competere a livello nazionale, ma prima di tutto per favorire la socialità tra i nostri iscritti».

Anche perchè - e lo sottolinea con forza Maria Buoncristiano - l'obiettivo è quello di coinvolgere anche i normodotati in questa disciplina. Perchè lo sport è anche gioia, è divertimento, è voglia di stare insieme. Al fianco dell'associazione anche l'Inail, rappresentata da Filomena Zaccagnino, la quale ha sottolineato l'importanza dello sport per il reinserimento e la possibilità di abbattere così, divertendosi insieme, le barriere mentali che spesso isolano la persona con disabilità. Alla nascita dell'associazione - ha detto Nicola Volpicella - hanno contribuito anche due associazioni materane, ma tutti - volendo - possono contribuire affinchè «il sogno dell'integrazione diventi realtà».

Antonella Giacummo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI POTENZA
ESEC. IMM. N. 05/2010 RGE

Lotto 1: 1/1 della nuda proprietà dei seguenti fabbricati distinti in NCEU del Comune di Ruoti (PZ):
-fol. 3 part. 338 sub 2, cat. C/2, classe 2, mq 177, rendita € 155,40; -fol. 3 part. 338 sub 4, cat. A/2, classe 3, consistenza 6,5 vani, rendita € 386,05; -fol. 3, part. 343, sub 2, cat. C/2, classe 4, mq 65, rendita € 80,57; -fol. 3, part. 343, sub 1, cat. C/2, classe 4, mq 73, rendita € 90,48; occupato dal proprietario.
PREZZO BASE € 121.828,00
RILANCIO MINIMO € 24.365,60

Lotto 2: 1/1 della nuda proprietà dei seguenti terreni e fabbricati siti nel Comune di Ruoti (PZ):
-deposito in NCEU al fol. 3 part. 932, cat. D/10; -fienile in NCEU al fol. 3 part. 930, cat. D/10; -porcilaia in NCEU al fol. 3 part. 931 e fol. 6 part. 896, cat, D/10; -porcilaia in costruzione in NCEU al fol. 3 part. 929, cat. D/10; -vasca liquami scoperta in NCEU al fol. 3 part. 922, cat. D/10; -locale cucina in NCEU al fol. 3 part. 933, cat. D/10; -terreno in NCT al fol. 3 part. 928, qualità "seminativo", classe 3, are 68 ca 25; -terreno in NCT al fol. 6 part. 895, qualità "seminativo", classe 3, are 24 ca 00; -terreno in NCT al fol. 6 part. 31, qualità "seminativo", classe 3, are 44 ca 40; -terreno in NCT al fol. 6 part. 32, qualità "seminativo", classe 3, are 03 ca 75; -terreno in NCT al fol. 6 part. 33, qualità "seminativo", classe 3, are 10 ca 43; -terreno in NCT al fol. 6 part. 330, qualità "vigneto", classe 4, are 14 ca 34; in parte occupato da terzi.
PREZZO BASE € 337.425,92
RILANCIO MINIMO € 67.485,19

Lotto 3: 1/1 della nuda proprietà dei terreni siti in agro di Ruoti (PZ) in NCT:
-fol. 1 part. 167, qualità "seminativo", classe 4, ha 2 are 35 ca 60; -fol. 1 part. 169, qualità "seminativo", classe 4, are 16 ca 90; occupato dal proprietario.
PREZZO BASE € 20.200,00
RILANCIO MINIMO € 4.040,00

Lotto 4: 1/1 della nuda proprietà dei terreni siti in agro di Ruoti (PZ) in NCT:
-fol. 3 part. 157, are 19 ca 20; -fol. 3 part. 158, qualità "pascolo cespuglioso", classe 1, are 10 ca 40; -fol. 3 part. 182, qualità "pascolo", classe 2, are 00 ca 18; -fol. 3 part. 171, qualità "pascolo cespugliato", classe 1, are 41 ca 40; occupato dal proprietario.
PREZZO BASE € 3.986,08
RILANCIO MINIMO € 797,22

L'esperimento di vendita con incanto si terrà il 20 dicembre 2014 ore 11.00 presso lo studio del professionista delegato, Avv. Rocco Monetta, presso il suo studio in Pietragalla, V.le Sen. M. Zotta,11. Deposito offerte entro le ore 12 del giorno precedente la vendita c/o lo studio del delegato. Maggiori info presso il delegato, tel. 3470757577 – 0971.1651727 tutti i gg. h. 9.30 - 12.00 e 16.30 - 19.00 - e-mail: avv_rocco_monetta@pec.it e sul sito www.astegiudiziarie.it.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 24 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

La Cassazione ha confermato la condanna a 30 anni per l'omicidio di Elisa Claps

«Restivo ha ucciso per rabbia»

Il Pg Canevelli: «Innegabilmente ci sono state delle coperture nella vicenda»

È DEFINITIVO: Danilo Restivo dovrà scontare 30 anni di reclusione per l'omicidio di Elisa Claps, la studentessa potentina uccisa il 12 settembre del 1993. Questa la decisione assunta ieri sera dai giudici della prima sezione penale della Cassazione presieduta da Umberto Giordano. La Cassazione di fatto ha rigettato il ricorso presentato dai legali di Restivo accogliendo in toto la richiesta di condanna avanzata dal Procuratore generale Paolo Canavelli.

«Il movente è chiaro ed è stato esaurientemente motivato dalla sentenza di appello: si tratta di un delitto commesso da Restivo per rabbia, a Elisa è stata "inflitta" una punizione perché non aveva voluto accettare le proposte sessuali avanzate dall'imputato». Questo uno dei passaggi chiave della requisitoria al termine della quale Canevelli ha chiesto la conferma a 30 anni di reclusione per Danilo Restivo.

«Manca la prova - ha aggiunto il Pg - che Restivo abbia inferito sul cadavere di Elisa, dopo aver colpito più volte la vittima. Per questo, a mio avviso, non si può configurare l'aggravante della crudeltà, specie in un caso come questo in cui l'arma, probabilmente un piccolo coltello, non è mai stata trovata». «Sono soddisfatto di questo verdetto - ha commentato il sostituto procuratore generale della Cassazione, Paolo Canevelli - perché riflette le mie indicazioni. Dal punto di vista dell'entità del trattamento sanzionatorio, la pena rimane inalterata perché rimangono in piedi le aggravanti della violenza sessuale e di aver ucciso per futili motivi». Solo a partire dal 2010 si è iniziato a fare luce sul caso Claps: la ragazza, infatti, era scomparsa 17 anni prima e i suoi resti non erano mai stati ritrovati. Il cadavere fu avvistato da alcuni operai durante i lavori di ristrutturazione della chiesa della Santissima Trinità a Potenza. «In questa vicenda innegabilmente ci sono state delle "coperture"» ha rilevato il Procuratore generale . Sulla stessa linea la psicologa Assunta Basentini che quando Elisa scomparve condusse delle osservazioni psicologiche su tutti gli amici della ragazza, compreso Restivo. «Già all'epoca - ha spiegato Basentini, che ha assistito all'udienza e alla lettura del verdetto - emersero molti indicatori significativi del disagio di alcuni tratti della personalità di Restivo, c'erano degli elementi patologici e proposi un approfondimento della sua personalità». Non ci fu alcun approfondimento e di Restivo si persero le tracce. Fino a quando, nel Regno Unito, l'assassino di Elisa fu condannato dalla giustizia inglese per l'uccisione di una donna, per la quale sta scontando in carcere, in Gran Bretagna, una condanna a 40 anni di reclusione. «Difficilmente sarà estradato» ha spiegato l'avvocato Alfredo Bargi, che lo ha difeso in Cassazione insieme alla collega Marzia Scarpelli. Per Bargi, quello a Restivo rimane «un processo indiziario nel quale è mancata la volontà di approfondire alcuni aspetti ed è incomprensibile il fatto che in appello non si siano volute rinnovare le perizie». All'udienza presente anche la mamma di Elisa, la signora Filomena Iemma. «Dico solo che sono tranquilla, serena e fiduciosa», ha detto prima tornare a Potenza. E a Potenza ha saputo della decisione della Cassazione. A comunicarglielo telefonicamente è stato l'avvocato Cristiana Coviello, dell'associazione "Telefono donna", che si è costituita parte civile nel processo. Presente all'udienza anche l'avvocatura del Comune di Potenza, rappresentata dal legale Carmen Ferri. Sia al Comune che a "Telefono Donna" sono stati liquidati tremila euro per le spese legali e circa 10 mila ai familiari di Elisa. Il processo di Appello, ricordiamo, si era concluso davanti alla corte d'Assise d'appello di Salerno il 24 aprile 2013 e quella decisione è stata quasi del tutto confermata.





La Cassazione. A sinistra Elisa Claps e a destra Danilo Restivo

al.g.
a.giammaria@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sedici addetti dell'Apea avanzano le mensilità da luglio a settembre

Apea, una nuova vertenza

Sollecitata anche la Regione perché si trovino soluzioni immediate

SI profila una nuova vertenza nella tormentata crisi lucana. Questa volta a fare notizia è la difficile situazione che si registra all'Apea di Potenza, l'Agenzia provinciale per l'energia e l'ambiente che ha alle sue dipendenze sedici addetti.

Nel corso di un'assembela sindacale che si è tenuta nei giorni scorsi a Potenza i dipendenti dell'agenzia hanno denunciato il mancato pagamento delle retribuzioni di luglio, agosto e settembre. L'assemblea ha perciò dato mandato alle tre federazioni di proclamare lo stato di agitazione di tutte le maestranze.

L'Apea, nel corso di un incontro con le segreterie regionali di Fisascat Cisl, Filcams Cgil e Uiltucs Uil, ha dichiarato - stando a fonti sindacali - di non essere in condizione di far fronte alle spettanze poichè la situazione economico-patrimoniale è tale da non poter consentire neanche la chiusura del bilancio consuntivo 2013.

«Al fine di scongiurare la perdita di posti di lavoro e di professionalità acquisite e riconosciute - spiegano i segretari di categoria Aurora Blanca, Pasquale Paolino e Giuseppe Laurino - con una lettera abbiamo sollecitato Regione Basilicata e Provincia di Potenza (quest'ultima in qualità di socio unico dell'agenzia), a convocare con la massima urgenza un incontro per trovare soluzioni alla vertenza in corso e più ampie prospettive di sviluppo in linea con la mission dell'agenzia, diffidando contestualmente la società nel perpetrare tale comportamento e invitandola a corrispondere le spettanze entro e non oltre il corrente mese».



La sede dell'Apea

I sindacati invitano infine il prefetto di Potenza a «ottemperare alla procedura di raffreddamento dei conflitti secondo la normativa vigente».

A far gli onori di casa anche Bellettieri e Percoco

Denver e Potenza gemellate E il sindaco riceve gli ospiti



SONO stati il sindaco di Potenza Dario De Luca e gli assessori Percoco e Bellettieri a fare gli onori di casa incontrando un gruppo di cittadini di Denver, città gemellata con Potenza, in questi giorni in Basilicata ed oggi nel capoluogo.

Agli ospiti il sindaco ha fatto dono dei volumi sul Bicentenario e sulla Storica Parata dei Turchi. Il sindaco di Denver, attraverso la i suoi concittadini, ha inviato a De Luca una lettera di auguri per la sua nomina e di buon lavoro.

Oggi un incontro anche con le realtà produttive della città

"La buona scuola" al Pasolini

UN incontro-dibattito tra i rappresentanti di istituzioni scolastiche, associazioni, organizzazioni e realtà economiche e produttive presenti nella provincia di Potenza. Si terrà oggi alle 9.30 presso l'Auditorium del Liceo Scientifico "Pier Paolo Pasolini" di Potenza un importante momento di discussione comune sui punti nodali dell'iniziativa denominata "La Buona Scuola".

L'incontro in questione è stato organizzato dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata – Direzione Generale – a seguito di quanto previsto dalla campagna di consultazione e di ascolto su "La Buona Scuola" ed è finalizzato a raccogliere, da parte dei qualificati soggetti che interverranno, suggerimenti e proposte in merito all'iniziativa stessa. Durante il dibattito saranno illustrati i punti del piano di consultazione "La Buona Scuola".



Lo scorso 3 settembre il presidente del Consiglio Matteo Renzi e il ministro Stefania Giannini hanno presentato il Piano "La Buona Scuola", un documento che rimette al centro del dibattito nazionale l'istruzione, considerata come investimento di tutto il Paese e come elemento di spinta imprescindibile per riprendere la crescita.

Il Miur, anche attraverso i proprio Uffici Scolastici Regionali, ha chiesto alle scuole di farsi parte attiva in questo processo incentivando strumenti di consultazione e di sensibilizzazione nei confronti di tutti gli attori del sistema scolastico, dagli studenti ai genitori, dal personale della scuola alle associazioni cittadine.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

VIETRI Consenso o diniego all'espianto degli organi sul documento di riconoscimento

L'identità di una donazione

La decisione è stata assunta all'unanimità dalla giunta comunale

VIETRI DI POTENZA – Il primo comune lucano è stato Latronico, poi a seguire altri comuni, come Bella. E oggi anche Vietri di Potenza è tra le prime realtà lucane dove a breve sulla carta d'identità si potrà indicare il consenso o diniego per la donazione degli organi in caso di morte.

La decisione - come reso noto dall'ufficio anagrafe del Comune - è stata presa dalla Giunta comunale a seguito dell'ultima riunione.

All'unanimità è stata deliberata la volontà di attivare nel Comune di Vietri di Potenza tutte le procedure per consentire l'espressione della volontà di donare gli organi. Una possibilità - quella della modalità di espressione alla donazione sulla carta d'identità - regolamentata dall'articolo 3, comma 8 bis, della legge 25 del 2010.





La sede del Comune di Vietri. A destra il nuovo documento d'identità

Questa nuova modalità di espressione del consenso alla donazione di organi, che non comporta alcuna spesa per i Comuni, prevede in primis una fase informativa dell'Ufficiale di anagrafe al richiedente sulla possibilità di esprimere il consenso, da riportare poi sulla carta di identità.

E poi la comunicazione al "Centro nazionale trapianti" per il successivo inserimento nel Sistema informativo trapianti (Sit). In occasione del rilascio o del rinnovo della carta d'identità verranno raccolte le dichiarazioni dei cittadini a proposito della volontà di donare gli organi.

«La donazione di organi, come quella dei tessuti e del sangue –si legge nella delibera della giunta comunale - rappresenta un atto di amore nei confronti della società e di coloro che ne hanno bisogno, ed una valida testimonianza del proprio impegno civico. La possibilità di esprimere il consenso alla donazione di organi, sulla propria carta di identità, è una importante occasione per un cambiamento culturale e di mentalità sul tema della donazione degli organi e un'accelerazione per la crescita del numero dei donatori».

Il Comune di Vietri di Potenza quindi a breve attiverà le procedure per consentire l'espressione della volontà di donare gli organi, con indicazione sulla carta d'identità: l'ufficio anagrafe comunale, composto da Rocco Buongermino ed Emilio Ciarliero, è già al lavoro. Le prime carte d'identità con l'espressione del consenso o diniego degli organi, molto probabilmente, le vedremo già tra fine ed inizio anno.

Claudio Buono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poliomelite parte la campagna di sensibilizzazione

POTENZA - Con soli 60 centesimi, è possibile vaccinare a vita un bambino contro la poliomielite. La spesa è irrisoria per chi vive nel benessere, ma è impraticabile per quanti (e sono molti) combattono e resistono contro miserie e povertà. Oggi il Governatore del Distretto Rotary 2120 Puglia Basilicata, Luigi Palombella, terrà, alle 17.30 nella sede dell'Ordine provinciale dei Medici chirurghi di via Vincenzo Verrastro 3 a Potenza, una conferenza stampa per illustrare la campagna di sensibilizzazione che da tempo ha avviato l'organismo associativo. I soci del Rotary collaborano a livello locale e internazionale per risolvere le sfide più urgenti, con competenza ed esperienza orientando i loro sforzi in sei aree specifiche: la promozione della pace, la prevenzione delle malattie, la fornitura di acqua potabile e impianti igienico sanitari, la tutela della salute materna e infantile, l'alfabetizzazione e lo sviluppo delle comunità.

In tale ambito, la causa principale abbracciata dal Rotary è il debellamento della Polio. Un obiettivo che il Rotary ha cominciato a sostenere nel 1979 fa su idea di un italiano, Sergio Mulitsch di Palmenberg e del suo club (Rotary Club Treviglio e Pianura Bergamasca) e collabora nel completare la vaccinazione a livello mondiale di tutti bambini contro la poliomielite, insieme all'Organizzazione mondiale della sanità , all'Unicef e al Centers for disease control and prevention.

Ad oggi, solo tre paesi sono endemici: Pakistan, Afghanistan e Nigeria. Finché la polio sarà presente in qualche parte del mondo, nessun paese può dirsi al riparo da essa e pertanto occorre completare le campagne di vaccinazione per poter conseguire la completa eradicazione di questa malattia che a oggi risulta ridotta del 99 per cento. Tutti possono affiancare il Rotary in questa lotta attraverso donazioni o partecipazione alle sue attività.

Le donazioni adesso valgono di più: dal 2013 al 2018, ogni dollaro che il Rotary impegna per debellare la polio sarà triplicato grazie all'apporto dalla Bill & Melinda Gates Foundation.

POTENZA Iniziativa della Lilt

"Nastro rosa" a rione Lucania



Il logo della campagna della Lilt

POTENZA - Torna la campagna nazionale "Nastro rosa" della Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori), che per tutto il mese di ottobre è impegnata, come da 19 anni a questa parte, alla prevenzione del tumore al seno.

Domani a rione Lucania, di fronte la farmacia Trerotola, verranno effettuate visite senologiche (ed eventuali mammografie) gratuite in occasione dell'evento.

«La campagna – spiega Raffaele Paradiso, presidente provinciale della Lilt - ha come obiettivo quello di sensibilizzare un numero sempre più ampio di donne sull'importanza vitale della prevenzione e della diagnosi precoce dei tumori della mammella, informando il pubblico femminile anche sugli stili di vita correttamente sani da adottare e sui controlli diagnostici da effettuare».

In effetti il tumore al seno resta il big killer numero uno per il genere femminile. La sua incidenza è in costante crescita, in Italia ogni anno si ammalano più di 41 mila donne. Fortunatamente negli ultimi anni la mortalità è in costante diminuzione, grazie alle nuove tecnologie diagnostiche di imaging, sempre più precise e sofisticate, che consentono di individuare lesioni in fase iniziale e in questi casi la probabilità di guarigione è di oltre il 90 per cento.

VIETRI Pubblicato il nuovo bando

Servizi cimiteriali Indetta nuova gara

VIETRI DI POTENZA – Il 17 settembre scorso ai partecipanti venne comunicato l'annullamento della gara per la concessione dei servizi cimiteriali. Oggi il Comune ha provveduto a indire un nuovo bando di gara, fresco di pubblicazione. Per quanto riguarda il bando precedente, le buste dovevano essere aperte il 18 luglio scorso, i rappresentanti delle aziende si presentarono al Comune, ma non c'era nessuno. Hanno dovuto attendere oltre due mesi per avere comunicazione dell'annullamento della gara per la concessione dei servizi cimiteriali a Vietri di Potenza a causa di errori nel bando. Rifatto, e pubblicato, il bando per la concessione dei servizi cimiteriali, vale a dire la privatizzazione del servizio per una durata di sei anni. Le aziende dovranno di nuovo ripresentare l'offerta: quattro quelle che, nel precedente bando annullato, avevano presentato offerta. Per un mero errore, nel precedente bando, non è stato indicato negli atti di gara a quale delle categorie sono ascrivibili i lavori oggetto di concessione e che è stata omessa l'indicazione della ulteriore categoria e del servizio occorrente per la manutenzione del verde.



Il bando di gara è stato già pubblicato e si può visionare sul sito del Comune

c.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Picerno, una due giorni dedicata a "Nati per leggere"

PICERNO - E' stato pubblicato dal Comune l'avviso per partecipare al corso di formazione per lettori volontari denominato "Nati per leggere" , che si svolgerà a Picerno, domani e domenica prossima, nello spazio di lettura presso la sala consiliare di Palazzo Mancini.

A conclusione del corso di formazione i partecipanti inizieranno l'attività di lettori volontari "Nati per leggere" presso le strutture individuate.

I volontari s'impegnano a svolgere attività di volontariato, nei tempi e nelle modalità concordate con l'Unità Territoriale di Progetto. In tutto saranno 12 le ore di corso. Alla fine verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Saranno ammessi al massimo 30 partecipanti. Le adesioni saranno prese in considerazione in base all'ordine di arrivo

Famiglia e social network Domani se ne parla a Bella

BELLA - "Famiglia e social network". Questo il tema dell'incontro-dibattito promosso a Bella dalla parrocchia "Santa Maria Assunta", in programma domani sera, dalle 19, nella sede dell'oratorio San Giovanni Bosco. Un tema molto sentito, dal momento che molti sono i genitori preoccupati da fenomeni come il cyberbullismo.

A renderlo noto don Sinforiano e don Ovidio, come si legge sulla locandina che pubblicizza l'evento. Un tema importante in un era dove in molti casi le famiglie non riescono a controllare i figli, specie i più piccoli, sui contenuti da visitare in rete e non solo, ma specialmente sui social, che in diversi casi sono un pericolo.

Se ne parlerà in un dibattito a cui parteciperanno la dottoressa Maria Rosaria Colangelo e l'avvocato Giuditta Lamorte.

c.b.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 24 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

17

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it

PUBLIFAST Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel.0971 476470 fax 0971 476797 tel.0835 256440 fax 0835 256466

MELFI I lavoratori di Incomes e Logistica Mv sono a rischio mobilità e senza stipendi

Ancora vertenze all'indotto Fiat

Mancano le commesse e si delocalizza. I sindacati chiedono interventi dalla Sata

MELFI - Due vertenze, Incomes e Logistica Mv, per un problema solo. Con una raccomandazione: Fiat deve itnervenire al più presto per risolvere il problema. Partiamo da quello più recente, ovvero l'incontro che ieri mattina c'è stato alla sede di Confindustria assieme alla direzione aziendale della Incomes srl che produce moduli alzacristalli elettrici e manuali esclusivamente per gli stabilimenti del Gruppo-Fiat. Insieme ai vertici c'erano anche le segreterie di Fim-Cisl, Uilm-Uil e Fismic-Ugl.

La questione ruota attorno ad 81 lavoratori dell'azienda dell'indotto con il posto di lavoro a rischio. Questo, i vertici dell'azienda, lo hanno confermato anche nell'incontro di ieri affermando che nonostante i tentativi e gli sforzi commerciali fatti negli ultimi mesi, non si è riusciti ad aggiudicare nuove commesse.





La catena di montaggio delle auto e lo stabilimento Sata di Melfi

C'è poi l'accordo stilato con la Brose, che risolve parzialmente il problema occupazionale. L'azienda ha comunicato che entro il 3 novembre 2014 onorerà l'impegno con la società per 63 lavoratori.

ma per i sindacati «tale impegno, seppur importante, non risolve il problema in maniera complessiva anzi rende strutturale un esubero di 18 lavoratori. Pertanto si ritiene fondamentale un impegno concreto della Fiat, di Confindustria e dell'Acm, al fine di dare quelle risposte che vadano nella direzione di salvaguardare tutti i posti di lavoro, in una fase in cui nell'area industriale di Melfi si stanno realizzando investimenti importanti per la produzione dei nuovi modelli».

«Stessa questione per i 19 lavoratori della Logista Mv, azienda specializzata in attività di trasporto e logistica che da dieci anni opera all'interno dello stabilimento Tiberina Melfi.

La direzione aziendale della Tiberina Melfi – scrivono i sindacati – ha ufficializzato la conferma che le attività di logistica saranno affidate ad un nuovo operatore, la società Multilog». Questo vuol dire che non è prevista l'assunzione dei 19 lavoratori che saranno messi in mobilità entro il 31 ottobre.

Nell'assemblea sindacale che si è svolta martedì scorso i lavoratori, senza stipendio da due mesi, durante l'assemblea hanno parlato di una situazione drammatica, anche perché nessuno di loro è beneficiario di ammortizzatori sociali.

Uilm e Fiom insieme ai lavoratori hanno deciso che in mancanza di risposte rapide, saranno messe in campo ogni forma di lotta affinché si possa trovare una soluzione positiva alla vertenza.

«Le Segreterie Regionali di Uilm e Fiom – conclude la nota – chiedono l'intervento urgente di Confindustria Basilicata, dell'Acm e della Sata di Melfi, per evitare una forte ed inspiegabile contraddizione: mentre si consolidano gli investimenti per i nuovi modelli "Jeep Renegade" e "500X" non si possono lasciare a casa 19 lavoratori che hanno acquisito in questi anni la professionalità necessaria per il rilancio del Polo dell'auto di Melfi».

Valerio Panettieri

MELFI L'amministrazione investe 18mila euro per 10 mesi di guardiania

Il centro di ricerca della Fca è quasi pronto Intanto il Comune paga la sicurezza

MELFI - Ci vorrà la primavera del 2015 per vedere il campus di ricerca della Fiat in attività. Un buon passo in avanti, ma chi lo controllerà in questo momento di "vacatio" mentre si cerca di mettere a punto le ultime opere di urbanizzazione? Il Comune di Melfi in qualità di stazione appaltante anche per la realizzazione dei cosiddetti laboratori specialistici che sorgeranno all'interno del capannone. Progetto che, oltretutto, il Comune, in attesa del via libera della Regione, ha approvato il 27 novembre 2012. Lavori che, peraltro, sono già iniziati per circa il 50% riguardo le forniture, anche se bisognerà attendere la consegna della struttura prima di poter mettere le forniture a posto, assemblare e altro.

Dunque sorge il problema della sicurezza, fino ad oggi nelle mani della società Vultur Security srl che, stando a quanto scritto nella delibera del Comune di Melfi «ha prestato la propria attività con efficienza e senza alcun tipo di problema, si è dichiarata disponibile a proseguire nell'attività». Il preventivo di spesa è tutto sommato basso: 1.500 euro al mese per tenere in sicurezza l'intero capannone. Questo lo dovranno fare per 10 mesi, ovvero fino alla prevista consegna delle strutture e delle attrezzature alla Regione.

In totale quindi sono 15mila euro che il Comune dovrà sborsare per tenere in piedi il servizio di sicurezza, più diciottomila euro se si aggiunge l'Iva.

E siccome l'importo è inferiore ai 40mila euro, si uò procedere anche a trattativa privata.

Ovviamente i fondi saranno stornati da quelli stanziati per il progetto stesso. Il Comune, di fatto, non metterà mani nel bilancio comunale. Dunque il

servizio di custodia e guardiania del Campus di alta formazione è stato rinnovato per 10 mesi per un totale di 18.300 euro. ma nonostante si parli di un'apertura prevista entro 10 mesi bisogna fare i conti anche con la realtà. Su circa 45 appalti previsti, ne sarebbero stati espletati una ventina. Ma il progetto è estremamente importante per la Regione, che così potrà tenere sul territorio tutte quelle forze professionali capaci di fare ricerca.

L'unico problema riguarda l'esclusività: solo e soltanto la Fiat potrà beneficiare di questa ricerca e dello sviluppo che si metterà in campo all'interno dei capannoni.

v.panettieri@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il campus di ricerca di Melfi

MELFI Il raduno nazionale di falconeria e uno spettacolo chiamato "Historia"

I grandi eventi del weekend nel centro storico

MELFI - Week-end di grandi eventi. Prima il "Raduno Nazionale di falconeria" poi "Historia: uno spettacolo di suoni, luci e teatro" dinanzi alla Cattedrale. Ma non è tutto.

Nel corso della due giorni lo stabilimento Fiat incontra, sabato (25 ottobre) alle ore 18,15, la comunità melfitana in Piazza A. Mancini. Lo rende noto alla stampa il sindaco, Livio Valvano.

«Prosegue l'impegno dell'Amministrazione comunale – ha detto Valvano - alla riscoperta del mosaico di civiltà che costituiscono le radici storiche e culturali della Città di Melfi. Quest'anno il consueto appuntamento con il XXI Raduno Nazionale di falconeria si impreziosisce con l'iniziativa lodevole della Fiat e con un innovativo nonché tecnologico spettacolo di luci e suoni in Piazza Duomo per far rivivere la storia di un passaggio di popoli bizantino-normanno-longobardo sino al periodo normanno svevo con Federico II, le sue passioni, le sue visioni e le sue leggi.

Un mix di eventi per dar vita ad una promozione del territorio lungimirante attraverso innovativi strumenti altamente tecnologici».

Riflettori puntati nel weekend sulla lunga storia di Melfi: dal 1018 sino alla promulgazione delle "Costituzioni Melfitane" ed alla morte di Federico II nel 1250. Sei concili papali, compreso quello dell'antipapa Anacleto II. Tutto questo è "Historiae: passaggio di popoli".

Uno spettacolo di luci, danza e teatro per l'unico evento spettacolare di elevata innovazione tecnologica per ritessere due secoli e mezzo ricchi di storia a cura di Opera. Quattro le repliche: alle 19.15 e alle 20 nei giorni di sabato e domenica.

Ma non è tutto. Si parte, venerdì alle 17.30 nella Sala del Trono, con una rappresentazione teatrale su Costanza d'Altavilla e Federico II, a cura dei giovanissimi allievi dell'Istituto comprensivo Nitti-Berardi. Si prosegue sabato mattina alle 10, con l'apertura dell'Itinerario nel Tempo su via Normanni.

Oltre 40 rievocatori ricostruiranno nei minimi dettagli le maggiori civiltà medievali pre-federiciane: i Bizantini, i Longobardi e i Normanni. Intermezzi teatrali, grandi pannelli didattici, effetti di luci e suoni, rappresentazioni del processo longobardo, delle tecniche militari, della monetazione antica, degustazioni gastronomiche con stand in costume arricchiranno questo interessante percorso rievocativo, aperto tutta la giornata, sia sabato 25 che domenica 26, fino a tarda sera.

Al Castello, invece, spazio all'età federiciana con i tradizionali spettacoli di falconeria, la giostra nel fossato della domenica pomeriggio e il consueto corteo in costume per le vie della città, domenica sera. Sabato pomeriggio, alle ore 17.30, si terrà un convegno sulla Medicina nel Medioevo.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Hanno giurato davanti al sindaco De Luca i sei giovani formati da Tempor

E da oggi controlli sui bus

Così si riorganizzerà il sistema dei trasporti. E si dovrà pagare il biglietto



I controllori prestano giuramento davanti al sindaco

HANNO prestato giuramento davanti al sindaco di Potenza Dario De Luca sei giovani che su incarico della Cotrab hanno svolto il percorso formativo con l'Agenzia per il lavoro Tempor (presente in Basilicata dal 2000, attenta alle problematiche occupazionali del territorio regionale,Responsabile è Luigi Montano), per il conseguimento della qualifica di verificatori di titolidi viaggio, cioè il personale addetto ad effettuare il controllo sui biglietti e gli abbonamenti e asanzionare gli evasori sugli autobus di linea urbana.

Con questo atto si punta a rafforzare e rinnovare l'organizzazione del sistema di controlleria suipasseggeri che prenderà avvio nelle prossime settimane. «Infatti – ha commentato il sindaco - se è vero che tutti hanno diritto di potersi muovere viaggiando sui mezzi di trasporto pubblico, è altrettanto certo che anche l'autobus, come ogni altro servizio, haun costo che occorre pagare. Pagare il biglietto dell'autobus è un'azione corretta e normale, e devediventare un'abitudine quotidiana come tante altre. Pertanto, per poter viaggiare bisognerà munirsidi titolo di viaggio prima di salire a bordo dei mezzi, per evitare multe». I verificatori titoli di viaggio sono pubblici ufficiali, non fornire loro le generalità o darle false ecommettere nei loro confronti certi atti costituisce reato. Anche falsificare o contraffare titoli di viaggio o solo farne uso è un illecito perseguito ai termini di legge».

Non sono solo i valori fuori norma dell'acqua a preoccupare il rione di Bucaletto

«Ma noi non eravamo la priorità?»

C'è l'amianto, ma anche l'abusivismo. E i problemi restano sempre là

NON è solo l'acqua a preoccupare gli abitanti di Bucaletto. Dopo le analisi effettuate a proprie spese, autotassandosi e con il contributo dei commercianti del quartiere, aspettano adesso di poter comparare il rapporto elaborato da un centro fuori regione con eventuali analisi dell'Arpab e di Acquedotto Lucano, ai quali, congiuntamente al sindaco De Luca e al Tribunale di Potenza, è stata inviata un'informativa protocollata appena un giorno fa. Tutto ciò non riesce certo a rasserenarli. Così come gli ultimi dati sulla presenza di fibre in amianto nell'aria pubblicati da qualche settimana dall'Arpab sul sito ufficiale. Dagli ultimi campionamenti risalenti al 6 agosto scorsi risulta la «totale assenza di amianto». Sette le centraline installate in quell'occasione: piazzale sottostante la Chiesa, piazzale antistante il tabacchino e prefabbricati Sant'Angelo, davanti piazza Don Giuseppe Vairo, difronte prefabbricato Inca n.96, di fronte ex sede comunale, lato farmacia, lato prefabbricato Inca n.4 nei pressi dello svincolo autostradale. Per tutti e sette il verdetto è stato lo stesso, sebbene a Bucaletto ci siano ancora 84 prefabbricati in amianto. Le anomalie, dunque, per il comitato La Cittadella restano. In particolare la segnalazione di una cittadina che ha visto un pulitrice dell'Acta spazzare il giorno stesso dei rilevamenti prima dell'istallazione della centralina. E poi: «Molti degli spazi utilizzati – dice il suo presidente Silvia Lettieri – sono spazi aperti, come quello vicino la scuola, che tra l'altro è una struttura nuova non costruita in amianto. Anche l'area Sant'Angelo si tratta di costruzioni in cemento. Il campionamento non è stato effettuato proprio lì dove, a nostro parere, andava fatto e cioè nella zona bassa di Bucaletto, dove sono stati abbattuti i prefabbricati prima della costruzione dei famosi 34 alloggi e costruiti, tra l'altro, nemmeno sul terreno dei prefabbricati abbattuti ma un po' più in là, andando ad espropriare altri terreni». Per i cittadini di Bucaletto sono tutte «anomalie» rispetto alle quali non riescono ad avere spiegazioni da nessuno. Lo stesso vale per l'elettrosmog, i cui ultimi rilevamenti Arpab pure registrano una situazione di assoluta assenza di indicatori tali da poter ipotizzare una minaccia per la salute dei residenti. «Eppure – dice ancora il Comitato – vediamo un fiorire di antenne». Nella mancanza di dati storici sull'andamento dei rilevamenti Bucaletto chiede a questo punto agli organi competenti dei maggiori controlli, molto più ravvicinati nel tempo, e una centralina fissa.

Comitato la Cittadella denuncia anomalie



Il quartiere di Bucaletto

«Come per l'acqua, che può avere dei valori che possono risultare nei limiti per quella specifica analisi ma trasformarsi in un pericolo nell'arco del tempo, lo stesso può essere per l'amianto e l'elettrosmog». Ecco perché il Comitato attende ancora con ansia l'incontro con l'assessore regioanle alla Sanità Franconi e con il direttore dell'Arpab «per avere finalmente delucidazioni e spiegazioni». Non bastano le analisi nude e crude, soprattutto se «sono ballerine come quelle della Sider e prive di un documento che ne racconti l'andamento storico». L'emergenza Bucaletto non finirebbe certo qui. C'è la questione scottante dell'abusivismo che continua a perpetuarsi senza controllo, dei prefabbricati pericolanti, della crescita di microcriminalità. Era stato chiesto il presidio di una stazione di vigili urbani, per esempio, ma ad oggi ancora nulla. I problemi, è vero, sono sempre gli stessi. Ma è proprio per questo che i cittadini non capiscono perché non vengono risolti. Bucaletto non era forse in cima alla programmazione dei candidati sindaco in campagna elettorale?

Anna Martino

Un convegno promosso dall'assessorato alla Formazione con Indire

Come fare crescere le piccole scuole



Un momento del convegno (Mattiacci)

UN tempo a crescere erano le piccole donne del famoso romanzo Alcott, oggi il soggetto cambia perchè a voler maturare sono le scuole e le metodologie didattiche.

"Piccole scuole crescono" è, infatti, un progetto dell'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa presentato nella sala A del Consiglio Regionale di Basilicata. L'iniziativa, tesa al coinvolgimento e alla cooperazione di scuole isolate geograficamente e suscettibili di una netta diminuzione del numero degli allievi, è rivolta all'intero territorio italiano ed è già stata oggetto di sperimentazione in alcuni istituti.

Il convegno in Basilicata è stato promosso dall'Assessorato alla Formazione in collaborazione con Indire, e si prefigge come obiettivo la diffusione di strumenti di didattica innovativi fondati sulla condivisione e ampliamento degli ambienti di apprendimento. Al seminario hanno preso parte numerosi sindaci della Basilicata e docenti del territorio. Quando si parla di modalità di insegnamento alternative a quelle tradizionali si fa riferimento all'uso di videoconferenze tra scuole diverse e a progetti comuni tra due o più classi.

«In un territorio come il nostro esperienze del genere devono essere replicate – sottolinea Raffaele Liberali assessore regionale alla Formazione della Regione Basilicata – siamo chiamati a dare una risposta concreta in termini di numeri e di qualità dell'insegnamento. Le giovani generazioni necessitano di nuove condizioni utili ad aprirsi al mercato del lavoro e della vita con un'armatura più solida».

Il tema delle piccole scuole è oggetto di interesse da parte di molti come dimostra un documentario che Giusy Cannella, Ricercatrice di Indire, ha mostrato nel corso della serata. «Dal 2006 ci stiamo muovendo lungo questa linea – spiega Cannella – per questo sono nate varie reti di scuole in connessione tra loro tramite strumenti informatici. Con l'ausilio della videoconferenza, è possibile dividere gli studenti in gruppi per poi favorire momenti di condivisione al culmine di un percorso curriculare elaborato insieme. Per fare tutto ciò, tuttavia, è di primaria importanza la formazione specifica degli insegnanti». Gli aspetti su cui bisogna insistere sono: il potenziamento delle infrastrutture della rete, l'organizzazione delle scuole, la formazione degli insegnanti e la didattica. Si può lavorare anche avvalendosi del grande potenziale rappresentato dai blog. Il primo passo, dunque, è conoscersi gli uni con gli altri, tutto il resto spetta alla rete e alla buona volontà di chi la adopera. In Basilicata esistono già due centri scolastici digitali: a Bella e Senise. Ben vengano gli altri, la rete non conosce limiti!

Angela Salvatore

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 24 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

18

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it

PUBLIFAST Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel.0971.476470 fax 0971.476797 tel.0835.256440 fax 0835.256466

VENOSA Pubblicata la determina dirigenziale relativa al mese di ottobre

Raccolta rifiuti, 60mila euro per un mese

La Corte dei conti resta in attesa della relazione del consorzio Seari sulla discarica

VENOSA - La questione della gestione e del trattamento dei rifiuti è questione assai complessa. Ma è anche parecchio costosa. Lo dimostra la cifra che il comune di Venosa spenderà per lo smaltimento della spazzatura, la raccolta, la differenziazione e la pulizia delle strade. Sono 59.985,66 euro, quasi 60mila euro da consegnare al consorzio Seari che ha sede legale a Melfi e si occupa di raccolta di rifiuti solidi urbani, raccolta differenziata e spazzamento delle strade più altri servizi accessori.





Una discarica di rifiuti urbani e l'ingresso del palazzo comunale di Venosa

Il tutto è contenuto in una determinazione dirigenziale del comune di Venosa che parla anche di quel canone annuo di 719mila 827 euro che l'amministrazione sborsa alla Seari per poter mantenere il servizio di raccolta e smaltimento. Il tutto, con iva al 10% già compresa. Così adesso toccherà pagare, almeno alla fine del mese di gestione, la fattura da quasi 60mila euro per il mese di ottobre.

Ma restano ancora gli interrogativi sulla gestione della discarica di Venosa, come ha scritto la Corte dei Conti agli inizi di ottobre. Dai conti mancherebbero i soldi riscossi dalla Seari dai comuni del comprensorio per i rifiuti smaltiti nella discarica del comune oraziano.

I magistrati contabili hanno intimato alla società di presentare entro 90 giorni i dati mancanti che sono riferiti al 2006, 2007 e 2008 «relativamente alle somme che ha riscosso dai Comuni limitrofi che si servono della discarica, e che era poi tenuto a riversare nelle casse del Comune di Venosa, proprietario della discarica».

Altrimenti la procura regionale avvierà un procedimento per sanzionare il Consorzio.

«Dalla documentazione acquisita mediante l'istruttoria - si legge - ed in particolare dalle risposte fornite ai richiesti chiarimenti - è la tesi sostenuta dal collegio presieduto da Maurizio Tocca, consiglieri Vincenzo Pergola e Giuseppe Tagliamonte - emerge che il Consorzio Seari srl, oltre che introitare dal Comune di Venosa il corrispettivo per il servizio reso al predetto ente locale, effettua riscossioni dagli altri Comuni, che si servono dell'impianto, riscossioni che avvengono, in parte, anche per conto del Comune di Venosa, quale proprietario dell'impianto stesso, essendo poi tenuto al corrispondente versamento nella tesoreria del predetto Comune».

Per questo si ritiene che «il Consorzio Seari abbia svolto, di fatto, le funzioni di agente della riscossione relativamente alle somme che ha riscosso dai Comuni limitrofi che si servono della discarica, e che era poi tenuto a riversare nelle casse del Comune di Venosa, proprietario della discarica».

v. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENOSA L'idea nasce da una intesa tra Puglia e Basilicata

Un laboratorio teatrale per tutti nel progetto chiamato "Teatr'Atelier"

VENOSA- E' un ponte culturale tra Puglia e Basilicata quello che si è inaugurato nella cittadina oraziana con l'avvio dei Laboratori teatrali di "Teatr'Atelier". L'iniziativa, infatti, è della compagnia "Notterrante", formata da Barbara De Palma, pugliese, e Mariella Soldo, lucana, che opera in Puglia da diverso tempo producendo spettacoli e organizzando laboratori, e collaborando con Teatro Bravòff e il Piccolo Teatro di Bari.

Con l'apertura di "Teatr'Atelier" a Venosa, infatti, i promotori della iniziativa vogliono arricchire il territorio lucano, aprendolo anche a nuovi progetti per rilanciarlo. Parte, quindi, un progetto che può avere prospettive ambiziose, inserendosi molto bene all'interno del nuovo orizzonte creato dal riconoscimento di "Matera-Capitale della cultura".

Il laboratorio teatrale per bambini e quello per adulti, è stato presentato da Barbara De Palma e Mariella Soldo nell'Auditorium "Sacro Cuore" di Venosa, di fronte a un pubblico attento e coinvolto.

«Ogni mercoledì, gli adulti (max 12) dalle 20.30 alle 22.00, nel periodo ottobre –luglio faranno esercitazioni di dizione, tecnica del movimento, improvvisazione, drammaturgia per arrivare a un progetto di messainscena finale partendo da "L'Avaro" di Moliere "Rivisiteremo questa opera di Moliere che si presta ad essere ambientata in Basilicata - ha detto Mariella Soldo- Intorno al tema dell'avarizia ruotano temi come quello del matrimonio e della famiglia».

Anche il laboratorio dei bambini (max 12) aprirà ogni mercoledì dalle 19.00 alle 20.00: nel periodo ottobre-luglio i baby-attori giocheranno a fare il teatro e svilupperanno un progetto di messainscena finale "Fiabe dal mondo contemporaneo". «Non abbiamo scelto le solite fiabe – ha sottolineato Barbara De Palma- Vogliamo mantenere il contatto con la realtà. Svilupperemo, quindi, temi sociali partendo dalla famiglia, ambiente, guerra».

Giuseppe Orlando



I giovanissimi che stanno partecipanto al corso di teatro organizzato da "Teatr'Atelier"

Lagopesole, chiude i battenti la 21esima fiera regionale

LAGOPESOLE – Si è conclusa domenica scorsa la XXI Fiera Regionale di Lagopesole. Un centro dei contatti, degli scambi e degli affari, la Fiera di Lagopesole si pone al servizio delle imprese e degli utenti con strutture flessibili e all'avanguardia.

In evidenza stand con offerte ed abiti matrimoniali e di prodotti tipici della terra lucana.

Presa d'assalto lo stand "La confetteria di Lagopesole. La responsabile, Maria Rosaria Coviello ha spiegato i motivi dell'importanza di questa fiera: «abbiamo più vetrina, la gente ci vede e ci conosce di più.

Ormai il confetto sta diventando il sostituto dei cioccolatini.

Confezioniamo ben 120 gusti di confetti. Della bomboniera si può farne a meno, ma del confetto no».

Tra gli spettacoli in evidenza quello per gli amici speciali a 4 zampe dove gli artisti Elektra the lady of fire (Morena Grieco) ed il Nabibba (Maurizio Amorelli) sono stati la madrina e il padrino portando nell'evento una tarantola e un pitone, che hanno fatto il debutto speciale nel mondo dello spettacolo, insieme alla piccola "special guest" della serata, la loro bambina (Gladys Diamante).

«Uno spettacolo per dire che gli animali vanno rispettati, mai maltrattati e chi adotta un animale adotta anche delle responsabilità, non si abbandonano gli animali» ha riferito alla fine della serata Morena Grieco.

Lorenzo Zolfo

FORENZA Collaborazione con l'Anspi

Il corso di dizione in sala consiliare

FORENZA- E' iniziato due giorni fa il corso di dizione organizzato in collaborazione con l'Anspi di Forenza. Il Comune di Forenza cerca in ogni modo di stare al passo con le esigenze dei giovani anche attraverso attività come questa, diretta non solo a chi intende migliorare la propria dialettica ma anche a chi trovandosi ad affrontare il percorso di studi nella terra lucana avverte la necessità di esprimersi secondo le buone regole della dizione italiana.

Il sindaco di Forenza Francesco Mastrandrea dimostra la sua apertura alle necessità della propria comunità facendo ciò che un buon primo cittadino dovrebbe fare, ovvero accogliere le istanze della popolazione. La sala consiliare del comune forenzese ogni lunedì pomeriggio per i prossimi due mesi si trasformerà in un'aula di lezione che raduna giovani e adulti al fine di orientarli alla bella pronuncia e alla cura dell'estetica della parola.



I corsi nell'aula consiliare del Comune di Forenza

Afferma il sindaco «l'idea nasce a un colloquio con una giovane studentessa che mi disse di voler partecipare ad un corso di dizione perché riteneva, per il futuro, che potesse essere utile a migliorare il linguaggio e no sapeva come fare». Subito dopo questa confidenza il sindaco si è attivato coinvolgendo il circolo Anspi e i ragazzi del Cag comunale, apprendendo che l'iniziativa sarebbe stata sostenuta. Così, il sindaco ha contattato l'esperta di dizione, Mara Sabia, che seguirà per due mesi i quattordici iscritti. Ribadisce il sindaco «l'obiettivo è quello di offrire, specialmente ai giovani, la possibilità di svolgere attività da loro ritenute utili».

Katia Cillis

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 24 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

19

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

La ditta che lavora al cimitero potrà prendere l'edificio del giudice di pace

Un palazzo in cambio dei loculi

Il tutto è contenuto in una delibera di Giunta datata 15 ottobre 2014

LAGONEGRO – Il palazzo del Giudice di Pace in cambio dei loculi per il cimitero. Con la delibera di Giunta Comunale 85 del 15 ottobre – votata all'unanimità e resa immediatamente esecutiva - l'amministrazione di Lagonegro ha stabilito il trasferimento della proprietà del Palazzo del Giudice di Pace alla ditta Euroedil Srl, accogliendo la proposta della stessa impresa.

La predisposizione dell'atto preliminare di compravendita dell'immobile, a poche decine di metri dal Palazzo di Giustizia, è stata affidata al responsabile dell'Area Tecnica Gaetano Sangineto, il quale ha espresso il suo parere favorevole e la sua valutazione positiva sull'operazione.

La cessione avverrà a titolo definitivo e compensativo come sorta di corrispettivo alla Euroedil per i lavori di realizzazione di 160 loculi al cimitero, di cui la stessa società è affidataria. Il passaggio di proprietà dell'edificio, un palazzo storico del valore di 310.885,29 euro, sarà formalizzato soltanto una volta completate, collaudate e consegnate tutte le opere da edificare al cimitero.

La dismissione e la vendita programmata del patrimonio immobiliare, in base alla legislazione vigente e al dettato della spending review a firma dell'economista Cottarelli, rivestono carattere di priorità nell'ambito delle azioni e delle politiche economiche implementate dall'ente comunale, «atteso che – si legge nella delibera in questione - il ricavato è prioritariamente finalizzato al ripiano dei debiti e del disavanzo di gestione».



Il sindaco Mitidieri

L'iniziativa si è resa necessaria dopo che tutte le aste tenute in passato per vendere l'immobile erano andate deserte, ragion per cui il prezzo complessivo si è notevolmente abbassato rispetto a quello fissato inizialmente, tanto da non corrispondere più ai parametri di valutazione a metro quadro del mercato immobiliare. Ed è stata resa possibile dalla decisione dell'amministrazione di procedere con trattativa privata anche all'affidamento del terzo lotto di lavori al cimitero, oltre che per l'acquisto del Palazzo del Giudice di pace per cui c'era stata la manifestazione d'interesse della Euroedil.

Questa soluzione però, oltre a svalutare il bene di proprietà dell'ente dal punto di vista economico, è discutibile per quanto riguarda il diritto privato perché viene meno ai principi di correttezza, anzianità e precedenza dei debiti già maturati e vantati da altri creditori: in questo modo, infatti, i vecchi creditori – tra cui aziende che hanno offerto servizi al comune, dai trasporti cittadini alle residenze per anziani, dalla mensa scolastica alla raccolta dei rifiuti - verrebbero scavalcati da una terza parte senza la possibilità di riscuotere i propri soldi e con l'aggravante che il comune avrebbe una risorsa in meno da ipotecare a loro futura garanzia.

Molto critiche sulla vicenda, che ha già scatenato tante polemiche in paese anche sui social network, le considerazioni del capogruppo in consiglio della lista di minoranza "Per Lagonegro", Giovanni Santarsenio: «siamo di fronte all'ennesima dimostrazione di inadeguatezza di questa giunta, ad un tempo, arrogante, arruffona e affarista. Arrogante perché, mentendo, dice di operare nell'interesse dei cittadini svendendo il patrimonio ed indebitando le prossime amministrazioni. Arruffona perché dopo nemmeno due settimane si è resa necessaria una rettifica di 400mila euro al bilancio previsionale 2014, già notevolmente carente, deficitario ed approssimativo. E affarista perché per motivi difficili da comprendere verrà ancora una volta favorito un privato a scapito della popolazione».

Fabio Falabella

Lauria, il cartellone estivo ha fruttato 125mila euro

LAURIA – Il ricco cartellone estivo a Lauria ha fruttato 125mila 600 euro, il responsabile del servizio bilancio ha attestato nei giorni scorsi la copertura finanziaria della spesa..

Un ricco cartellone estivo con tanti benefici a numerose associazioni, la giunta municipale, con apposita delibera ha approvato il programma delle manifestazioni estive 2014, a seguito di appositi finanziamenti con delibera di giunta regionale di circa 71mila assegnati a maggio a cui vanno aggiunti altri 54mila 600 di contributo erogati ad agosto.

Per la realizzazione degli eventi quale sostegno alle iniziative di marketing territoriale e promozione turistica si è fatta una ripartizione per ben tredici manifestazioni. Settimana dell'Ammiraglio organizzata dall'associazione Mediterraneo 20 mila euro; Rievocazione storica "Battaglia di Lauria" organizzata dall'Associazione Issbam 10mila euro; Lauria folk festival organizzato dall'Ass Terra antica 13mila euro; Palio del gusto organizzato dall'Associazione Alba 15mila euro; Il pane del Lentini organizzato dalla parrocchia S. Nicola di Bari 13mila euro; Spettacolo religioso "Il mio nome è Pietro" organizzato dalla Proloco tremila euro; Premio mediterraneo organizzato dall'associazione Mediterraneo 8mila 800 euro; Il piccolo cammino di Santiago organizzato dall'associazione Amici di San Giacomo 16mila 600 euro; Notte bianca 5mila 500 euro; Indasirino sound festival 4mila 800 euro; Notte d'autore 4.800 euro; Festival dell'energia 9.100 euro; Premio lauriota allo sport duemila euro.

Emilia Manco



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 24 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

20

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

«Queste scelte devono essere patrimonio collettivo e discusse in commissione e Consiglio»

Mulino Alvino, non è ancora finita

Il consigliere Pd, Angelo Cotugno, torna sul clamoroso caso urbanistico

MATERA - Un caso clamoroso come quello del Mulino Alvino e la prospettiva delle prossime comunali. A Matera non si perde tempo. E lo si fa innanzitutto tornando a parlare della struttura alle porte della città.

Nessuna deroga o possibilità di svincolare il Mulino Alvino dalla regole della buona amministrazione. Lo sostiene infatti il consigliere comunale del Pd, Angelo Cotugno che in una nota riapre il caso della struttura all'ingresso della la città che inserisce in «Una brutta pagina dell'urbanistica materana che ha trasformato tutti i vecchi opifici della filiera del bianco o delle arti bianche in residenze.». Il riferimento è legato allo striscione affisso davanti al Mulino, che riporta il logo Matera 2019 e che, scrive ancora Cotugno: «E' stato predisposto e posizionato per accogliere la commissione che ha visitato la città il 7 ottobre e per segnalare la ripresa dei lavori autorizzata con un nuovo permesso a costruire rilasciato il 30 settembre». Cotugno ricostruisce così i passaggi principali della vicenda: «Lo scambio



Il Mulino Alvino (foto Cosimo Martemucci)

"riqualificazione Mulino Alvino e delocalizzazioni di volumi residenziali in Via Dante/Via Gravina autorizzati con il permesso a costruire rilasciato l'8 ottobre 2012 è stato contestato da alcuni consiglieri e da alcuni cittadini i quali hanno presentato un ricorso al Tar di Basilicata richiedendo l'annullamento del citato permesso di costruzione.

Il 19 aprile scorso il Tar ha accolto il ricorso ed ha annullato il permesso, ordinando all'autorità amministrativa l'esecuzione della sentenza.

L'impresa insieme all'amministrazione comunale hanno fatto un ricorso al Consiglio di Stato per chiederne la sospensione. Anche questa richiesta non è stata accolta. Il Consiglio di Stato ha invece ribadito con molta chiarezza che la competenza su tale procedura è del consiglio comunale.

Nonostante questi precedenti il dirigente, lo stesso del primo permesso, ha rilasciato un nuovo permesso a costruire ancora una volta senza avvertire la necessità o il dovere di informare o discuterne con gli organi competenti».

Cotugno si sofferma, poi, sulla pubblicazione sull'albo pretorio che avrebbe avuto qualche intoppo: dal 2 al 17 ottobre quel permesso non c'era.

«Ci sono norme, strumenti e obblighi a cui è necessario ancora fare riferimento che vale per la indispensabile riqualificazione del Mulino Alvino il cui progetto dovrà essere discusso e riportato in una convenzione così come per altri progetti importanti». Cotugno fa seguire un elenco particolareggiato che va da L'arca di Prometeo (8,2 milioni) all'Open design school (4,5 milioni), alla banda larga nei Sassi (6 milioni) o al sistema delle cave (3,2 milioni).

Rigore e trasparenza per Cotugno devono essere le linee guida per progettare e realizzare le opere entro il 2019. «Per tutte queste ragioni, la nuova classe dirigente e amministrativa deve prodursi con regole capaci di superare gli ambiti delle filiere, dei salotti e delle famiglie».

a.ciervo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iniziativa di Città Natura poliurbana

Rigenerazione delle città Oggi a piazza degli Olmi In mostra progetti e plastici

La "scuola di Matera", sulla scorta dell'esempio di Città Natura poliurbana, fondata da Ina Macaione e Armando Sichenze, prosegue la sua attività anche attraverso il confronto multidisciplinare con altre realtà internazionali.

Idee che confluiscono nella "Nuova missione di Matera nel mondo" come detentrice di un capitale di biodiversità abitativa, in grado di promuovere e progettare resilienze di città-natura.

Da mercoledì si sono svolti i sopralluoghi dei laboratori di fenomenologia urbana in aree periferiche e l'avvio di attività progettuali proseguite anche ieri.



Bimbi in p.za degli Olmi

Oggi, invece, a partire dalle 9 avverrà la preparazione dei tracciati nelle areei di lavoro di piazza degli Olmi, l'illustrazione del Giardino delle fiabe, l'allestimento della Mostra degli elaborati progettuali e il montaggio di plastici creativi. La giornat si concluderà dalle 16 alle 18,30 con l'animazione di attività di partecipazione alla rigenerazione urbana, intorno agli allestimenti delle colonne vestite che alle 24 prevede una simulazione figurata.

matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 24 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

L'iniziativa del ministero dell'Interno è stata presentata ieri dal prefetto Pizzi

Un sms contro bulli e pusher

Messaggi anonimi e gratuiti al 43002 per segnalare episodi nelle scuole

Forze dell'Ordine, famiglie , scuola e studenti.

Si crea così il circolo virtuoso in grado di annientare sul nascere bulli e spacciatori.

Basterà comporre il numero 43002 (attivo da lunedì 24 ore su 24) e inviando un sms gratuito si segnalerà luogo e vicenda, rimanendo nell'anomiato.

L'iniziativa, "Un sms per dire no a droga e bullismo", promossa dal Ministero dell'Interno è stata presentata ieri dal Prefetto Luigi Pizzi alla presenza dei vertici delle forze dell'ordine, del Questore, del vice sindaco Sergio Cappella e del prof. Giuseppe Grilli dell'ufficio scolastico provinciale.

L'obiettivo è stato chiarito subito dal Prefetto Luigi Pizzi, non è quello di fare il delatore ma di contribuire alla sicurezza di tutti.

«L'iniziativa è stata sperimentata a Roma lo scorso anno - ha aggiunto Pizzi - per prevenire e reprimere i reati».

Il servizio è attivo anche per i centri della provincia, dove, ha proseguito il Prefetto: «La vita sociale è molto limitata e rischia di favorire fenomeni come quelli segnalati.

«Vogliamo operare sull'emergenza - ha detto il Questore Stanislao Schimera - che ha sottolineato il rispetto dell'anomato di



L'incontro in Prefettura per presentare l'iniziativa (foto Cosimo Martemucci)

chi segnala gli episodi e la grande collaborazione con la Polizia Postale.

Il dirigente Rosario Danza ha messo in evidenza proprio lo spirito civico di questa iniziativa che garantisce il diritto alla sicurezza dei ragazzi.

Grande collaborazione anche da parte dell'assessorato ai Servizi sociali del Comune e dalle scuola ma il tema centrale è stato quello del coinvolgimento delle famiglie.

E' tra le mura di casa, infatti, che si sviluppa il senso di rispetto delle leggi e per questo incontri con i genitori diventa il fulcro di questa attività.

L'educazione alla legalità, infatti, diventa elemento fondamentale per il successo di questa iniziativa che proprio nella scuola vede il luogo in cui il fenomeno si verifica con maggior frequenza.

L'attenzione delle forze dell'ordine si era concentrata già un anno fa sugli istituti scolastici dove si erano svolti frequenti controlli antidroga.

Antonella Ciervo
a.ciervo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTITUTO STIGLIANI

Personaggi di successo tra i banchi del loro istituto

OGGI alle 9.30 presso l'aula magna dell'Istituto magistrale T. Stigliani di Matera in Via Lanera 61 un funzionario della Commissione Europea tornerà per un giorno nella scuola del suo territorio di origine per incontrare 150 alunni e presentare il lavoro che svolge presso l'Unione europea "Back to School" è una iniziativa promossa dalla Commissione Europea, avviata in tutta Italia nell'ambito del Semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea, ed organizzata con la Rappresentanza Italiana della CE, dell'Istituto T. Stigliani ed il supporto del Centro Europe Direct Sviluppo Basilicata che opera nella città di Matera. Obiettivo principale dell'iniziativa è quello di poter dare dell'UE un volto "locale, comune", quanto più prossimo ai giovani e dal quale i giovani stessi possano trarre ispirazione e motivazione per diventare quanto prima i principali interpreti del progetto europeo. La d.ssa Laura Gatti Policy Officer della Commissione Europea DG Istruzione e Cultura parlerà infatti con gli studenti del percorso che l'ha portata a lavorare nella istituzione europea, del suo lavoro, delle sfide e delle opportunità che comportano il vivere e il lavorare all'estero, oltre alle possibilità di studio e lavoro. Sarà inoltre l'occasione anche per illustrare il programma Erasmus per i giovani. Gli alunni coinvolti sono circa 150 e frequentano le classi quinte dei vari indirizzi del Liceo delle Scienze umane, del Liceo linguistico e del Liceo musicale. L'Istituto ha accolto con particolare piacere l'iniziativa essendo proiettato verso l'Europa anche con altri progetti: è infatti già assegnatario di finanziamento a valere sul programma Erasmus+ Azione KA1.

matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Successo dell'assemblea regionale a Matera

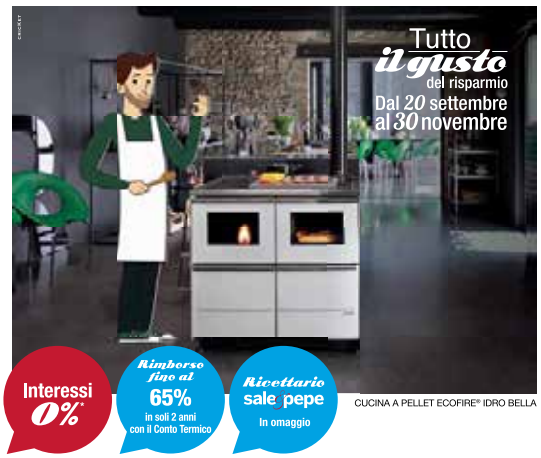
L'Anisap di Basilicata ha fatto il punto sulla sanità



Medico in una corsia. Nel corso dell'assemblea regionale che ha tenuto a Matera, l'Anisap ha analizzato pro e contro di un settore sul quale è necessario puntare ancora di più

«LE STRUTTURE sanitarie private accreditate (una sessantina di poliambulatori specializzati con circa 600 unità lavorative a cui aggiungere decine e decine di liberi professionisti) contribuiscono a soddisfare servizi e prestazioni per la tutela della salute alla vasta utenza lucana, con un peso sull'intero sistema sanitario regionale di appena il 2% (25 milioni di euro l'anno, il "resto" dei 160 milioni è "appannaggio" di altri soggetti specie nel settore della riabilitazione Don Uva, Centri Aias, Padri Trinitari Venosa, Centri di riabilitazione, Clinica Luccioni di Potenza) sono pronte ad affrontare una nuova fase di integrazione pubblico-privato alzando l'asticella del livello di qualità della nuova fase di concertazione. A partire dal rinnovo dei contratti con le strutture, entro la fine dell'anno, l'Anisap Basilicata da Matera - dove ha tenuto l'assemblea regionale - ha rilanciato la strategia in una prospettiva di integrazione e collaborazione (mai di sostituzione), dal momento che – ha detto Antonio Flovilla - la flessibilità e la snellezza organizzative e gestionali del settore consentono di ridurre i tempi di erogazione delle prestazioni sanitarie, nel rispetto delle esigenze di efficienza delle risposte, appropriatezza dei percorsi diagnostico-terapeutici, controllo, coordinamento e razionalizzazione delle risorse, miglioramento degli standard di qualità dei servizi. E sono i temi centrali ripresi dall'assessore regionale alla Sanità Flavia Franconi che intervenendo ai lavori - in un ricco parterre di esponenti di Governo, sindaco e vice sindaco di Matera, Monsignor Ligorio, dirigenti sanitari, presidenti di Sanità Futura (Cataldi) e FeNASP (Losacco), titolari di centri, strutture - ha annunciato un tavolo regionale su appropriatezza e liste di attesa, andando anche oltre l'annuncio con un'affermazione forte: «Superiamo le barriere del passato per costruire, insieme, pubblico-privato, la buona sanità». E lo stesso viceministro Bubbico non si è sottratto: «Continuate con l'impegno che vi contraddistingue ad erogare servizi di qualità perchè la prospettiva non può che essere una sempre maggiore integrazione pubblico-privato».

matera@luedi.it



In collaborazione con:

CERAMICHE ALBERTI
Via Seta, 8 **Lauria Superiore (PZ)**
tel. 0973/823522

CIANI PASQUALE ELETTRODOMESTICI
C.da Vigna Chiesa, 1
Francavilla in Sinni (PZ) - tel. 0973/577232

COVER PROGETTO INTERNI
Via Lucca, 33 **Melfi (PZ)**
tel. 392/9709338 - 392/9638391

EDILCERAMICHE
Via della Tecnica, 32 **Potenza**
tel. 0971/470459

ELLEDUE di LANCELLOTTI GIUSEPPE D.
Via E. Gianturco, 87 **Oppido Lucano (PZ)**
tel. 0971/945266

EREDI LA SCALEIA CARMINE
Via Nazionale, 21 **Villa D'Agri di Marsicovetere (PZ)** tel. 0975/352220

MARCONE GIUSEPPE & FIGLI
Contrada San Luca **Muro Lucano (PZ)**
tel. 0976/71993 - 0976/2622

NEW FIRE di PAULANGELO ERASMO MIRKO
Via Emanuele II, 188 **Venosa (PZ)**
tel. 0972/475203

CENTRO CERAMICHE LA CARPIA
Via Provinciale per Salandra
Ferrandina (MT) - tel. 0835/555990

TRIONFO FINEO FRANCESCO
S.S. Appia, c.da P. della Palomba, **Matera**
tel. 0835/264422

ilgustodelrisparmio.palazzetti.it
Numero Verde 800-018186
app.palazzetti.it
PALAZZETTI IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA

*TAEG MAX 5,00%
Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Importo finanziabile da € 1.300 a € 25.000. Per le condizioni contrattuali si veda il documento denominato "IEBCC" presso la Sede Fiditalia e i Punti vendita aderenti all'iniziativa. Esempio rappresentativo: Prezzo del bene: € 2.800 - Importo totale del credito € 2.800 comprensivo di spese istruttoria pari a € 0 - Prima rata a 30 gg - Durata del contratto di credito n. 10 mesi – Numero e importo rate mensili: 10 da € 280. Importo totale dovuto € 2.829 TAN fisso 0,00% **TAEG 2,29%**. Spese di gestione del finanziamento:Imposta di bollo per apertura nuovo contratto € 16,00 - Spese per incasso rata € 1,30 - Spese per invio rendiconto periodico (almeno 1 volta all'anno) € 1,20 per ogni invio oltre imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77.47. Salvo approvazione di Fiditalia S.p.A. Palazzetti opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fiditalia. La valutazione del merito creditizio dell'operazione è di competenza della finanziaria erogante. Offerta valida sino al 30.11.2014.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 24 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

BERNALDA

matera@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

BERNALDA Angela Grieco (Cisl): «Invalido civile abbandonato dalle istituzioni»

Fedele è morto solo a 37 anni

La storia triste di un giovane dopo aver contratto una malattia professionale

BERNALDA – Era rimasto solo al mondo, dopo aver lavorato in una macelleria, dove ha contratto una malattia professionale, che lo ha portato alla morte a 37 anni, tra le morse di una depressione, scaturita proprio dall'abbandono di tutti, istituzioni comprese.

Al suo capezzale c'era solo la sorella Michelina, che ha cercato sempre di aiutarlo tra mille difficoltà, senza però riuscire a strapparlo alla morte.

E' la storia triste ed esemplare di Fedele Carioscia, un giovane bernaldese, a cui ieri la comunità ha dato l'estremo saluto, pagando con una gara solidale anche le esequie, visto che il povero Fedele era finito sul lastrico da tempo.

Una storia di abbandono e insensibilità, denunciata da **Angela Grieco**, rappresentante regionale dell'Associazione invalidi civili e politiche sociali della Cisl, che negli ultimi anni aveva preso a cuore la vicenda di Fedele, cercando in tutti i modi di aiutarlo in mezzo a un mondo gelido.

La sofferenza dell'uomo inizia nel 2005, quando mentre è al lavoro contrae una rara forma di psoriasi, allergia della pelle, che passa anche agli organi interni facendoli gonfiare. Il giovane, allora 28enne, continua a lavorare per tre lunghi anni, finchè a dicembre 2008, l'evoluzione del male si fa talmente seria da impedirgli di continuare.

Intanto Fedele, non sposato, è rimasto solo al mondo perdendo anche il lavoro, mentre è costretto ad assumere pesanti dosi di antibiotici, che lo consumano. Il 20 novembre 2009 inizia il suo peregrinare tra le istituzioni per chiedere un aiuto, vista l'intervenuta inabilità al lavoro. Si rivolge a un patronato per presentare domanda di "Assegno ordinario di invalidità contributiva", ma viene respinta il 26 gennaio 2010. Poco dopo si rivolge ad Angela Grieco presentando ricorso, che viene puntualmente respinto il 5 maggio 2010. Così inizia il calvario giudiziario, perchè Fedele fa causa all'Inail, ma a gennaio 2013 arriva l'ennesimo schiaffo: il giudice non accetta la sua istanza. Allora Fedele, come era prevedibile, entra nel tunnel della depressione; Angela Grieco cerca di aiutarlo ancora, presentando una domanda di invalidità civile all'Inail, ancora una volta respinta; poi lo fa iscrivere nella graduatoria speciale dei disoccupati all'Ufficio di collocamento, ma tutto rimane fermo.

Pochi mesi e la depressione consuma la giovane vita di Fedele, morto martedì per una brutta cirrosi epatica, che ha fatto precipitare il suo quadro clinico già complesso.

«Questo ragazzo -denuncia affranta la Grieco- è stato abbandonato dalle istituzioni a tutti i livelli. Dopo il giudizio giuridico è entrato in uno stato gravissimo di sconforto. Questa vicenda deve servire a far sì che oltre alle istituzioni anche i cittadini si prendano cura di queste persone; non è giusto marginalizzare in questo modo chi ha bisogno di aiuto».

La Grieco si è impegnata a sensibilizzare la Cisl regionale sulla necessità di istituire servizi a supporto di queste persone. I funerali di Fedele saranno stati pagati grazie a una raccolta fondi promossa da Angela Grieco, che è anche nel Consiglio d'amministrazione della comunità "Iolanda Statile".

Un buon inizio, ma c'è ancora tanto da fare su questa difficile strada.

Antonio Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Angela Grieco

CRACO Lacicerchia farà un esposto alla Procura della Repubblica

La protesta di un disperato al municipio Il sindaco: «Istigato da delinquenti locali»

CRACO - Potrebbe esserci un'istigazione della criminalità locale, dietro la forte protesta inscenata nei giorni scorso da Vincenzo Montemurro, cittadino di Craco, ammalato e bisognoso che si è incatenato nel municipio, minacciando di lasciarsi morire.

Lo denuncia in una nota il sindaco di Craco, Pino Lacicerchia, che segnalerà il caso alla Procura della Repubblica per gli accertamenti dovuti, forte anche della testimonianza del commissario capo, Gianni Albano, di Pisticci. «Grazie all'ottimo lavoro svolto dal vice sindaco, Vittorio Lacicerchia, e dai consiglieri comunali Laura Tabbita, delegata in materia di sicurezza e Antonio D'Alessandro -spiega il sindaco- oltre al servizio di Polizia locale e il servizio sociale, si è portato a soluzione positiva la difficile vicenda umana e personale di Montemurro. Oltre a ringraziare i miei collaboratori, voglio ringraziare anche le forze dell'ordine, che sin dalla mattinata hanno garantito una presenza utile. Un ringraziamento va, infine, alla nostra assistente sociale Antonietta Carlomagno con cui abbiamo definito un percorso personalizzato per Montemurro, che dia risposte ad un critico profilo socio-familiare e sanitario emerso con questa vicenda. Il gesto non ha alcuna motivazione correlata a situazioni economiche, che pure presentano criticità, e su cui daremo anche noi insieme ad altre istituzioni le dovute risposte. Grazie alla presenza , che risulterà una preziosa testimonianza, dello stesso commissario Albano, il Comune presenterà un esposto alla Procura, poiché vi sono molti indizi che fanno emergere una azione di elementi della delinquenza locale, che da settimane agiscono sulla fragile personalità del Montemurro e che sicuramente lo hanno fortemente condizionato.

Per questi aspetti procederemo a definire un percorso di approfondimento nelle opportune e competenti sedi per agire in modo determinato. La soddisfazione maggiore è, naturalmente, l'adesione consapevole a questo percorso di trattamento, inserimento e cura di Montemurro. Il Comune di Craco, anche in questi campi, dà risposte avanzate e di alto profilo riaffermando i principi di legalità e solidarietà».

provinciamt@luedi.it

Oggi a Roma la presentazione di un ciclo di eventi

Tursi celebra la grande poesia di Albino Pierro

TURSI - Seguendo la scia emotiva dell'annuncio di Matera Capitale Europea della Cultura 2019, il Centro Studi ed il Parco Letterario "Albino Pierro" di Tursi presenteranno oggi a Roma l'evento culturale "Albino Pierro 2014", ideato per celebrare uno dei poeti dialettali più famosi del Novecento italiano. Il programma, che prevede tre date di eventi aperti al pubblico nel mese di novembre a Tursi, verrà ufficializzato alle ore 10.00 presso la Sala del Primaticcio di Palazzo Firenze, sede centrale della Società "Dante Alighieri e dei Parchi Letterari Italiani".

Candidato al Premio Nobel per la Letteratura, difensore appassionato del dialetto natio, Albino Pierro ha cercato di salvarlo dall'oblio, fissando per sempre sulla carta i suoni della sua gente («Quella di Tursi, il mio paese in provincia di Matera, era una delle tante parlate destinate a scomparire. Ho dovuto cercare il modo di fissare sulla carta i suoni della mia gente», in 'A terra d'u ricorde).

> Ha contribuito a tramandare il vero dialetto

Il Museo della poesia pierriana è la sede del Centro Studi "Albino Pierro" Onlus, creato all'interno della Casa-Museo di Pierro a Tursi, dove sono custoditi e narrati i luoghi, gli attrezzi, gli usi ed i costumi che il Maestro lucano ha raccontato nelle sue poesie.

Alla conferenza prenderanno parte il Presidente dei Parchi Letterari®, Stanislao de Marsanich, il sindaco di Tursi Giuseppe Labriola, il vice presidente del Parco Letterario® Albino Pierro, Luigi De Lorenzo.

Illustrerà il programma il presidente del Parco, Francesco Ottomano. Al giornalista Rai regionale Rocco Brancati saranno riservate le conclusioni. Coordinerà la conferenza il giornalista Rai Giuseppe Di Tommaso.La conferenza stampa sarà anche l'occasione per annunciare la ristampa anastatica di tre opere di Albino Pierro ("Poesia", "Il mio villaggio", "Agavi e Sassi"). Con essa si chiude il ciclo delle poesie in lingua italiana di Albino Pierro.

"Quella di Tursi, il mio paese in provincia di Matera era una delle tante parlate destinate a scomparire. Ho dovuto cercare il modo di fissare sulla carta i suoni della mia gente".

Così Albino Pierro (1916 –1995) spiega la svolta dialettale della sua poesia per cui venne più volte candidato al Nobel per la Letteratura. In dialetto descrive Tursi, un incredibile esempio di architettura spontanea ricca di volte, vicoli, grotte e scale, tra cui le petrizze, una ripida strada realizzata nel '600 da Carlo Doria con lo stesso numero di gradini di quel Palazzo Doria che a Genova venne in seguito chiamato Palazzo Tursi.

provinciamt@luedi.it



Un'immagine di Albino Pierro

BREVI

BERNALDA - VIA ANACREONTE

Materna chiusa per derattizzazione

Dopo la denuncia di alcuni genitori e del consigliere comunale d'opposizione, Franco Carbone (Ncd) circa il ritrovamento di topi morti in un'aula della Scuola per l'infanzia di via Anacreonte, il sindaco Domenico Tataranno ha ordinato la chiusura del plesso fino ad oggi, per consentire un'urgente e necessaria derattizzazione. La presenza di topi nell'edificio è stata peraltro accertata anche da un sopralluogo della Polizia municipale. Il sindaco, nella sua ordinanza, dispone di provvedere "con la doluta immediatezza, ponendo in essere uno specifico intervento di derattizzazione tramite la Società Tra.de.co. s.r.l. (Operatore Economico appaltatore dei Servizi di igiene urbana) -si legge nel testo del dispositivo all'Albo pretorio da ieri- da estendersi a tutti i locali del plesso scolastico di che trattasi, al fine di scongiurare l'insorgere di eventuali problemi di natura igienico-sanitaria". Un provvedimento ormai necessario, ma forse evitabile se solo si fosse messo in campo ogni mezzo di prevenzione.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 24 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

26

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it

PUBLIFAST Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 13/2 tel 0971 476470 fax 0971 476797
MATERA: Piazza Mulino, 15 tel 0835 256440 fax 0835 256466

NOVA SIRI La macchina era in fase di pulizia, ma il cliente 22enne ha perso le staffe

Barista nega il caffè, scoppia la rissa

Tre giovani arrestati per il brutto episodio accaduto in piazza XI Settembre



Viale Siris a Nova Siri

NOVA SIRI - E' bastato il rifiuto di fare un caffè, per la pulizia della macchina in corso, a far scoppiare la rissa che ha portato all'arresto di tre giovani, tra cui il titolare del bar.

E' accaduto martedì scorso nella piazzetta XI Settembre, lungo il centralissimo viale Siris a Nova Siri scalo, dove sono volati calci e pugni, ma c'era anche un coltello a serramanico di genere vietato. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri del posto, il 22enne V.G., agricoltore incensurato, avrebbe chiesto il caffè al barista della piazzetta, il 27enne F.S., anch'egli incensurato. Al rifiuto dell'esercente perchè la macchina era in fase di pulizia, l'avventore avrebbe reagito male, rompendo un bicchiere sul bancone. Da questo sarebbe scaturita la reazione del barista e la lite, a cui ha preso parte anche il 20enne N.A., amico dell'avventore. Ne è scaturita una rissa, che ha portato all'intervento dei carabinieri, che hanno evitato il peggio. Tutti i rissanti hanno riportato lesioni tra 5 e 7 giorni di prognosi.

I tre sono stati arrestati per rissa aggravata dalle lesioni e, contestualmente, F.S. è stato deferito in stato di libertà per il porto ingiustificato di un coltello di genere vietato (a serramanico) della lunghezza di 21 cm, di cui 9 di lama, nascosto all'interno di una tasca dei pantaloni. Le operazioni si sono concluse alle 4.30 circa, con il trasferimento degli arrestati presso le proprie abitazioni in regime di arresti domiciliari su disposizione del pm Annunziata Cazzetta.

Nella tarda mattinata di mercoledì sono stati tutti posti in libertà, in attesa di giudizio su disposizione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Matera. «L'operazione certifica -si legge in una nota dell'Arma- il quotidiano impegno nell'intensificazione dell'attività di controllo del territorio, finalizzato alla prevenzione e repressione dei reati nel Comune di Nova Siri.

Antonio Corrado
a.corrado@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLICORO Lanciata la proposta di un concorso di idee tra le scuole per il nome

Fusione comuni, parte la petizione

Oggi e domani due incontri pubblici verso la creazione della città unica

POLICORO – Oggi, presso il Centro giovanile "Padre Minozzi" di Policoro, con inizio alle 18:30, il Comitato promotore per la fusione di Policoro e Scanzano, ha organizzato un incontro pubblico per la firma della petizione popolare che darà inizio all'iter amministrativo della proposta di dare vita ad un unico Municipio tra le due comunità confinanti tra di loro.

Domani, invece, alla stessa ora, il Comitato raccoglierà le firme a Scanzano nel palazzo Baronale anche qui in un pubblico incontro. L'iniziativa è stata presentata a fine luglio 2014 a Policoro da ex amministratori di entrambi i Municipi, tra cui Antonio Di Sanza, Antonio Gallitelli, Mario Altieri e cittadini di entrambe le comunità per dare più peso specifico non solo in termini di abitanti ma anche politico-amministrativo ad un'area, quella della fascia jonica, spesso emarginata dalla politica regionale.

La nascita di un Comune ex novo, il cui nome sarebbe scelto dalle scuole con un concorso di idee secondo le previsioni del Comitato, porterebbe dei benefici immediati: non sarebbe sottoposto al Patto di stabilità per almeno tre anni, godrebbe di benefici finanziari nazionali e regionali previsti per legge, taglio dei costi della politica con un unico sindaco, Giunta e consiglio comunale oltre alla riprogrammazione di tutto il territorio a partire da uno dei settori ancora non sviluppati al massimo delle potenzialità: il turismo.

Sulla fusione di Comuni, nei giorni scorsi si è espresso anche il Commissario nazionale della spending rewiev, Cottarelli, che ha invitato proprio gli enti a fondersi tra loro, perché nel futuro i trasferimenti nazionali saranno sempre di meno e dunque bisogna ottimizzare risorse economiche e umane.

In questi mesi il Comitato ha organizzato una serie di incontri sul territorio, per raccogliere adesioni e pareri, anche discordanti sulla proposta, sentendo amministratori locali in carica, sindacati, associazioni, chierici e semplici cittadini raccogliendo nella maggior parte dei casi parere favorevole alla proposta. Dopo la raccolta firme, saranno presentate ad entrambe le Amministrazioni per una deliberazione alla fusione, o indire un referendum consultivo per far esprimere le popolazioni interessate. Dopo questo passaggio, se favorevole, toccherà alla Regione indire un unico referendum, che poi porterà, se prevarranno i sì, alla nascita del nuovo Comune. I promotori sono fiduciosi nel raggiungimento dell'obiettivo in tre/quattro anni, unendo entrambi gli ex feudi di Montalbano Jonico, accomunate tra di loro dalle stesse radici che affondano nella Riforma Fondiaria. Ricordiamo che Policoro è Comune autonomo dal 1959 e Scanzano Jonico dal 1974.

Gabriele Elia



Il comitato dei promotori della fusione tra Policoro e Scanzano

MONTALBANO JONICO

Abuso d'ufficio Breglia assolto è soddisfatto

MONTALBANO JONICO - Il 21 Ottobre 2014, è una data da non dimenticare per il geometra, Rocco Breglia, l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico del Comune di Montalbano Jonico, Michelina Larocca e per l'ex sindaco Giordano, coinvolti in una vicenda giudiziaria per presunto abuso d'ufficio. La Corte di Appello li ha assolti. Soddisfazione è stata espressa da Breglia, «in quanto - spiega in una nota- senza alcuna ombra di dubbio ho sempre creduto di avere istruito la pratica nel pieno rispetto ed in conformità alle norme di legge, tant'è che ancora oggi rifarei la stessa proposta di provvedimento senza cambiare una sola virgola. Voglio, tra l'altro, esprimere la mia più sentita gratitudine e vivo apprezzamento all'avvocato Rocco Mauro, per la competenza, per il fervore professionale e la puntuale proficua azione legale».

Anna Carone

L'economista Gotti Tedeschi parla di fede e opere

MONTALBANO JONICO - Oggi, nella Sala della Chiesa di S. Maria Madre della Chiesa (via dei Dauni 5), si terrà un incontro sul tema "Fede ed Opere: Inconciliabilità in questo XXI secolo?". Relatore sarà Ettore Gotti Tedeschi, economista cattolico di chiara fama, prestigioso esperto di finanza, già direttore dell'Istituto Opere Religiose. La relazione sarà introdotta dai saluti di don Filippo Lombardi, direttore dell'Ufficio pastorale della Diocesi di Matera, da Giuseppe Pergola responsabile lucano di "Alleanza Cattolica" e da Monsignor Salvatore Ligorio, arcivescovo di Matera. Modererà l'incontro Leonardo Giordano, preside del Liceo "Fermi" di Policoro e responsabile del circolo culturale "L'Arco". L'incontro verterà essenzialmente sul rapporto tra etica ed economia, tra principi e vita pratica, sulla possibilità che, in tempi di relativismo diffuso, questi due termini siano riconducibili ad una proficua sintesi. L'iniziativa, promossa tra gli altri da Leonardo Giordano, si inserisce in un progetto organico che il circolo culturale L'Arco e Alleanza Cattolica stanno portando avanti in difesa della famiglia e sottolineando l'importanza di impregnare la vita quotidiana con valori e principi a valenza universale.



La Villa comunale di Policoro

POLICORO Domani l'inaugurazione dopo il progetto sociale

La Villa comunale torna alla città

POLICORO - «Non una semplice inaugurazione, ma una vera e propria riconsegna alla città di uno dei suoi polmoni verdi: domani a partire dalle ore 16.30, sarà riconsegnata ai bambini la Villa comunale, luogo di gioco, svago e divertimento». A dichiararlo, il sindaco, Rocco Leone, che ha inteso dare il via alla riapertura del parco giochi della villa mediante una festa organizzata dall'Amministrazione comunale. Un progetto tecnico e sociale, iniziato lo scorso mese di maggio grazie all'importante collaborazione tra l'Amministrazione e la cooperativa sociale "I Camminatori di Exodus", per il recupero del parco giochi della villa comunale mediante l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani ex tossicodipendenti che hanno intrapreso un percorso di cura e riabilitazione nella struttura sita in Tursi e gestita dalla Fondazione Exodus. Tre mesi intensi di lavoro in cui 5 ragazzi in fase di recupero hanno lavorato per il ripristino dei giochi in legno e la manutenzione e custodia della villa comunale.

«Andiamo a restituire alla città –dichiara il primo cittadino- una parte importante, un luogo nato per far divertire i bambini, allietare alcuni momenti della giornata insieme ai propri genitori, ai propri nonni, e diventato, nel corso di questi ultimi anni, luogo di spaccio, degrado ed emarginazione. Con questa operazione fatta in collaborazione con Exodus, a cui va il nostro ringraziamento per quanto fatto –prosegue Leone- il progetto di recupero della Villa ha avuto una duplice valenza: quella di dare a dei ragazzi che stanno facendo un percorso riabilitativo attraverso Exodus una possibilità di un primo reinserimento lavorativo, e quella di restituire ai bambini una parte di città che gli appartiene».

provinciamt@luedi.it

LUCANI ALLA CAMERA

PETROLIO E DINTORNI

POTERI SULL'ENERGIA

Gli emendamenti prevedono possibilità di nuovi fondi per la Basilicata. Ma il governo si prende la decisione su tutto

Sblocca Italia, sì con fiducia ok agli emendamenti lucani

Il lavoro dei dem. Soddisfatti Speranza e Antezza. Folino non vota. Il «no» di Latronico (Fi), Placido (Sel) e Liuzzi (M5S)









DEPUTATI LUCANI
In alto da sinistra a destra in senso orario: Roberto Speranza, Maria Antezza, Vincenzo Folino, Cosimo Latronico [foto Tony Vece]

MIMMO SAMMARTINO

● Gli emendamenti «lucani» al decreto legge «Sblocca Italia», relativi alla Basilicata - dopo l'ok della Commissione Ambiente - hanno superato anche l'esame della Commissione Bilancio e poi sono stati votati a Montecitorio, ieri pomeriggio, con la fiducia. Ok dai dem **Roberto Speranza** e **Maria Antezza**. L'on. **Vincenzo Folino** che non ha partecipato al voto («apprezzo i miglioramenti apportati dagli emendamenti, ma la filosofia di fondo del decreto resta non condivisibile»). No (più scontato) al decreto e alla fiducia dagli altri deputati lucani: **Cosimo Latronico** (Forza Italia), **Antonio Placido** (Sel), **Mirella Liuzzi** (M5S).

Avranno «un grande impatto» sulla Basilicata. E, almeno su questo punto, sarà difficile dissentire. Ma questo «impatto» riguarderà vari aspetti. Certamente le nuove opportunità economiche e di potenziale sviluppo, ma anche il proliferare di autorizzazioni per ricerche ed estrazioni petrolifere su tutto il territorio regionale. Decisioni che avranno come unico soggetto lo Stato, con la Regione (sino a oggi soggetto co-decisore) che tutt'al più potrà far conoscere il proprio parere. Il «grande impatto» dunque, in un modo o nell'altro, sulla Basilicata ci sarà. L'on. Antezza, in particolare, spiega che «si tratta di emendamenti di grande importanza per lo sviluppo della regione». Si va dalla modifica dell'articolo 45 della legge 99/2009 sul bonus carburante - che dirotterà quel fondo sulle misure di coesione sociale («social card») - al versamento su un fondo di sviluppo nelle regioni interessate del 30% dell'Ires versata allo Stato da parte delle aziende sulle produzioni aggiuntive. Ci sono poi le questioni relative alle royalty da escludere dal conteggio del «Patto di stabilità»: i 50 milioni previsti per l'anno in corso e il principio in base al quale le royalty del petrolio, ma solo quelle «derivanti da incrementi di produzione», saranno escluse dal Patto (non solo per il periodo 2015-2018). Inoltre si stabilisce che in tutte le leggi di stabilità, e non solo quella del 2015, verrà definito il limite dell'esclusione dal Patto di stabilità interno delle royalty da destinare a investimenti in conto capitale. «Queste norme - ha aggiunto Antezza - potranno liberare risorse da destinare a progetti di riqualificazione e tutela ambientale e avranno perciò un grande impatto sullo sviluppo della Basilicata».

L'on. Vincenzo Folino - che, proprio sulla gestione della vicenda petrolio, si è autosospeso dal Pd - ha «apprezzato» quanto è stato approvato, ma non ha mutato il giudizio complessivo: su energia, petrolio e gas le Regioni sono estromesse. Decide solo lo Stato. Resta il dissenso - spiega Folino - su come il Governo intende affrontare la materia». Ci sono «aspetti migliorativi» ma non si intacca la filosofia di fondo del decreto.

Anche un altro deputato lucano, dal fronte politico di centrodestra, Cosimo Latronico, ha detto no. Al di là dei tentativi di portare a casa qualche risultato per la Basilicata, Latronico sottolinea «la forzatura» che porta, per decreto - e senza modifica del Titolo V della Costituzione - sotto la potestà esclusiva dello Stato l'intera materia energetica (ricerca ed estrazione). Anzi, «con una situazione aggravata»: «ora si sono aggiunte anche le attività di prospezione, ricerca, coltivazione di idrocarburi, nonché di stoccaggio sotterraneo del gas». Tutte opere «classificate di interesse strategico di pubblica utilità, urgenti e indifferibili». No alla fiducia e al decreto anche della deputata lucana Mirella Liuzzi (M5S).



DEPUTATO SEL Antonio Placido [T. Vece]

Netto il dissenso anche del «lucano» Antonio Placido, deputato di Sel. La scelta del governo nazionale e l'estromissione delle Regioni segna, per Sel, un arretramento nel processo democratico nel Paese ed è motivato dalla volontà di avere mani libere nell'aggressione del territorio a danno dell'ambiente e del futuro delle comunità locali. «Speranza e Antezza hanno lavorato con passione sugli emendamenti - osserva Placido - ma sarei cauto, al loro posto, ad annunciare successi per la Basilicata. Anche sul tema "social card", ad esempio, bisogna attendere un provvedimento del Governo. E io, prima di esprimere un giudizio, voglio vedere di cosa stiamo parlando. E, quando si parla di vantaggi fiscali sulle estrazioni "aggiuntive", a cosa ci riferiamo? Aggiuntive rispetto a quello che si estrae oggi? A quello che si estrarrà con l'avvio di Tempa Rossa? A ciò che è previsto dal memorandum? Anche su questo è bene capire».

«Non capiamo invece l'atteggiamento subalterno del governatore Pittella, unico fra i presidenti di Regione a condividere la linea di Renzi, davanti al ridimensionamento delle Regioni da parte del Governo - continua Placido. - Regioni private di poteri dinanzi a scelte ad alto rischio per i territori. Per la Basilicata si tratta di capire le dimensioni della possibile aggressione: sul petrolio, certamente. Ma anche sulla realizzazione di termovalorizzatori (come i bruciatori di combustibili da rifiuti). Fino alla rievocazione dello spettro, da cui pensavamo di esserci liberati una volta per sempre, del deposito di scorie radioattive. Come quello che Berlusconi voleva realizzare a Scanzano Jonico undici anni fa, progetto che fu bloccato dal popolo lucano».

Le Regioni in castigo e lo spettro ricorso alla Corte Costituzionale

Cambio per decreto a Costituzione invariata. E la Basilicata che fa?

● La faccenda dell'estromissione della materia energetica dalla contitolarità Stato-Regioni, per rimetterla solo nelle mani dello Stato, è conseguenza di una rappresentazione della realtà sostanzialmente falsificata. Sono escluse da questo cappio le sole Regioni a Statuto speciale. Quando il premier Matteo Renzi scagliò il suo anatema contro «i quattro comitatini» che impedirebbero di assicurare l'approvvigionamento energetico al Paese, si dava per sottinteso un concetto non rispondente alla realtà. Si celava un dato di fatto evidente: in Basilicata il petrolio già si estrae da tempo. Siamo intorno ai 100 mila barili al giorno, con la possibilità di raddoppiare il quantitativo di greggio (con l'ampliamento della produzione Eni e l'avvio di quella di Total). Significa l'80/90% della produzione petrolifera nazionale su terra ferma e circa il 10-15% del fabbisogno energetico del Paese.



DEPUTATA M5S Mirella Liuzzi

Il petrolio in Basilicata dunque si estrae, i lucani si sono assunti da sempre la propria responsabilità nei confronti del Paese e dell'interesse nazionale, pur nutrendo grandi preoccupazioni per la salute dei cittadini e per gli equilibri ambientali (a cominciare da falde acquifere e agricoltura) anche per via della insufficiente trasparenza sul monitoraggio (talvolta con la coincidenza di soggetti controllori e soggetti controllati) e pur con una palese irrilevanza, sino a questo momento, delle ricadute sul piano del lavoro e dello sviluppo.

I maliziosi commentano l'approvazione degli emendamenti come una sorta di contropartita economica per l'assalto delle trivelle al territorio lucano. Con la Regione, per di più, tagliata fuori su ogni decisione. Persino la Via. Vale così poco il futuro del territorio e la ricerca di un equilibrio con gli altri patrimoni di cui la Basilicata è custode? Acqua, agricoltura, paesaggi, parchi, testimonianze storiche, archeologiche, artistiche. Che senso ha il progetto Matera capitale europea della cultura per il 2019 se poi sulle vocazioni dei territori non c'è spazio per i distinguo?

Il governo, in nome della velocità, fa sapere di voler andare avanti sulla propria strada. E le Regioni non paiono contente di essere estromesse per decreto in materie così delicate. Peraltro in contraddizione con il Titolo V della Costituzione. La Regione Lombardia ha già preannunciato il ricorso alla Corte Costituzionale. E il Consiglio regionale lucano ha dato mandato alla Giunta perché sollevi l'eccezione di incostituzionalità.

[mi.sa.]

Anche il Vallo di Diano è contro il pozzo Pergola 1 a Marsico Nuovo

I campani sostengono i Comuni della Val d'Agri nel ricorso contro il permesso

PINO PERCIANTE

● **MARSICO NUOVO.** La comunità montana del vallo di Diano contro il pozzo Pergola 1 a Marsico Nuovo. L'ente campano si costituirà "ad adiuvandum" (a sostegno) del ricorso che presenteranno i comuni dell'area del vallo più direttamente interessati, per chiedere l'annullamento del permesso rilasciato dal comune di Marsico per la costruzione del pozzo esplorativo.

Questo si deduce dalla lettura di una delibera pubblicata in questi giorni sul sito della comunità montana, in cui si da mandato ad un legale (l'avvocato Nicola Senatore) prima per vedere gli atti al comune di Marsico e poi, nell'eventualità, per presentare il ricorso. Il comune di Marsico ha già autorizzato (il 12 settembre scorso) la compagnia petrolifera ad effettuare sondaggi per la ricerca di idrocarburi e la realizzazione, in caso di risultati positivi, del nuovo pozzo di petrolio per estrarre oltre 26 mila barili al giorno.

L'obiettivo è quello di espandere le ricerche di "oro nero" nella valle dell'Agri e, quindi, il giacimento petrolifero più esteso d'Europa. Su queste premesse è esploso il "no" dei "vicini" del vallo di Diano. Un "no" reiterato perché ormai già da oltre un anno la vicenda del pozzo Pergola 1 è una questione che non riguarda più soltanto la Basilicata. Il pozzo, infatti, andrà ad insistere sui bacini idrografici diretti verso la Campania, senza contare la pericolosità sismica della zona attorno ai monti della Maddalena. Così, dopo le iniziative dei singoli comuni, la forma di opposizione ai nuovi piani estrattivi ora passa anche dalla comunità montana del vallo di Diano e dai sindaci, già apertamente schierati, a differenza della Basilicata, contro le estrazioni in zona.

Secondo la Ola (Organizzazione lucana ambientalista) «mentre molti sindaci della Val d'Agri di fronte ai danni conclamati dal petrolio ed al raddoppio delle estrazioni "nicchiano" e "abdicano" a favore delle promesse ed interessi delle compagnie petrolifere intenzionate ad estrarre dal territorio di Marsico Nuovo oltre 26mila barili al giorno di greggio che porterebbero ad oltre 130 mila i barili al giorno estratti in Val d'Agri, quelli del vicino Vallo di Diano si oppongono "allo scempio" delle trivelle che il governo Renzi e quello del presidente della giunta regionale della Basilicata, Marcello Pittella, vogliono realizzare sulle montagne dell'Appennino Lucano, a ridosso del Vallo di Diano, nonostante le comunità non condividono queste scelte imposte dall'alto».

Sblocca Italia
Il post di Lacorazza

«Nelle prossime ore c'è bisogno di una scossa unitaria per far giocare alla Basilicata un ruolo più incisivo nella conversione del decreto #sbloccaitalia». Lo afferma in un post il presidente del Consiglio regionale, Piero Lacorazza. «Si tratta - dice Lacorazza - di avere di più, perché il nostro contributo al Paese è già rilevante; si tratta di dare di meno, evitando che i poteri locali siano cancellati da ogni forma di decisione. Le posizioni di merito e politiche le abbiamo esplicitate, le azioni istituzionali le abbiamo rese evidenti, anche con la unanime posizione dei presidenti dei consigli regionali e con l'Odg approvato dal Consiglio regionale della Basilicata. Questa sfida riguarda tutti. Soprattutto, però, tocca a noi, al Pd in particolare, favorire il confronto sia nel rapporto con i cittadini, anche quando ci criticano, che nei luoghi di direzione politica. Il decreto #sbloccaitalia non è un decreto qualsiasi ma qualcosa di molto rilevante per la Basilicata». Lacorazza auspica «un indirizzo politico chiaro, come chiesto da più parti, per evitare di lasciar spazio solo a commenti, a consuntivo, di vincitori e vinti, di partite vinte, pareggiate o perse, di letture a convenienza, ricostruzioni dietrologiche». Il Pd non tema il «suo pluralismo» e «si ritrovi oltre gli equilibri».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 24 ottobre 2014

INCUBO DISSESTO

I CONTI DEL CAPOLUOGO

INCONTRO DEI PARTITI

I revisori dei conti lunedì consegneranno il loro parere. Il tavolo dei partiti cerca il piano B per evitare di «dipendere» dalle volontà di De Luca

Il centrosinistra è «incartato» dalla legge: nessun atto sino alla relazione del commissario



ANTONELLA INCISO

● Non è possibile riunire il Consiglio, non è possibile approvare alcun atto, non è possibile pensare di avviare una strada alternativa al default come può essere il pre-dissesto.

La legge è chiara, lo confermano anche fonti ministeriali, sino a quando il commissario ad acta, Vincenzo Greco, non avrà redatto l'atto ufficiale sullo schema di bilancio il Consiglio comunale di Potenza non potrà fare nulla. Ed anche i revisori dei conti, che ieri si sono ufficialmente insediati e che entro lunedì hanno assicurato il deposito del parere, non potranno fare altro che consegnare la loro relazione all'alto funzionario ministeriale.

Più passano i giorni, più la situazione del Comune di Potenza si ingarbuglia. Ma mentre la politica si interroga e si divide sul da farsi, le norme del Testo unico sugli enti locali, e quelle sulle procedure amministrative segnano nette la strada. La «golden share» del governo cittadino l'ha solo lui, il commissario, e prima che lui ufficializzi contemporaneamente al prefetto ed ai consiglieri comunali della città la sua relazione nessun atto, anche la semplice convocazione di un Consiglio comunale, potrà essere fatto. Sarà il commissario, quindi, ad andare in Consiglio comunale e ufficializzare i risultati del suo schema di bilancio, lasciando ai consiglieri la decisione. Una decisione semplice se il bilancio verrà chiuso in equilibrio, più difficile se chiusa in disequilibrio. In poche parole, o sì al dissesto ed al cammino con De Luca o scioglimento immediato. Un dilemma. Un bivio difficilissimo soprattutto dal punto di vista politico per il Centrosinistra che, ieri, si è riunito tutto insieme per stabilire un percorso comune. Il risultato è stata la sollecitazione a far tracciare a De Luca prima del voto la strada da perseguire: un programma d'intenti pubblico e definito. Questo per evitare che alla fine, anche con il sì al dissesto, sia lui, poi, magari a dimettersi ed a staccare la spina portando, comunque, il Comune alle elezioni anticipate. Avere prima del voto sul dissesto, quindi, dal sindaco del capoluogo un impegno chiaro in qualche modo eviterebbe all'intero Centrosinistra di «essere legato» indissolubilmente alle decisioni dell'esponente del Centrodestra. E se questo non dovesse avvenire? Pronto il piano B. Ossia l'incarico ad una triade di consiglieri, Luigi Petrone, Giampiero Iudicello e Roberto Falotico, di individuare una strada che eviti la bancarotta, come, ad esempio, un pre-dissesto.

Una soluzione che appare difficile considerato, appunto, che tutto è in mano al commissario. Difficile, impossibile tranne che il commissario chieda una proroga di 20 giorni, come si vocifera, ed alla fine la Regione approvi una legge regionale d'aiuto al capoluogo, se non con l'intero stanziamento di 25 milioni di euro quanto meno con parte di esso.



Il comune di Potenza in attesa delle decisioni del commissario Greco

L'ANALISI DEL CAPOGRUPPO IN CONSIGLIO COMUNALE DI POTENZA, GIANNIZZARI

I grillini e «i giochetti del Pd»

● . «Il "giochetto" del Pd che dice di non volere il commissario, nasconde la chiara volontà di far in modo che sia il neo sindaco Deluca a dichiarare il dissesto, del quale sono loro i corresponsabili, insieme a quella politica degli anni Ottanta e Novanta che ha fatto scempio dei continui sacrifici dei cittadini, prima potentini e poi anche di quella parte della regione che vede Potenza come città di riferimento. Per questo, è tutta la regione che deve prestare la massima attenzione. Perchè quello scempiaggio politico e ancora ben radicato nella gestione in tutti gli enti regionali e sub regionali. Oggi è capitato a Potenza, domani potrebbe capitare ad altre comunità». È quanto sollecita in una nota il Capogruppo del Movimento cinque stelle nel Consiglio comunale di Potenza, Savino Giannizzari. «Per Vito Santarsiero, ex sindaco, oggi consigliere regionale del Pd era fondamentale, per il proseguo della sua carriera politica, non uscire dal palazzo di città avendo dichiarato il dissesto - precisa Giannizzari - E cosa fa oggi il suo partito? Ha l'obiettivo di scaricare sull'attuale sindaco la responsabilità dell'atto estremo». Per i 5Stelle «il primo passo che doveva compiere già la passata legislatura, doveva essere lo sfoltimento di due rami che assorbono ingenti risorse senza che vi sia il congruo ritorno per la città: i trasporti e la gestione dei rifiuti». «Avere la scala mobile più lunga d'Europa, come ha piu' volte detto Santarsiero, ma contemporaneamente la meno utilizzata, osservano autorevoli tecnici - conclude il consigliere - ha pesato e pesa sulle casse che non bastano neppure per garantire servizi utili e necessari».

Soldi a Potenza per Santarsiero «creano equivoci le cifre pubblicate»

● «Considero naturale un'attenzione speciale ed investimenti adeguati della Regione per garantire alla città di Matera di prepararsi nel miglior modo possibile all'appuntamento del 2019, come considero espressione di una pericolosa e retriva sottocultura civile ed istituzionale ogni affermazione tesa a manifestare su dissenso o scarso riguardo alimentando anche un improprio, dannoso ed antistorico scontro tra campanili». È quanto dice il consigliere regionale del Pd, Vito Santarsiero. «Pertanto bene farà il presidente Pittella – continua Santarsiero - a sostenere ogni iniziativa per Matera 2019. Destinata a creare equivoci è stata, invece, la pubblicazione di cifre sui trasferimenti regionali a Potenza. Sia perché nella confusione di queste ore, si è data la sensazione che 97 milioni di euro siano stati messi a disposizione per il risanamento di uno storico deficit, sia perché non si è adeguatamente specificato che le somme indicate (al netto di 17 milioni di euro per il sostegno ai servizi) fanno riferimento a risorse per attività delegate, o fondi europei destinati alle città che transitano attraverso le Regioni, o fondi Cipe, come quelli destinati al nodo complesso, già attribuiti al Comune di Potenza.

Per il gruppo Sd «non si riconosce la disponibilità data dalla Regione»

● «Crediamo che ci sia più diqualcuno che continui a fare campagna elettorale non riconoscendo la disponibilità che la Regione ha finora sempre dimostrato nei confronti di questa amministrazione». È quanto sottolineano i consiglieri comunali del gruppo SD, Donatella Cutro e Donato Pace. «Gli oltre 97 milioni di euro stanziati nei confronti del capoluogo negli ultimi cinque anni ne sono una prova - precisano -Peraltro, la risposta del presidente Pittella al sindaco De Luca evidenzia la possibilità di sottoporre all'approvazione del Consiglio Regionale uno specifico Disegno di legge contemplante un contributo in favore della città di Potenza ammontante a circa 10 milioni di euro». «Dispiace quindi constatare che a distanza di qualche mese si continui a ragionare secondo vecchie logiche di potere - concludono - che nulla hanno a che fare con il nuovo corso.Da neo consiglieri comunali troviamo, quindi alquanto obsoleto continuare a ricercare le soluzioni riponendo aspettative solo nellaRegione e non provando a ragionare su quelle che sono le possibili soluzioni»



REGIONE

L'ATTESA PER LE NOMINE

QUELLA NORMA CONTRADDITTORIA
Tutto a causa di una norma contraddittoria della legge regionale che indica il termine «perentorio» di 15 giorni per la votazione

ATTO NULLO
L'atto potrebbe essere impugnato e in questo caso a essere bloccata sarebbe la stessa attività del difensore civico

Difensore civico, cavillo giuridico rischia di far saltare la nomina

Per legge il primo voto doveva avvenire a giugno, ma è slittato a ottobre, 4 mesi dopo

ANTONELLA INCISO

● Chiunque sia, rischia di vedersi annullare l'incarico.

Non c'è pace per la nomina del difensore civico della Regione. Dopo l'empasse sui nomi che ha dilatato i tempi a dismisura, una nuova tegola si abbatte sulla vicenda. Tutto a causa di una norma contraddittoria e del termine che fissa «perentoriamente» i tempi per la votazione. La legge regionale in questione è la numero 5 del 2007 che all'articolo 14 mette nero su bianco che ad essere eletto «è il candidato che, nella votazione da effettuarsi entro il termine perentorio di quindici giorni dal termine ultimo per la presentazione delle candidature, ottiene i voti dei quattro quinti dei consiglieri assegnati alla Regione». Un quorum altissimo che, poi, la stessa norma abbassa a due terzi, sottolineando, però, che «le ulteriori votazioni devono avvenire a 24 ore dalla terza». Se il termine per il voto è «perentorio», però, ed è di 15 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle candidature, scadute il 13 giugno 2014, vuol dire che le prime votazioni dovevano essere effettuate entro il 28 giugno. Termine non rispettato perchè la prima seduta del Consiglio regionale che si occupa della questione tiene l'8 luglio (dopo che lo stesso argomento viene iscritto all'ordine del giorno nella seduta, andata deserta, del 28 giugno) e non si vota.

Le prime votazioni sul difensore civico, infatti, si tengono solo martedì scorso, i21 ottobre. Ossia quattro mesi dopo quello che è il termine «perentorio». Un lasso di tempo eccessivo che rischia di far sollevare una questione di illegittimità sulla nomina. Considerato anche che lo stesso Consiglio di Stato evidenzia che, in caso di termine perentorio, «se il termine non viene rispettato quell'atto o quell'attività, pure se eventualmente posti in essere, risultano inutili, con conseguente applicazione di sanzioni e produzioni di effetti sfavorevoli». Ed «inutili» di conseguenza rischiano di essere anche i provvedimenti che eventualmente il difensore civico dovesse porre in essere.

Insomma, una questione intricata perchè in caso di ricorso la stessa attività del difensore civico verrebbe bloccata. Con conseguenze dirette sui cittadini. Il nuovo voto per la nomina del difensore civico, intanto, è fissato per lunedì. Ed allora si capirà se la politica andrà avanti lo stesso, mettendosi al rischio di un ricorso al Tar, o deciderà di bloccare le procedure e fare un nuovo avviso.



LA SEDUTA
Lunedì fissato un nuovo consiglio per nominare difensore civico e garante

PROSPETTIVE
Esperti divisi sul da farsi. Tra le possibilità quella di un nuovo avviso

Bilancio
Soldi all'Ateneo audizioni in Commissione

Continua in Commissione bilancio l'esame del piano dodecennale 2013/2024 di sostegno all'Università della Basilicata. Dopo le precedenti sedute dedicate all'argomento, ieri, è stato audito il dirigente dell'ufficio attuazione degli strumenti statali e regionali della politica regionale, Liliana Santoro. Il dirigente ha posto l'accento sulla strategia alla base del piano facendo notare che ad ogni obiettivo strategico individuato (dalla diversificazione dell'attuale offerta formativa sulle sedi di Potenza e Matera alla cooperazione interuniversitaria) è stato associato un preciso indicatore per monitorare l'andamento delle attività messe in campo per il raggiungimento degli obiettivi. Il monitoraggio, ha spiegato, avviene associando all'indicatore un target da raggiungere a fine anno. Santoro ha fatto presente che i risultati attesi non sono da riportare semplicemente alle azioni programmate ma sono dei macro aggregati che richiamano gli elementi utilizzati dal MIUR per la valutazione degli atenei. Rispetto ai prossimi adempimenti, il dirigente ha riferito che si è in attesa della definizione del Comitato paritetico che predisporrà formalmente il piano degli indicatori per il sistema di monitoraggio del piano 2013 - 2015.

RIFORME IERI IN COMMISSIONE NUOVE AUDIZIONI SUL FUTURO DELL'ENTE CHE SI OCCUPA DI AGRICOLTURA

«Il personale dell'Alsia sia trasferito alla Regione»

● La prima e la terza commissione consiliare, presiedute rispettivamente da Santarsiero (Pd) e Pietrantuono (Psi), hanno tenuto, ieri, una seduta congiunta sul Ddl di riorganizzazione dell'attività amministrativa dell'Alsia . Il dirigente generale Vito Marsico, è intervenuto sulla questione del personale. «Nel corso di quest'anno con la legge di stabilità e con quella di assestamento – ha spiegato - è stato istituito il ruolo unico dei dirigenti della Regione e degli enti strumentali, l'idea è di pervenire al ruolo unico anche del comparto per quello che concerne Giunta, Consiglio ed enti strumentali. L'attuazione di questo tipo di riforma – ha aggiunto - va nella direzione anche della riorganizza. La volontà di arrivare al ruolo unico c'è e si ravvisa l'opportunità di non introdurlo soltanto per l'Alsia all'interno di questo disegno di legge ma di inserirlo, in maniera più organica, anche con delle norme transitorie, all'interno della legge di stabilità estendendola in ugual modo ad altri enti strumentali». «Riportare ad un unico soggetto tutta le materie previste nell'idea fondativa di questo Ente strumentale» ha detto Marcello Di Ciommo, presidente delle Federazioni zootecniche regionali di Confagricoltura. «La Cia ritiene, invece, che il riordino della «"governance" è una priorità e rappresenta un punto di ripartenza per il comparto agricolo e per la stessa pubblica amministrazione. «Urge una efficace norma di razionalizzazione e ottimizzazione che deve guardare ai nuovi scenari in cui si trova ad operare il comparto agricolo» ha detto il direttore Donato Di Stefano. Di Stefano ha proposto, tra l'altro di predisporre «un piano regionale pluriennale di tutti i servizi di sviluppo agricolo pari alla durata della programmazione comunitaria e l'istituzione di un Comitato d'indirizzo interdipartimentale attestato al dipartimento Agricoltura, teso a proporre e definire il piano SSA, l'innovazione e la sperimentazione in agricoltura». In rappresentanza del coordinamento tecnici e divulgatori dell'Alsia, sono intervenuti Arturo Caponero e Paolo Sileo i quali hanno affermato che dopo più di otto anni di attesa, ci si sarebbe aspettati un approccio ben più "rivoluzionario"». . Per quanto concerne la questione del personale dell'Agenzia i 2 rappresentanti dopo aver fornito i numeri circa la dotazione organica hanno chiesto che «il personale di ruolo dell'Alsia sia trasferito nei ruoli organici della Regione e assegnato all'Agenzia». Nella prossima seduta, la convocazione dei rappresentanti dell'UPBio. Al termine della seduta congiunta, la terza Commissione ha licenziato con parere favorevole a maggioranza una delibera di Giunta regionale riguardante la rettifica di una precedente Dgr relativa al riparto dei fondi 2014 per la eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.



UFFICI La sede di Matera dell'agenzia lucano per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura

IERI IL VOTO IN COMMISSIONE. PER I NUOVI VERTICI DELL'ORGANISMO REGIONALE A ESSERE PORTATA AVANTI SARÀ LA POLITICA DELLA CONCRETEZZA

Blasi presidente della Commissione Pari opportunità



IMPRENDITRICE Angela Blasi

● È Angela Blasi, imprenditrice di Potenza, la nuova presidente della «Commissione regionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna». Il presidente del Consiglio regionale, Piero Lacorazza, che ha partecipato ai lavori della Commissione, nel porgere il suo ringraziamento ad Antonietta Botta, la precedente presidente dell'organismo consiliare, ha rivolto alla neo - eletta i suoi auguri per un proficuo ed intenso lavoro «con l'auspicio che dia un importante contributo nel qualificare l'iniziativa e l'attività legislativa nella direzione di maggiori diritti e di pari opportunità fra generi e generazioni». La presidente Blasi ha evidenziato che «compito della Commissione pari opportunità che si è insediata ufficialmente ieri, è quello di farsi portavoce della donne lucane, di chi rappresentiamo. La politica che ci impegniamo a portare avanti è una politica della concretezza». «La Crpo - ha aggiunto la presidente - è in perenne movimento e prendendo spunti dalla passata Commissione ci proponiamo di affrontare le problematiche che più attanagliano il nostro territorio in un ottica che ci renda politicamente attive perché la nostra Regione non resti indietro rispetto agli obiettivi del 2020 previsti dall'Onu. Il ruolo della presidente è un ruolo di coordinamento, la ricchezza della Commissione è la ricchezza del nostro bagaglio culturale e delle esperienze associative e non che viviamo ne quotidiano nel quale si incontrano saperi ed esperienze diverse. Mi sento di dover ringraziare tutte le commissarie con cui mi accingo a collaborare e la presidente uscente, Antonietta Botta, per i preziosi consigli e l'eredità che ci ha trasmesso. La Commissione regionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna – ha concluso - nella sua stessa denominazione ha insito il significato pregnante della missione che vogliamo portare avanti».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 24 ottobre 2014

COMMERCIO IN CITTÀ

I SERVIZI A POTENZA

TRADIZIONI
Una volta era il fiore all'occhiello della città di Potenza e vi si contrattava soprattutto il bestiame

COMMERCIANTI
Il presidente degli ambulanti Orazio Grieco: «Siamo demoralizzati, non tutelati e abbandonati a noi stessi»

Il mercato ideale
Pochi accorgimenti per ritrovare il successo perduto

Una fiera ha bisogno di essere conosciuta, ha bisogno di nuovi clienti e nuovi mercati. La comunicazione è fondamentale. Una fiera, per essere visitata, deve avere dei parcheggi a disposizione dei consumatori. Magari anche un servizio navetta, che dia possibilità di allaccio con il resto della città. In una fiera i servizi sono fondamentali. Per questo le aree adibite necessitano di illuminazione e di bagni pubblici. Ad una fiera ci devono essere i controlli, perché la Guardia di Finanza deve allontanare chi vende illegalmente e non ha permessi, per dare più spazio a quei commercianti ambulanti che pagano e rispettano le regole. Dopo quattro semplici punti focali, si potrebbe parlare di tanto altro. Le fiere potrebbero essere accompagnate da concerti, spettacoli itineranti, campagne di sensibilizzazione su vari temi.

[m..v. p.]



VIALE DEL BASENTO La Fiera de li Zanghi a Potenza

Fiera de li Zanghi, tradizione che sta affondando nel caos

Fioccano le lamentele da parte dei cittadini e degli espositori

MARIA VITTORIA PINTO

C'era una volta, ma non ci sarà più. Della fiera popolare, dove il bestiame era al centro delle contrattazioni, è rimasto solo il nome. E per fortuna. Fra le bancarelle allineate in via della Fisica non c'è spazio per le persone, figuriamoci per gli animali. A primo impatto, sembra che ci sia organizzazione e ampio spazio per tutti, compratori e venditori. Ma non è così. La Fiera d' Li Zang è stata spostata da viale del Basento, oggi sede di un terminal bus, a via della Fisica. È evidente e sotto gli occhi di tutti che quello non è un'area idonea a fiere e mercati. Una strada lunga e stretta, dove si fa fatica a camminare all'interno del corridoio formato dalle bancarelle. Per di più, è «spezzata» da transenne di acciaio che servono a far defluire il traffico davanti ad ingressi eccellenti come quelli di Arpab, Rai, Asp. Ingressi trafficatissimi, soprattutto nei giorni feriali. E comprendiamo chi lavora all'Asp, che vorrebbe giungere al posto di lavoro senza ostruzioni, ma comprendiamo anche la signora che va al mercato e non lo visita tutto perché, spezzettato, non sa dove andare. Visitando una fiera o un mercato, qui a Potenza, sembra che il tempo si sia fermato a cinquanta anni fa. Ma mezzo secolo fa si poteva anche soprassedere su certe cose, oggi no. Oggi non si può mettere a disposizione un'area a scelta della città, così tanto per, senza spazio per deambulare o far passare un'ambulanza. Oggi non si può andare ad una fiera o un mercato senza vedere, neanche l'ombra, di un bagno pubblico per visitatori e addetti ai lavori. Oggi no, nemmeno fossimo nella città della pietra ai tempi del neolitico. Il malcontento è evidente, strano che non se ne sia accorto nessuno, soprattutto gli amministratori del capoluogo lucano. Forse, non sono mai scesi fra la gente, fra i venditori ambulanti. Se l'avessero fatto, avrebbero avuto modo di comprendere le problematiche esistenti. «Io mi faccio accompagnare da mio figlio – dice una signora – ma vado via presto perché qui non ci sono parcheggi e mio figlio non vuole parcheggiare sul marciapiede o nel fango, perché dice che le gomme delle macchine costano caro». «Siamo demoralizzati – spiega Orazio Grieco, presidente commercianti ambulanti – e non tutelati. Questa fiera, a Potenza, era un fiore all'occhiello. Una fiera che riuniva 250 operatori. Una festa. Ora è il caos, siamo abbandonati a noi stessi». «Io sono di San Giuseppe Vesuviano – dice Francesco, ambulante – e quando vengo qui mi sembra di tornare indietro. Secondo voi questa è una fiera? Ma come la pensano quelli che vi governano?».



SPAZI
Nella nuova allocazione mancano bagni e spazi di rispetto

le altre notizie

È MORTO IL PADRE
Un grave lutto ha colpito il fotoreporter Tony Vece

Si è spento dopo una dolorosa malattia Michele Vece, padre del fotoreporter della Gazzetta, Tony Vece. I funerali sono in programma oggi alle 15.30 nella chiesa di Santa Maria del Sepolcro, a Potenza. L'appello della famiglia: niente fiori ma donazioni all'Ant.
A Tony e ai suoi cari la vicinanza affettuosa da parte di tutti i colleghi della «Gazzetta».

INTERNET
Potenza «cinguetta» ma fa poche relazioni

Potenza ama Twitter. La città cinguetta molto (6,20 tweet al giorno), molto più di Genova, Palermo e Napoli. Ma il capoluogo utilizza pochissimo le mentions (il simbolo della chiocciola su Twitter serve per citare altri profili) e, quindi, si configura come un utente con scarsa relazionalità.

OGGI A TORINO
Al salone del gusto il mondo rurale lucano

Oggi «Land of Stories» sarà tra i protagonisti del Salone del Gusto e Terra Madre, cinque giorni di incontri in programma fino al 27 ottobre a Torino. All'interno di un programma ricco di workshop e approfondimenti, l'Istituto Nazionale di Economia Agraria darà vita a un incontro dedicato all'innovazione del mondo rurale in Basilicata.

INCONTRO
«La buona scuola» oggi al liceo Pasolini

Oggi, alle 9.30, nell'auditorium del liceo scientifico «Pasolini» di Potenza, incontro-dibattito su «La buona scuola». L'evento è organizzato dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata ed è finalizzato a raccogliere suggerimenti e proposte in merito al piano «La buona scuola».

TERZA E QUARTA ETÀ L'ASSISTENZA PRIVATA GIOCA UN RUOLO FONDAMENTALE NELLA CITTÀ DEI NONNI

Un sorriso per gli anziani la comunità «raddoppia»

Nasce una nuova struttura che si affianca a quella storica di Potenza

Sempre più anziani. Potenza si scopre una città in cui la popolazione invecchia a fronte di un tasso di natalità che praticamente è a quota zero (il rapporto giovani/anziani è di 1 a 10). Campare di più, naturalmente, non è un guaio. Anzi. Lo è semmai il modo con cui si trascorre questa fase della vita. A cominciare dalle condizioni economiche: i pensionati lucani sono quelli che prendono l'assegno più leggero d'Italia. In media incassano 632 euro, mentre la media nazionale si attesta attorno ai 778 euro. Ma un altro segmento molto importante per garantire un «tramonto della vita» più sereno è l'assistenza. E qui il settore pubblico mostra tantissime lacune. Per fortuna, però, esistono realtà private che offrono un servizio professionalmente valido e quell'«umanità» nei rapporti che consente agli ospiti di sentirsi a casa. È il caso della comunità per anziani «Sorridere al tempo» di Potenza che da poco ha raddoppiato la sua presenza in città. È stata inaugurata, infatti, una nuova «ala» della casa di riposo per rispondere alla sempre più crescente domanda di un pianeta-anziani che, come dicevamo, nel capoluogo - e in generale in tutta la Basilicata - è in continuo aumento.

Il direttore Massimo Calarota e la coordinatrice Tina Ragone, entrambi proprietari della struttura, gongolano di fronte ai risultati raggiunti in termini di sviluppo dell'attività e di soddisfazione dell'utenza. L'approccio sempre improntato alla cura della persona e l'assetto logistico che tiene conto di tutte le esigenze degli ospiti si sono rivelati la strada giusta per catalizzare consensi e interesse. Piace, in particolare, l'idea di associare l'attività di fisioterapia a momenti ludici e aggregativi (sono presenti laboratori artistici e musicali): «Molte volte - spiega Ragone - gli anziani non accettano di buon grado di sottoporsi a sedute fisioterapiche, ma attivando situazioni di gioco che incrociano attività neurocognitive e motorie ecco che alla fine la terapia viene seguita e gli ospiti sono più tranquilli e rilassati». *[ma.bra.]*



IMPEGNO Lo staff di «Sorridere al tempo» di Potenza. Al centro il direttore Massimo Calarota e la coordinatrice Tina Ragone

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 24 ottobre 2014

SPENDING REVIEW

RIDUZIONI DEL DIRITTO ANNUALE

CONTRACCOLPI

Ieri mobilitazione anche a Potenza come in tutte le città italiane. Potrebbe essere azzerato anche il microcredito alle imprese

Camera di Commercio servizi a rischio crac

Assemblea dei lavoratori contro i tagli della riforma voluta da Renzi



ASSEMBLEA I lavoratori protestano contro i tagli

● Si è svolta ieri nel capoluogo lucano, in concomitanza con la mobilitazione nazionale dell'ecosistema camerale, una partecipata assemblea dei lavoratori della Camera di Commercio potentina.

«Gli Enti camerali – spiega la rsu - a seguito dell'approvazione della legge 114/2014 di riforma della Pubblica amministrazione che dispone il taglio dei proventi del diritto annuale, principale fonte di entrata di questi Enti, stanno vivendo una situazione difficile e sono a rischio, oltre a migliaia di posti di lavoro in tutta Italia, le risorse per le attività di sostegno all'economia dei territori». «Parliamo – continuano - di riduzioni consistenti del diritto annuale: il 35% dal 2015, il 40% dal 2016 e il 50% dal 2017. Una misura propagandistica che, a fronte di risparmi davvero esigui (in media 100 euro per impresa all'anno a regime), farà venir meno moltissime attività a diretto sostegno delle micro, piccole e medie imprese italiane.

Come se non bastasse, il Governo con il Disegno di Legge n. 1577 ora all'esame del Senato, intende azzerare il diritto annuale, trasferire il Registro Imprese (vera spina dorsale del Sistema camerale) al Ministero dello Sviluppo Economico e prendere altre misure drastiche che rischiano di far diventare le Camere degli Enti inutili».

Cosa comporterebbe, in termini pratici, tutto ciò? «Ci potrebbero essere – concludono - dei forti ridimensionamenti, o addirittura azzeramenti, del microcredito alle imprese, nonché dei contributi a favore della promozione del territorio e di gran parte delle funzioni di regolazione del mercato, oggi garanzia di trasparenza».

«Una riforma – afferma Sandra Guglielmi, segretario Fp Cgil Potenza - dovrebbe essere un'occasione per migliorare e rendere più efficiente un ente, non distruggerlo.

Anche perché, ed è bene sottolinearlo, le Camere di Commercio sono gli Enti attualmente tra i più moderni ed informatizzati della Pubblica Amministrazione». «Le Camere di Commercio – continua il sindacalista -, al contrario, andrebberoarricchite di ulteriori funzioni strumentali al servizio delle imprese e dei cittadini». «Proprio per dire basta ai tutti questi tagli lineari «forsennati» ed indiscriminati sui settori del pubblico impego, dalla sanità agli enti locali – conclude - l'8 novembre ci sarà a Roma una grande manifestazione unitaria di Cgil, Cisl e Uil».

I lavoratori hanno segnalato che la riforma si tradurrebbe nel venir meno sul nostro territorio di servizi e attività come la tenuta del Registro Imprese e la promozione di nuova imprenditorialità.

TRASPORTI L'ADOC «STRIGLIA» IL COMUNE DI POTENZA

Controllori dei biglietti «A che servono se sui bus salgono pochi passeggeri»

● Sei controllori sui bus a Potenza per pizzicare chi viaggia senza biglietto. Il presidente dell'Adoc, Canio D'Andrea, bacchetta il sindaco: «Oggi ricorda a tutti di pagare il biglietto sull'autobus, ma il giorno dopo le elezioni usò una bellissima espressione "zero moltiplicato per qualunque numero dà sempre come risultato zero": Si riferiva al fatto che far pagare il biglietto per i trasporti pubblici di Potenza è inutile giacché in pochissimi usano questo servizio. La ragione è molto semplice: il servizio non è adeguato alle esigenze dei cittadini. Aspettiamo una ristrutturazione del servizio di una ristrutturazione del servizio con tempi certi di percorrenza, paline intelligenti e percorsi adeguati alle esigenze di tutti i cittadini».

Il servizio di trasporto pubblico a Potenza, ricorda l'Adoc, costa circa undici milioni di euro l'anno cioè circa 420,00 euro a famiglia ma a servirsi dei bus sono meno di 3.000 utenti al giorno su un bacino di 100.000 persone (3% dei potenziali utenti). «Serve veramente - si chiede D'Andrea - chi controlla i biglietti o serve una vera politica di mobilità urbana? Sia ben chiaro, per l'Adoc di Basilicata è importante che tutti paghino il biglietto ma è altrettanto importante è il servizio sia adeguato alle esigenze dei cittadini. È inaccettabile che ognuno di noi paghi per un servizio inutile (lo usa solo il 3% degli utenti) mentre l'esorbitante costo grava sulle spalle di tutti. È inaccettabile che i problemi si risolvono con la caccia alle streghe (scovando quella infima percentuale di utenti che non pagano il biglietto del bus). È inaccettabile - conclude D'Andrea - che la politica non ascolti nessuno e non riesca a sfornare mezza idea utile ai cittadini. Di tutto quanto promesso nelle riunioni e nei confronti con le associazioni dei consumatori e dei non vedenti nulla è stato fatto. Auspichiamo un confronto serio ma soprattutto serietà nel rispettare gli impegni».

UNA DELEGAZIONE RICEVUTA DAL SINDACO

Da Denver (Usa) a Potenza due città «gemelle»



INCONTRO Il sindaco riceve i cittadini

● Il sindaco di Potenza Dario De Luca e gli assessori Percoco e Bellettieri hanno fatto gli onori di casa incontrando nella sala dell'Arco del Comune un gruppo di cittadini di Denver, città gemellata con Potenza, in questi giorni in Basilicata per un tour turistico.

Agli ospiti il sindaco ha fatto dono dei volumi sul Bicentenario e sulla Storica Parata dei Turchi. Il sindaco di Denver, attraverso la i suoi concittadini, ha inviato a De Luca una lettera di auguri per la sua nomina e di buon lavoro. Nella città americana vivono oggi molti residenti originari proprio di Potenza. Non a caso negli anni Ottanta è stata inaugurata una piazza intitolata proprio al capoluogo lucano.

Media e tutela diritti convegno dell'Aiga



TRIBUNALE Un momento del convegno di ieri a Potenza

L'associazione dei giovani avvocati s'interroga sul rapporto web e informazione

● Ieri mattina, nell'Aula Grippo del Palazzo di Giustizia di Potenza si è svolto un convegno, organizzato dall'Aiga (Associazione italiana giovani avvocati), dal titolo: «Il macrosistema dei media e la tutela dei diritti. Nuove frontiere giuridiche dell'era digitale». In apertura è stato ricordato l'avv. Romano Russo, scomparso di recente in seguito ad un incidente stradale.

Tra gli interventi in programma durante la giornata quelli del capo redattore centrale della Gazzetta del Mezzogiorno, Michele Partipilo, che ha parlato di web e regole della professione, dell'avv. Morena Rapolla, consigliere Corecom, e dell'avv. Giuditta Lamorte, presidente Corecom.

Riunione in Prefettura per l'emergenza maltempo

● Come fronteggiare l'emergenza maltempo. Si è svolta ieri alla Prefettura di Potenza una riunione per l'attività di coordinamento a cui hanno partecipato i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, della Regione Basilicata, della Provincia e del Comune di Potenza, dei Vigili del Fuoco, dell'Anas Basilicata, di Terna e dell'Enel, dell'Acquedotto Lucano, della Rete Ferroviaria Italiana, della società Ferrovie Appulo Lucane e dell'Acta di Potenza. Nel corso della riunione è stata richiamata l'attenzione sulle criticità connesse ai fenomeni di dissesto idraulico ed idrogeologo particolarmente frequenti in caso di condizioni meteo avverse e sono state ribadite le procedure di allertamento del complessivo sistema di protezione civile. Le predette problematiche hanno già costituito oggetto di apposita circolare ai sindaci della provincia in qualità di autorità locali di protezione civile.

È stata anche confermata da tutti i partecipanti la predisposizione di piani operativi per procedere in caso di emergenza neve, ciascuno per gli aspetti di specifica competenza, al ripristino dei servizi essenziali in tempi brevi, compatibilmente con l'entità degli eventi meteorologici. Anche quest'anno il compartimento Anas per la Viabilità della Basilicata ha confermato l'istituzione dell'obbligo di catene a bordo o pneumatici invernali montati per i veicoli che transitano dal 15 novembre fino al 31 marzo 2015 sulle principali strade della regione.



PIANO NEVE Ci si prepara alle «imbiancate»

le altre notizie

SINDACATI

Senza stipendi all'Apea proclamata l'agitazione

■ All'Apea di Potenza, l'Agenzia provinciale per l'energia e l'ambiente che ha alle sue dipendenze sedici addetti, non ricevono lo stipendio da luglio. L'assemblea dei lavoratori ha deciso di proclamare lo stato di agitazione. L'Apea, nel corso di un incontro con le segreterie regionali di Fisascat Cisl, Filcams Cgil e Uiltucs Uil, ha dichiarato di non essere in condizione di far fronte alle spettanze poichè la situazione economico-patrimoniale è tale da non poter consentire neanche la chiusura del bilancio consuntivo 2013.

UNIVERSITÀ

Domani arriva il LinuxDay software libero a Potenza

■ Domani, in tutte le regioni d'Italia, si terrà il LinuxDay: manifestazione dedicata al mondo del software libero e organizzata dall'Ils (Italian Linux Society). La tappa lucana, curata dal gruppo Hack-Bas sezione dell'Associazione universitaria GeoBas e finanziata dall'ateneo lucano, avrà luogo dalle 9.30 alle 18, nell'Aula Magna di Economia del Polo universitario di Macchia Romana. Ingresso libero. In apertura verranno spiegati i motivi che hanno portato alla nascita del software libero e di Linux, facilmente installabile su computer e cellulari.

MELFI I DECRETI ERANO STATI EMESSI A CAUSA DEL MANCATO VERSAMENTO DELL'IVA RELATIVA AGLI ANNI 2009 E 2010. GLI AVVOCATI: «LA SOCIETÀ HA GIÀ RATEIZZATO NEL 2011»

Dissequestrata parte dei beni della Maglione Logistica Srl

I sigilli erano stati apposti in via preventiva dalla Finanza

FRANCESCO RUSSO

● **MELFI** . Sono stati revocati i decreti di sequestro preventivo di una parte del capannone della Maglione Logistica Srl, resi esecutivi nei giorni scorsi per una questione di omesso versamento dell'Iva relativa agli anni 2009 e 2010. Torna un po' di sereno, quindi, nelle attività imprenditoriali di Giuseppe Maglione, che sin dal primo momento aveva manifestato tranquillità sulle indagini fiscali nei confronti delle sue attività e che da subito si era difeso affermando «che è in corso una rateizzazione, garantita tra l'altro da una polizza fideiussoria di circa un milione di euro».

Pochi giorni fa, ricordiamo, nell'ambito di un'inchiesta sull'omesso versamento dell'Iva, a Maglione, ma anche ad un altro noto imprenditore dell'area, erano stati sequestrati in via preventiva dalla Guardia di finanza, a seguito di tre decreti emessi dal gip di Potenza su richiesta della Procura del capoluogo lucano, beni immobili per un valore totale di circa un milione e 200 mila euro. Ad annunciare la revoca dei provvedimenti di sequestro preventivo, gli avvocati Carmine Ruggi e Fabio Di Ciommo, legali di Maglione. «Il pubblico ministero competente - scrivono in una nota - ha revocato i decreti di sequestro preventivo riguardanti parte dei beni immobili della Maglione Logistica e Trasporti, emessi a causa del mancato versamento dell'Iva relativa agli anni 2009 e 2010. Come anticipato fin dall'applicazione della misura cautelare, la società, che ha continuato ad operare nei giorni scorsi senza patire particolari problematiche, ha rateizzato già nel 2011 con l'Agenzia delle Entrate l'intera debitoria ed i pagamenti risultano attualmente regolari».

CAPANNONE
Il capannone sequestrato è usato per movimentazione merci

I legali di Maglione evidenziano «la solidità patrimoniale e finanziaria dell'intero gruppo Maglione, prossimo, tra l'altro, alla realizzazione di nuovi ed importanti progetti imprenditoriali».

Contattato dalla Gazzetta, Maglione preferisce non rilasciare dichiarazioni diverse da quelle rese pubbliche dai suoi legali. Il capannone oggetto del sequestro preventivo, nell'area industriale di San Nicola di Melfi, è utilizzato principalmente per logistica e movimentazione merci: attraverso un raccordo interno di sei chilometri che si collega alla linea ferroviaria principale vengono caricati e trasportati non solo componenti per il settore automotive, e quindi per le attività industriali delle fabbriche della Fiat e dell'indotto di San Nicola di Melfi, ma anche beni alimentari e prodotti agricoli per il settore agro-alimentare dell'area Nord lucana e del territorio regionale ed extra-regionale.

Giuseppe Maglione, come noto a tutti, è anche il presidente del Melfi, club che per il dodicesimo anno consecutivo milita tra i professionisti in Lega Pro. Ma le vicende relative ai recenti decreti di sequestro non hanno alcuna attinenza con la società sportiva in questione.



MELFI L'area industriale

FORENZA CAMERA DEL LAVORO CGIL ED UGL

Operai morti, i sindacati invitano le istituzioni a fare presto chiarezza

● **FORENZA.** Fermate la strage sui luoghi di lavoro: è l'invito della camera del lavoro CGIL di Potenza, dopo il duplice incidente mortale su un cantiere avvenuto mercoledì scorso a Forenza. «Non è più possibile continuare ad assistere a questa strage silente - ha commentato Angelo Summa, segretario generale della Cgil di Potenza - che avviene sui luoghi di lavoro».

«Oggi - continua Summa - il primato negativo spetta a Potenza, città che da troppi anni conta i suoi morti innocenti, tra l'indifferenza delle istituzioni e la leggerezza delle imprese. Il potenziamento dei controlli è un dovere degli enti preposti alla sicurezza, ma anche un diritto che va assicurato alla società, a tutti i costi, anche a fronte di gravi crisi finanziarie che oramai colpiscono i bilanci di tutti gli enti. La Cgil di Potenza da troppo tempo segnala inadempienze e rischi prossimi a diventare tragedie, ma spesso si scontra con muri di gomma e false promesse. Occorre potenziare le strutture di controllo, e su questo punto chiediamo alle associazioni imprenditoriali, in pieno spirito di legalità, di fare il proprio dovere. La Prefettura deve mettere insieme tutte le forze sociali, approfondire le nuove leggi e, soprattutto, chiarire le modalità di applicazione nella pratica giornaliera».

«Profondo cordoglio» è stato espresso anche dall'Ugl lucana ai familiari dei due operai pugliesi, di Gravina in Puglia (Bari), morti ieri a Forenza dopo essere precipitati dal tetto di un capannone agricolo mentre installavano pannelli fotovoltaici. «Siamo davanti all'ennesimo infortunio mortale sul lavoro in questo regione - sostengono i segretari lucani Vincenzo Piccinni, Giovanni Tancredi e Pino Giordano - e questa è la conclusione della nostra martoriata Regione, la quale non riesce ad affrontare i reali problemi che colpiscono duramente i cittadini ed in particolare i lavoratori. Questa piaga degli infortuni sul lavoro non accenna a diminuire. Manca un'efficace politica sia sul versante della prevenzione che su quello della vigilanza». Sull'episodio di ieri l'organizzazione auspica «la rapida conclusione delle inchieste attivate».



FORENZA Il luogo della tragedia

LATRONICO NEL WEEK END AD AGROMONTE MILEO

Il bosco e la storia «star» dell'autunno

● **LATRONICO.** Storia, tradizioni e buona cucina in «Saperi e Sapori d'autunno, la sagra proposta per il prossimo fine settimana dalla pro loco Acermons, nella frazione Agromonte Mileo di Latronico. Il cartellone di eventi (sabato 25 e domenica 26) inizia sabato con la proiezione-video «Antonio e Serafina: un sogno di libertà» (l'epopea dei briganti riletta e reinterpretata) , messa in scena dalla compagnia teatrale dell'Associazione Pro Loco Acermons, con la regia di Nunzia Gioia.E poi proposte per tutti i gusti e tutte le età con il laboratorio creativo intitolato «Amico del bosco», un'escursione e un laboratorio della pasta fatta in casa (i maccarun cu f'rrett') per gli amanti della cucina locale. Il tutto si svolgerà tra il bosco e la piazza con buona musica popolare e dedicata agli appassionati dei balli dei generi "liscio" e "caraibico". Per l'Associazione, sarà il battesimo per la recente iscrizione all'Albo delle Proloco di Basilicata «con l'obiettivo – spiega la presidente Rosita La Banca – di valorizzare il nostro territorio, in quanto riteniamo che il bosco sia il nostro punto di forza e ricchezza e vogliamo risaltarne i profumi, i colori e ciò che offre, come castagne e noci in questo periodo». Il segreto del gradimento del pubblico è senza dubbio da ricercare nella passione che trasmettono piccoli imprenditrici-imprenditori locali – come sottolinea Confcommercio Imprese per l'Italia Potenza»

RIONERO IN VISTA DELLE FINALI DI PARMA

Mister e miss Europa lucani sono Fabio Ruocco e Alessandra Tavarone

DONATO DI LUCCHIO

● **RIONERO ION VULTURE.** Si è svolta , nello scorso weekend, la finale regionale di Basilicata del Concorso di Bellezza «Mister e Miss Europa in Tour 2014» nella cittadina fortunatiana , location «Noir Café», in vista della finale che si terrà a Parma nel prossimo fine settimana. La manifestazione caldeggiata dal presidente della Società Europromoter della città emiliana , dott. Attilio Mazzoli, in simbiosi con l'Associazione Lucania Network, del promoter Antonio Petrino che ha, fra l'altro, condotto la serata,arricchita da diversi momenti ludici, sfilate di moda e creazioni varie fra cui quelle dello stilista Daniele De Vito di Bella , premiato per «arte e creatività 2014». Il verdetto della giuria tecnica ,fra cui Elektra, il fachiro Nabibbo,l'artista Tony De Maio e mister Europa 2013 , Stefano Di Giacomo, ha stabilito: per le miss, al primo posto,la 17enne Alessandra Tavarone di Aquilonia (AV), seguita da Teodora Romaniello di Potenza e Francesca Morena di Melfi. Per i mister al primo posto Fabio Ruocco di Barile, seguito da Abou Baker Bashire e Vito Lorusso di Potenza.

POTENZA SCIOPERO DELLA FAME

Siti inquinati Bernardini a sostegno di Bolognetti

● **LATRONICO.** Il segretario dei Radicali Italiani Rita Bernardini, interviene a sostegno dell'azione nonviolenta di sciopero della fame (e, a partire da venerdì prossimo, anche alternando con giorni di sciopero della sete) di Maurizio Bolognetti affinché sia istituita l'Anagrafe dei siti da bonificare. «La lotta di Maurizio Bolognetti - ha detto Bernardini - è tutta nel titolo che è stato scelto per l'imminente Congresso di Radicali italiani che si terrà a Chianciano dal 30 ottobre al 2 novembre: Per la pace, per lo stato di diritto democratico federalista laico, contro il ritorno del prevalere dei regimi. Anche per questo ringrazio Maurizio che, nella continuità e nella durata della lotta, afferma idee che per noi radicali sono imperative per istituzioni che vogliano definirsi ed essere democratiche».

POTENZA LA GIUNTA REGIONALE HA PROPOSTO AL MINISTERO DI AVVIARE LE PROCEDURE

La Reumatologia diventerà un istituto a carattere scientifico

● Il dipartimento di reumatologia dell'ospedale San carlo di Potenza diventerà un istituto di ricovero e ricerca a carattere scientifico, come il Crob di Rionero. La Giunta regionale di Basilicata, con una apposita delibera, ha proposto al Ministero della Salute l'avvio della procedura per la costituzione in IRCCS del reparto. Su proposta dell'assessore alle politiche per la persona, Flavia Franconi, la Giunta regionale ha preso atto della delibera, approvata lo scorso 2 ottobre, dall'allora direttore generale del San Carlo, Giampiero Maruggi, con la quale viene approvata la candidatura.

«Grazie agli elevati standard di eccellenza presenti nell'unità operativa di Reumatologia dell'Ospedale San Carlo – commenta il presidente della Regione Basilicata Marcello Pittella – è stato possibile inoltrare tale richiesta al Ministero della Salute. Il Dipartimento di reumatologia dell'azienda ospedaliera regionale San Carlo di Potenza anche grazie alla pianificazione messa in atto da Giampiero Maruggi rappresenta attualmente un centro all'avanguardia nel trattamento delle malattie reumatiche, in tutte le fasi dalla diagnosi alla terapia», «Tale riconoscimento – aggiunge l'assessore Franconi- è in linea con il piano di sviluppo regionale che ha dato impulso allo sviluppo delle reti assistenziali secondo il modello organizzativo delle "alte specialità". Un protocollo d'intesa tra Azienda Ospedaliera San Carlo e Azienda Sanitaria di Matera prevede infatti la realizzazione di un Dipartimento interaziendale di Reumatologia, con funzioni centrali presso la reumatologia del San Carlo e funzioni periferiche per le Aziende Sanitarie di Potenza e di Matera, ivi compresi anche gli spazi per l'attività ambulatoriale distrettuale ed i medici di medicina generale».

BRINDISI DI M. EVENTI

Giornate medioevali lnel centro storico e nelle contrade

● **BRINDISI DI MONTAGNA.** La Pro Loco Brindisi Montagna, in collaborazione con il Comune di Brindisi Montagna, domani e domenica rinnova l'appuntamento con «Le Giornate Medioevali», giunte alla sedicesima edizione, ambientate nelle contrade del centro storico per ricostruire, riproporre e far rivivere momenti di storia, non solo alla propria comunità, ma ad un'utenza che più sovente guarda alla Basilicata e quindi al nostro comprensorio con grande interesse. La nostra esperienza più che decennale nel promuovere il territorio ci ha dimostrato che possiamo attrarre visitatori di target alto, non necessariamente in senso economico, ma come mentalità e capacità di immedesimarsi in questi luoghi sentendosi a casa propria.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 24 ottobre 2014

INTEGRAZIONE SOCIALE HANNO PARTECIPATO UNA DOZZINA DI DETENUTI

Consegnati gli attestati ai carcerati impegnati nel corso sulla cartapesta

Cerimonia nella casa circondariale

ENZO FONTANAROSA

Dalla "cittadella" di via Cererie arriva ancora un esempio di percorso d'integrazione socio-lavorativa dei detenuti. Non è la prima volta che l'istituzione penitenziaria cittadina, sotto la guida della direttrice **Maria Teresa Percoco**, promuove progetti di reinserimento per i ristretti a partire dal carcere. In questo itinerario si è inserito un corso sulla cartapesta, che ha impegnato per 60 ore una dozzina di ospiti della casa circondariale sotto la guida del maestro artigiano **Michelangelo Pentasuglia**, autore di diversi carri trionfali per la Feta della Bruna. in sessanta ore di lezioni sono stati prodotto vari manufatti che i ristretti hanno realizzato anche con l'ausilio dell'aiutante del maestro artigiano, **Uccio Santochirico**. Ieri, a conclusione del corso, gli oggetti artigianali sono stati mostrati durante la cerimonia di consegna ai partecipanti di un attestato che potranno utilizzare quando torneranno in libertà. «Il corso è stato promosso e organizzato dalla Camera di Commercio e fortemente voluto dal presidente Tortorelli – ha detto la direttrice Percoco –. Con lui e il suo staff abbiamo avviato una collaborazione nel 2011, un rapporto consolidatosi negli anni. Si è privilegiato il progetto della lavorazione della cartapesta per il valore che quest'arte manuale ha per Matera. Il laboratorio, del resto, anche negli anni passati ha suscitato un assoluto interesse nella popolazione detenuta di questo istituto penitenziario. I risultati raggiunti sono notevoli. Il maestro Pentasuglia, coadiuvato dal suo giovane assistente, ha non solo insegnato l'arte manuale della lavorazione della cartapesta ma, allo stesso tempo, ha parlato con i detenuti di morale e regole del vivere civile. Scopi che la nostra Istituzione persegue. Un plauso va, poi, ai detenuti che hanno seguito gli insegnamenti di un'arte che potranno, se lo vorranno, far fruttare in futuro». Il presidente **Angelo Tortorelli** ha anticipato che nelle teche espositive della Camera di Commercio farà sistemare i manufatti realizzati in carcere. «Quando nel 2011 iniziammo la collaborazione qualcuno sorrise – ha detto – ma nel giro di qualche mese, a livello nazionale, ricevemmo i complimenti per essere stati tra i primi a sottoscrivere un protocollo d'intesa con un carcere per queste attività». Nell'occasione, Tortorelli ha citato un recentissimo decreto che offre delle opportunità di reinserimento degli ex detenuti: si prevedono contributi e fino a 700 euro di bonus fiscali agli imprenditori che li assumono. Alla buona riuscita della iniziativa, fondamentale è stato il contributo della Polizia penitenziaria, il cui responsabile è **Bellisario Semeraro**, e dei componenti dell'area giuridico-pedagogica guidata da **Walter Gentile**. Che ha evidenziato «i risultati importanti ottenuti dal corso, che rientra in un progetto a più ampio respiro. È un punto di partenza ed una opportunità di lavoro perché la lavorazione della cartapesta è una economia che può essere ripresa. È stato pensato per dare ai detenuti una prospettiva concreta». All'incontro sono intervenuti anche il presidente regionale di Cna, **Leo Montemurro**, e il direttore di Confartigianato, **Gerarda Bonelli**.



NELLA SALA TEATRO Al termine della cerimonia è stata scattata la foto di gruppo con i partecipanti al corso sulla lavorazione della cartapesta [foto Genovese]

PREFETTURA PRESENTATA L'INIZIATIVA CHE PARTIRÀ DA LUNEDÌ PROSSIMO

Contro la droga e il bullismo un «sms» aiuterà le famiglie

Da lunedì 27 ottobre, anche a Matera, i cittadini potranno segnalare con un sms alla Questura, al numero 0835-43002 eventuali casi di bullismo e di spaccio di sostanze stupefacenti all'interno degli edifici scolastici o nelle adiacenze. L'iniziativa promossa dal ministro dell'Interno e denominata "Un sms per dire no a droga e bullismo" è stata presentata al palazzo di Governo dal prefetto Luigi Pizzi, presenti rappresentanti delle forze dell'ordine, del Compartimento regionale polizia postale e delle comunicazioni "Basilicata" e dell'Ufficio scolastico provinciale.

Il servizio, gratuito e nel rispetto dell'anonimato, è attivo ininterrottamente e consentirà con le segnalazioni alle forze dell'ordine - in primis Polizia e Carabinieri - di intervenire per prevenire e reprimere situazioni di disagio. Pizzi, che ha fatto riferimento a quanto concordato in sede di Comitato per l'ordine e sicurezza pubblica, al quale parteciparono anche magistrati del tribunale di Matera e dei minori di Potenza, ha auspicato che possa crescere la collaborazione tra scuole e famiglie anche con l'apporto dell'associazionismo. Un'azione sensibilizzatrice in tal senso dovrà essere svolta, ciascuna per le proprie competenze, dall'Amministrazione comunale e dall'Ufficio scolastico provinciale. Il rappresentante di Governo non ha escluso che con gradualità il servizio possa raggiungere anche i piccoli centri, dove sono poche le realtà aggregative per i giovani, ma in crescita forme di dipendenza da alcol e droghe.

le altre notizie

STORIE DI COMUNITÀ E DI BENI PUBBLICI

Fabrizio Barca a Palazzo Lanfranchi

«Case study adventures: storie di comunità e di beni pubblici in Basilicata e nel mondo» è il titolo dell'incontro in programma alle 18.30 nella sala Levi di Palazzo Lanfranchi, organizzato dal Comitato Matera 2019, dalla Soprintendenza Bsae della Basilicata e da Community Edgeryders. Intervengono Fabrizio Barca, Marta Ragozzino, Nadia El - Imam e Rossella Tarantino. *[c.cos.]*

ECCO LE COLONNE VESTITE

«Fare strada» in piazza degli Olmi

Continua il programma "Fare strada Matera". Dalle 9 avverrà la preparazione dei tracciati nelle aree di lavoro di piazza degli Olmi, l'illustrazione del Giardino delle fiabe, l'allestimento della Mostra degli elaborati progettuali e il montaggio dei plastici creativi. Tra le 16 e le 18,30 l'animazione di attività di partecipazione alla rigenerazione urbana, intorno agli allestimenti delle "Colonne vestite", simbolo di un cammino in atto.

ROTARY ALL'HOTEL SAN DOMENICO

Minaccia Ebola, per saperne di più

Alle 19 nella sala vonvegni dell'Hotel San Domenico, in occasione della giornata Mondiale della Polio Plus del Rotary International il Club Rotary di Matera organizza un incontro sul tema "Ebola: da una tragedia africana una minaccia globale?".

A SERRA RIFUSA CON GOTTI TEDESCHI

Fede, opere sono inconciliabili?

Nel salone della parrocchia Maria Madre della Chiesa, Serra Rifusa, alle 18, incontro sul tema "Fede ed Opere" - Inconciliabilità in questo 21° secolo?" organizzato con L'Associazione alleanza cattolica. Dopo i saluti di don Filippo Lombardi e Giuseppe Pergola, interverrà l'economista Ettore Gotti Tedeschi. Presiede l'arcivescovo, Salvatore Ligorio, modera Leonardo Giordano. *[c.cos.]*

UNIBASTORE, IL CONTRIBUTO DI SEBASTIANI

Il XXI settembre raccontato in latino

Appuntamento alle 18 all'UnibaStore plus, in piazza Matteotti con Vittorio Sebastiani. Presenta un suo contributo, pubblicato sulla rivista scientifica belga "Melissa", dal titolo "De Materae caedibus in altero bello mundano". Traduzione in lingua latina, esperimento di divulgazione e di racconto in una lingua antica, dei tragici fatti del 21 settembre 1943 a Matera. L'evento è organizzato da Associazione italiana di cultura classica.



In collaborazione con PETRONAS SELENIA

Mopar con EXPO MILANO 2015

... A PREZZI INCREDIBILI.

SU FIAT 500, FIAT PANDA E LANCIA YPSILON 5 P
1.2 BENZINA

CAMBIO OLIO E FILTRO 75€

SOSTITUZIONE PASTIGLIE FRENO ANTERIORI 87€

Per le offerte disponibili sugli altri modelli della gamma Fiat e Lancia, vai su **forfaitsenzasorprese.it**
Le Concessionarie e Officine Autorizzate ti aspettano, ma solo fino al 30 novembre 2014!

FIAT LANCIA MOPAR More care for your car

Prezzi comprensivi di IVA, ricambi originali, lubrificante e manodopera. Fino al 30.11.2014 per Fiat 500, Fiat Panda e Lancia Ypsilon 5 P con motorizzazione 1.200 cc. benzina. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. Solo presso i punti assistenziali Fiat e Lancia aderenti all'iniziativa. Ulteriori dettagli su www.forfaitsenzasorprese.it

MATERA 2019

CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA

A BRACCETTO

Gli operatori chiederanno un confronto all'amministrazione per delineare una piattaforma comune di possibili interventi

«Collegamenti per Bari e più parcheggi in città»

Gli albergatori chiedono di potenziare i servizi e fare sistema



DONATO MASTRANGELO

● Il sistema turismo sarà uno degli assi strategici attorno al quale ruoterà la designazione di Matera Capitale Europea della Cultura per il 2019. Una ghiotta ed irripetibile occasione, dunque, per accrescere lo sviluppo del comparto e determinare significative ricadute sul piano economico ed occupazionale. Un appuntamento al quale non bisogna farsi trovare impreparati in previsione di numeri, relativi all'accoglienza, davvero importanti. Insomma è il momento di compiere il salto di qualità che chiama in causa istituzioni ed operatori turistici che dovranno lavorare in sinergia per raggiungere un unico grande obiettivo.

Del resto ci sono due casi che il direttore del Comitato Matera 2019 **Paolo Verri** ha richiamato in più circostanze ed attengono la designazione di Glasgow nel 1990 per Regno Unito e Genova per l'Italia per il 2004. Nella città scozzese, nel decennio 1990 - 2000 si è registrato un +82 per cento degli occupati nel turismo. Il capoluogo ligure, invece, ha registrato nel 2004 ben ottomila visitatori al giorno con il +16 per cento degli arrivi, il +8 per cento delle presenze e un indotto generato dal turismo di 71 milioni di euro.

La città dei Sassi, rinfrancata da un balzo degli arrivi che nell'ultimo quinquennio sono schizzati da 67 mila a 115 mila e con 182 mila presenze nel 2011, conta ora di giocarsi insieme al suo territorio una fetta consistente di sviluppo. L'imperativo per gli albergatori è migliorare la macchina dei servizi e dell'accoglienza ma anche potenziare i collegamenti con i principali snodi stradali e ferroviari. «Chideremo un incontro all'Amministrazione locale - afferma **Gregorio Padula**, presidente del Consorzio Albergatori - per definire una piattaforma comune di iniziative. Occorre fare sistema, lavorare sugli itinerari, sul miglioramento dei servizi ma anche sui collegamenti come quelli da Matera all'aeroporto di Bari Palese». Per **Antonio Panetta**, titolare della Locanda di San Martino «va strutturato un progetto complesso ed armonico in grado di innescare economie sul territorio. Occorre fare una riflessione su quello che sarà l'utilizzo delle risorse. Sulla scorta dell'esperienza già maturata con i Piot personalmente darei un ruolo di rilievo all'incremento degli attrattori permanenti. Fermo restando che i collegamenti devono rappresentare una costante, punterei su alcuni aspetti strutturali: il raddoppio della statale per Bari sarebbe una grande cosa ma ci sono da risolvere anche altre priorità: penso ai parcheggi come la struttura di via Casalnuovo che è chiusa da anni. In caso c'è già l'effetto Matera 2019. Le prenotazioni sono schizzate in pochi giorni soprattutto dalle regioni limitrofe». «Vanno migliorati i collegamenti con l'aeroporto di Bari - dice **Carmine Ambrico** del Chiostro delle Cererie - ma anche quelli con le stazioni ferroviarie dello stesso capoluogo barese e dello scalo di Ferrandina, così come la segnaletica stradale».



Direttori d'Albergo
«Ora il salto di qualità»

«La fase che si apre è importantissima è può rappresentare un salto di qualità per gli albergatori, ma non solo». Lo sostiene Michele Tropiano presidente dell'Associazione Direttori d'Albergo della Basilicata su Matera 2019. Tropiano sottolinea la necessità di un lavoro sinergico tra Apt, Comune, Regione e Provincie «per dare slancio alla capacità di attrarre presenze sempre qualificate e sempre più numerose». Da parte di Ada massimo sostegno «per migliorare l'assistenza, l'accoglienza ed i servizi, al fine di qualificare le strutture ricettive per soddisfare le esigenze di tanti visitatori». *[d.mas.]*

COOPERATIVE PRESSING SULLA REGIONE

Welfare, occorre aprire un tavolo di concertazione

● Le tre centrali lucane della cooperazione sociale Federsolidarietà-Confcooperative, Legacoop sociali, Agci solidarietà chiedono alla Regione Basilicata l'attivazione di un tavolo di crisi del welfare. «Sono trascorsi 15 anni esatti, tre lustri - affermano - ci avviamo ad essere la regione che ospiterà la città capitale della cultura. Se è vero che di cultura si "mangia anche" è pur vero che senza welfare non si progredisce nemmeno in cultura. Il piano socio assistenziale, il suo aggiornamento, il piano sanitario o meglio l'integrazione socio sanitaria sono tutti temi di grande attualità che sembrano però ai margini del dibattito politico regionale. La stessa cosa dicasi della figure dell'Assessore dei servizi alla persona. Tutto tace. Eppure le cooperative sociali hanno manifestato da sempre grande disponibilità a trovare soluzioni, rimedi, innovazioni, nella mera logica propositiva e non rivendicativa. Ma il completo silenzio ora è diventato assordante. Vi è confusione e complicazione burocratica nel trasferimento delle risorse economiche fra comuni capofila e capoarea. Si assiste alla riduzione delle stesse risorse economiche, riduzione dei servizi alle comunità, agli anziani, ai disabili, ai minori».

IL SOPRALLUOGO LA MATERA - FOGGIA

I giovani edili sul cantiere della Bradanica

● Un viaggio lungo 12 chilometri nel cantiere dove si sta costruendo l'ultimo tronco della S.S. 655 "Bradanica" che collegherà Matera con Foggia, oltre che con la A16 per Roma. È stata questa la quinta tappa del ciclo "Cantieri aperti", un'iniziativa dei Giovani Edili dell'Ance Bari e BAT che prevede l'organizzazione di visite ai principali cantieri attivi sul territorio. «Abbiamo voluto visitare un'opera che porterà una notevole miglioria nel sistema trasportistico locale - spiega il presidente dei Giovani Edili dell'Ance Bari e BAT **Luigi De Santis** - perché consentirà di raggiungere con estrema facilità le vie di comunicazioni principali tramite la rete viaria. Un'opera infrastrutturale importante non solo per i suoi effetti positivi sulla accessibilità del territorio e di Matera in particolare, ma anche per l'entità delle competenze, delle tecnologie e degli investimenti che vi sono impiegati». L'opera, che ha un valore di circa 50 milioni di euro, è ormai in via di completamento. La realizzazione dei lavori è affidata a una Associazione di Imprese facente capo alla Aleandri S.p.A. di Bari.

ECCELLENZE LUCANE TAVERNITI, RAI

Itinerari turistici e sapori, un lievito per la cultura

● «Quando si parla di eccellenze culturali e dei vari aspetti che concorrono a caratterizzare un territorio, dal turismo all'agricoltura passando per l'enogastronomia e la piccola e media impresa, da oggi si dovrà guardare alla Basilicata come ad un esempio da imitare: Matera 2019 rappresenta certamente una vittoria e un giusto riconoscimento, ma anche un grande e ambizioso impegno per la Basilicata e il Sud». Ad affermarlo è stato **Fausto Taverniti**, direttore Rai Basilicata, nel corso del "Viaggio nelle eccellenze culturali ed enogastronomiche della Basilicata" organizzato a presso l'Istituto tecnico commerciale Loperfido a cura del portale di turismo ed enogastronomia www.girovagandoinitalia.com. «Per raggiungere questo traguardo occorre seminare bene e perseguire gli obiettivi con determinazione. Non basterà - ha detto Taverniti - organizzare sagre e feste di piazza e non ci si dovrà più domandare cosa fanno gli altri ma ci dovremmo chiedere cosa possiamo fare attraverso il nostro personale contributo. Riceviamo in eredità, in questa Terra, cultura, itinerari turistici, tradizioni, sapori, suoni, colori che intanto occorre saper mantenere. Se possibile anche migliorare».

URBANISTICA COTUGNO E IL RUOLO DEL CONSIGLIO COMUNALE

«Ex mulino Alvino massima trasparenza sulle procedure»

● «Mulino Alvino centro per le arti bianche opera inserita nel programma», è la frase che si impone su uno striscione, che riporta il logo di Matera2019, affisso sul cantiere del Mulino Alvino. Lo striscione è stato predisposto e posizionato per accogliere la commissione che ha visitato la città il il 7 ottobre scorso e per segnalare la ripresa dei lavori autorizzata con un nuovo permesso a costruire rilasciato il 30 settembre scorso. La vicenda potrebbe rientrare nell'ambito della ordinaria amministrazione se non richiedesse una particolare attenzione per tutti gli atti che sono ancora collegati alla riqualificazione di quell'ambito».

«Ritorno sulla questione - scrive in una lettera aperta Cotugno - per sottolineare ancora una volta che scelte così importanti devono essere patrimonio collettivo oltre che essere discusse nelle sedi opportune quali le commissioni consiliari e soprattutto il Consiglio comunale. La vicenda "Mulino Alvino" è inserita in quella brutta pagina dell'urbanistica materana che ha trasformato tutti i vecchi opifici della filiera del bianco o delle arti bianche in residenze. In questo caso lo scambio "riqualificazione Mulino Alvino e delocalizzazioni di volumi residenziali in Via Dante/Via Gravina" autorizzati con il permesso a costruire rilasciato l'8.10.2012 è stato contestato da alcuni consiglieri e da alcuni cittadini i quali hanno presentato un ricorso al Tar di Basilicata richiedendo l'annullamento del citato permesso a costruire. Il 19/4/2014 il Tar ha accolto il ricorso ed ha annullato il permesso ordinando all'autorità amministrativa l'esecuzione della sentenza».



Uno scorcio dell'ex Mulino Alvino

«L'impresa e l'Amministrazione comunale - va avanti - hanno fatto un ricorso al Consiglio di Stato per chiederne la sospensione. Anche questa richiesta non è stata accolta. Il Consiglio di Stato ha invece ribadito con molta chiarezza che la competenza su tale procedura è del Consiglio comunale. Nonostante questi precedenti il dirigente, lo stesso del primo permesso a costruire, ha rilasciato un nuovo permesso a costruire ancora una volta senza avvertire la necessità o il dovere di informare o discuterne con gli organi competenti. Sarebbe stato opportuno invece procedere con maggiore chiarezza introducendo elementi di maggiore trasparenza e partecipazione. Anche la pubblicazione sull'albo pretorio ha avuto qualche intoppo dal 2.10.2014 al 17.10.2014 il permesso a costruire non c'era».

«L'inserimento nel dossier di candidatura - aggiunge - non rende l'intervento svincolato dalle regole della buona amministrazione. Sarebbe alquanto singolare che il solo fatto di avere un rigo di descrizione nel dossier fosse interpretato come una deroga ad approfondimenti o a qualunque procedimento di evidenza pubblica. Ci sono norme, strumenti e obblighi a cui è ancora necessario fare riferimento. Il riferimento vale per la indispensabile riqualificazione del Mulino Alvino il cui progetto dovrà essere discusso e riportato in una convenzione così come per gli altri importanti progetti alcuni dei quali di seguito elencati ed il cui elenco completo e a pag.96 del dossier: L'arca di Prometeo - 8,2 Meu; Basilicata archeologica - 5 Meu; Sistema delle cave - 3,2 Meu; I-Dea - 7 Meu; Open Design School - 4,5 Meu; Greenways (antichi tratturi) - 10 Meu; Banda Larga Sassi - 6 Meu; Matera Accessibile - 8 Meu».

«Nel tempo che ci porta verso il 2019 - conclude Cotugno - dobbiamo progettare e realizzare le opere indicate con il massimo del rigore e della trasparenza. Per tutte queste ragioni la selezione della nuova classe dirigente ed amministrativa deve prodursi con regole capaci di superare gli ambiti delle filiere, dei salotti e delle famiglie».

SCANZANO JONICO IL 7 OTTOBRE DEL 2013 L'ULTIMA DEVASTAZIONE. QUANDO LE OPERE DI MESSA IN SICUREZZA?

Dopo il disastro dell'alluvione nessun cantiere ancora aperto

FILIPPO MELE

● **SCANZANO JONICO.** Il Comune del Metapontino come Genova, con le sue alluvioni ripetute e con i suoi cantieri mai aperti per mettere in sicurezza il territorio? Sì. Ad oggi nessuna delle opere progettate per risolvere le criticità accertate al fine di evitare un'altra alluvione come quella del 7 ottobre 2013 è stata cantierizzata. Eppure i soldi necessari sono stati già stanziati. E la gente non dorme sonni tranquilli all'approssimarsi del cattivo tempo. Il ripetersi di un'altra bomba d'acqua come quella che si abbattè sul centro jonico e sul Metapontino 13 mesi fa porterebbe al "già visto". L'acqua proveniente dal canale Diversivo fosso valle, a causa del crollo di un argine in cemento armato largo un metro ed alto circa 4 che non resistette alla furia della tempesta, e da un canale ostruito abusivamente nella zona tra via Sinni e quella di nuova espansione dove sorge il municipio, invase la 106 Jonica e centinaia di scantinati e piani bassi delle abitazioni ubicate l'ungo le vie De Martino e Rossini. Ingentissimi i danni non solo alle strutture pubbliche ma anche a carico dei privati. La successiva ricognizione del territorio portò l'ufficio tecnico comunale ad individuare le "spade di Damocle" che pendevano sulla sicurezza del suolo. Di esse, solo una è stata eliminata. Il 1 dicembre scorso il Comune riaprì un canale che alcuni privati avevano ostruito facendone un frutteto. La struttura porta le acque raccolte al di sotto di via Sinni nell'Agri. La sua chiusura provocò l'allagamento delle case di via De Martino. L'argine crollato del Diversivo fosso valle, che porta le acque raccolte dalle pendici di Montalbano Jonico nell'Agri, invece, è stato sistemato dal Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto con terra battuta. Resisterebbe ad un evento come quello del 7 ottobre 2013? «Di fatto – ha detto il sindaco Salvatore Iacobellis - l'ente ha redatto un progetto di sistemazione definitiva con gabbionate ma esso va ancora appaltato». Così per le opere di pertinenza comunale come la sistemazione idraulica del canale Fosso valle, interno all'abitato lungo via Rossini. L'appalto per la sistemazione del fosso Ferrarulo, invece, è l'unico ad essere stato affidato. «Ma il proprietario di un terreno - ha spiegato il primo cittadino - ha impedito, sinora, l'ingresso dei mezzi per effettuare i lavori previsti». Insomma, Genova, da queste parti, non insegnato nulla.

Statale di fondo valle
Agri, il letto è quasi più alto degli argini

Lungo la statale Fondo Valle dell'Agri vi sono famiglie di "alluvionati cronici". Bastano poche ore di pioggia perchè l'Agri esondi ed allaghi terreni e case. Il letto del fiume è diventato quasi più alto degli argini. Andrebbe abbassato. Da anni. Ma nessuno lo fa. Nonostante avvocati, giudici, e promesse elettorali. Accadrà così anche per le criticità che portarono al disastro del 7 ottobre 2013? Mai, nella storia del comune più giovane del Materano, l'acqua piovana aveva invaso centinaia di abitazioni del centro abitato. La cosa potrebbe ripetersi. Tutto, o quasi, è rimasto come allora. Anche se i soldi sono nei cassetti delle istituzioni. Un'altra bomba d'acqua e sarebbe un'altra alluvione annunciata. E la gente si affida agli scongiuri. *[fi.me.]*





AREA SCONVOLTA Il canale Diversivo fosso Valle e l'argine crollato

PISTICCI SUPERATA LA DIFFICOLTÀ CHE IMPEDIVA IL PIENO UTILIZZO DI UN QUARTIERE STORICO CITTADINO. IL SINDACO DI TRANI SODDISFATTO

Rione Dirupo, vincolo urbanistico eliminato e ora nuove prospettive

MICHELE SELVAGGI

● **PISTICCI.** La rimozione del vincolo urbanistico del Rione Dirupo è realtà. «Quella del 22 ottobre 2014, rimarrà una data storica per noi». È il primo commento a caldo del sindaco **Vito Di Trani,** che questo provvedimento lo ha voluto a tutti i costi ed ora lo ha ottenuto. «Fin dal suo insediamento, l'Amministrazione comunale si è impegnata caparbiamente al raggiungimento dell'importante traguardo contemplato anche nelle linee programmatiche della maggioranza – si legge nel comunicato del Comune emesso appena dopo la notizia della revoca del provvedimento -. Un vincolo che rappresentava una grande limitazione per il pieno utilizzo dello storico rione simbolo di Pisticci».

Ma cosa cambia con la emissione del provvedimento? «Sicuramente tanto, dal momento che lo stesso restituisce ai pisticcesi un pezzo importante della città – spiega la nota del Comune - . Un rione che ora si dovrà far rinascere con una serie di iniziative progettuali come per esempio le vie dei mestieri e degli artigiani, un albergo diffuso, una riqualificazione urbanistica a cominciare dal ripristino dei colori e delle strade, senza escludere i tanti collegamenti che potranno esserci con Matera 2019. Obiettivi tutti, che dovranno essere perseguiti con la stessa determinazione che ha accompagnato la vicenda". Il documento conclude con una nota polemica che qui riportiamo. "Saranno i benvenuti anche coloro che, sposando tardivamente uno dei punti programmatici di questa amministrazione, scoprono la rimozione del vincolo solo a risultato ottenuto senza riconoscere, per altro, i meriti di chi l'obiettivo se lo è posto e lo ha raggiunto con ostinazione, superando le molteplici difficoltà con il lavoro di gruppo della maggioranza». Un lungo documento sulla felice conclusione della vicenda, è stato emesso dal Pd pisticcese in cui, tra l'altro, si legge: «In un momento particolarmente importante per la intera regione di Basilicata, salutiamo con entusiasmo la revoca del decreto di trasferimento del Rione Dirupo firmato dal presidente Pittella, grazie al quale ora Pisticci potrà e dovrà puntare su un nuovo rilancio turistico e culturale. Da qui il particolare ringraziamento da parte del Pd delle sezioni di Pisticci e Marconia al presidente della Regione Basilicata Pittella, per la determinazione che ha messo in campo inserendo Pisticci tra le sue priorità in agenda. Pisticci riceve una enorme chance ottenendo di fatto l'autorizzazione a riappropriarsi di uno dei suoi luoghi più belli che, se associati alla sua storia millenaria e alla famosissima opera del Pittore di Pisticci, potrà diventare volano per una nuova forma di turismo possibile che, partendo dalla cultura e dalle sue antiche tradizioni, possa segnare il rilancio di tutto il territorio».

le altre notizie

POLICORO
La Riforma fondiaria e le fusioni comunali

Si svolgerà oggi, a Policoro, dalle 18,30, nella sala convegni del centro Padre Minozzi, un incontro sul tema "Dalla Riforma fondiaria alla fusione dei Comuni". L'iniziativa è stata promossa dal Comitato promotore per la fusione di Policoro e Scanzano Jonico ed è finalizzata a lanciare la petizione da presentare ai sindaci in carica affinchè si realizzi la proposta. Interverranno cittadini, sindacalisti, rappresentanti del mondo ecclesiastico ed imprenditoriale, esponenti delle istituzioni. *[fi.me.]*

MIGLIONICO STORIE DI ORDINARIO DISAGIO. ANNA MARIA GIANNELLA LANCIA UN APPELLO PER LA SUA SITUAZIONE

«Ma per pagare le tasse devo forse vendermi la mia piccola abitazione?»

GIACOMO AMATI

● **MIGLIONICO.** In tempi di recessione, di austerità e di crisi economica non è per niente semplice la vita per tante famiglie miglionichesi monoreddito che possono contare su di un salario mensile di poco più di mille euro: si fa fatica ad arrivare a fine mese. Certamente, non se la passano meglio i giovani della cosiddetta "generazione 300 euro": ovvero, i giovani laureati alle prese con un lavoro precario, magari in nero, che frutta loro una paga mensile (si fa per dire) di appena 300 euro: una vera e propria elemosina. Che dire, poi, dei disoccupati e di chi è costretto a stringere la cinghia ed a sbarcare il lunario senza poter contare su di una pur minima indipendenza economica? In questo quadro di grigiore assoluto si inserisce la storia di vita di una giovane miglionichese, **Anna Maria Giannella** (38 anni), da sempre disoccupata, invalida civile al 100% che vive da sola in un appartamento di 85 metri quadrati, in via Dante, donatole dai suoi genitori: ovvero, dal padre **Antonio Giannella**, pensionato edile e dalla madre **Graziella Perrino**, casalinga. Anna Maria tira avanti la vita di tutti i giorni con una pensione sociale, il cui importo mensile è di 285 euro, a cui si aggiunge un assegno mensile di 235 euro che le viene elargito dalla Regione Basilicata, quale somma forfettaria di rimborso spese, riservata alle persone disabili, costrette a sostenere continue spese per le trasferte, quasi giornaliere, presso i centri di riabilitazione e gli ospedali regionali, ove si recano per sottoporsi a visite di controllo o per ricevere importanti cure mediche. «Vado avanti – racconta Anna Maria – perché spesso mi aiuta economicamente mio padre che vive con una pensione mensile di 1270 euro. Da sola, senza usufruire dell'aiuto economico dei miei genitori, con un assegno complessivo di appena 540 euro al mese, per sopravvivere, avrei dovuto chiedere l'elemosina». Le prime difficoltà per Anna Maria cominciarono ad affiorare all'età di sette anni: le fu diagnosticato un'insufficienza renale che, ben presto, la costrinse a sottoporsi, per due anni, a dialisi. Poi, nel 1992, fu costretta a ricorrere a un intervento chirurgico molto delicato: al trapianto di un rene che le fu donato dalla madre. Due anni dopo, nel 1994, Anna Maria si confrontò con un altro calvario: un aneurisma al cervello la costringe a sottoporsi ad un'altra complessa operazione alla testa. Da allora, ha perso la sua autonomia, è affetta da frequenti stati d'ansia e per curarsi, è costretta a ricorrere, ogni giorno, alla somministrazione di ben tredici farmaci: dieci sono mutuabili: gli altri tre, invece, sono a pagamento, per una spesa complessiva di circa 70 euro al mese. In questi giorni, è costretta a confrontarsi con l'ennesima difficoltà: dovrà pagare le tasse comunali: 132 euro per la Tasi (Tariffa sui servizi indivisibili) e 135 euro per la Tari (Tributo per i rifiuti). A queste spese, ovviamente, bisognerà aggiungere quelle consuete, relative alle bollette del gas, acqua e luce. «Nel 2008 – conclude con amarezza Anna Maria – non mi è stata accolta la richiesta volta ad ottenere il sussidio mensile di accompagnamento. Per pagare le tasse, sarò costretta, forse, a vendere la mia abitazione?». Da qui, la preoccupazione, che rischia di diventare quasi un incubo: come farà Anna Maria a pagare tutte queste tasse, potendo contare su di un assegno mensile di appena 540 euro? Ne discende un duplice appello: il primo è rivolto al sindaco Angelo Buono; il secondo è per Matteo Renzi affinché possano fare qualcosa a favore di una persona bisognosa che non sa come poter assolvere ai suoi doveri di cittadina italiana.

NOVA SIRI M.

Rissa per futili motivi, arrestate tre persone

● **NOVA SIRI MARINA.** Una rissa, scoppiata per il rifiuto del barista a preparare un caffè poiché la macchina era in fase di pulizia, è costato l'arresto a tre persone. Si tratta di N. A., 20 anni, disoccupato, con precedenti di polizia; V. G., 22, agricoltore, incensurato; ed F. S., 27 anni, imprenditore, incensurato. I carabinieri hanno eseguito i tre arresti nella flagranza del reato di rissa aggravata. Il fatto è avvenuto poco dopo la mezzanotte di martedì scorso nella piazzetta XI Settembre. I tre si sono affrontati a calci e pugni. Sul posto è intervenuta una pattuglia dell'Arma. I militari sono riusciti ad interrompere la rissa scoppiata al diniego di un caffè in un bar antistante la piazzetta. V. G., al rifiuto, ha rotto un bicchiere sul bancone provocando l'intervento del gestore. Da qui la discussione e la rissa a seguito della quale uno dei contendenti ed una persona intervenuta per far da paciere hanno riportato lesioni giudicate guaribili in 7 e 5 giorni. I tre rissosi sono stati arrestati, F. S. deferito per porto di coltello a serramanico. Gli arresti domiciliari su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica di Matera. Nella mattinata successiva i tre sono stati rimessi in libertà in attesa di giudizio. *[fi.me.]*

CRACO
Torna a casa dopo essersi incatenato

È ritornato a casa dopo dieci ore di incatenamento: prima di farlo, ha abbracciato i poliziotti che gli sono stati sempre vicini, ad iniziare dal dirigente del Commissariato di Pisticci, Gianni Albano. Vincenzo Montemurro si era incatenato per protesta, dinanzi al Municipio di Craco, raccontando di vivere una situazione disperata e minacciava di lasciarsi morire se non fosse stato ricevuto dal sindaco Pino Lacicerchia. Albano ha avviato un dialogo con l'uomo incatenato, che, gradualmente, ha cominciato a raccontare vicissitudini e problematiche che l'affliggono. Il sindaco Lacicerchia ha ringraziato i suoi collaboratori e le forze dell'ordine, preannunciando che presenterà un esposto alla Procura della Repubblica «poiché vi sono indizi che fanno emergere l'azione di elementi della delinquenza locale che da settimane agiscono sulla fragile personalità del Montemurro». *[p.miol.]*

MARIA MURANTE, GIAMBATTISTA MELE, GIOVANNI BAROZZINO E ANTONIO PLACIDO *

Attentato all'autonomia locale

Egregi sindaci e consiglieri, come è noto il Governo ha di recente approvato il DL 133/2014, cosiddetto "sblocca Italia", che attualmente si trova allo studio delle competenti Commissioni Parlamentari in vista della sua conversione in legge. Il termine previsto dalla Costituzione di 60 giorni dalla pubblicazione del DL per la sua conversione scadrà il prossimo 12 novembre. Lo "sbloccaItalia" rappresenta un vero "attentato" alle autonomie locali dal momento che tende ad anticipare in materia ambientale gli effetti della riforma costituzionale del Titolo V della Costituzione già approvata in prima lettura al Senato. Tanto attraverso il richiamo in sussidiarietà delle competenze in precedenza assegnate alle Regioni, si pensi alle funzioni in materia di Via, le quali vengono accentrate al Governo nazionale, quanto attraverso la introduzione del programma unico autorizzativo che porta a livello centrale ogni decisione precedentemente articolata in più fasi con il concorso di Stato e Regioni (prospezione, ricerca, coltivazione) si mira a espropriare queste ultime delle loro attribuzioni. Tale impostazione del Governo sta di fatto destinando la nostra Regione a una impostazione neocoloniale. La previsione delle compensazioni ambientali, royalties, fino a ora elargite dalle multinazionali, se in parte sono servite a sopperire ai progressivi mancati trasferimenti, cui le diverse manovre, razionalizzazioni e spending review costringono gli enti locali da anni, specie in relazione a Regione e Val d'Agri, stanno producendo, di fatto, un impoverimento del territorio. I dati macroeconomici che riguardano la nostra regione sono quanto mai eloquenti. La destinazione, come appare nelle intenzioni del Governo, di oltre il 66% del nostro territorio mortificherà ulteriormente le attività che ancora possono generare ricchezza e occupazione e la stessa vocazione della nostra terra.

Infatti, l'articolo 38 del D.L. 133/2014, "Misure per la valorizzazione delle risorse energetiche nazionali" prevede di "interesse strategico" le attività di prospezione, di ricerca e di coltivazione degli idrocarburi, nonché la rete di stoccaggio di gas naturale, della reiniezione delle acque di strato e lo smaltimento dei rifiuti prodotti dal ciclo degli idrocarburi. Ne consegue per tali opere la "pubblica utilità, l'urgenza e l'indifferibilità" con l'apposizione del "vincolo preordinato all'esproprio dei beni" necessari per porre in essere progetti impattanti per le vocazione dei territori comunali, estromettendo ogni Comune da ogni possibile decisione futura.

A questo proposito, aderiamo, facciamo nostra e avanziamo l'iniziativa già promossa da Ola Ambientalista, Wwf Basilicata, Libera Basilicata, Laboratorio per Viggiano e Onda Rosa a cui ha già aderito di recente la conferenza dei Sindaci del Vulture Alto Bradano.

Per queste ragioni, vista la imminente scadenza del 12 novembre, termine ultimo per la conversione dello "sbloccaItalia", chiediamo che Sindaci e Consiglieri comunali si facciano promotori dell'approvazione dell'ordine del giorno allegato alla presente lettera con cui impegnare il presidente della Regione ad impugnare l'art.38 del Dl 133/2014 presso la Corte Costituzionale nonché la successiva eventuale legge di conversione.

[coordinatrice regionale Sel, responsabile ambiente Sel Basilicata, deputato Sel e senatore Sel]*



PREMIER **Il capo del governo, Matteo Renzi**

ALESSANDRO GENOVESI *

In partenza verso Roma

A poche ore dalla manifestazione sono, già 46 i pullman organizzati dalla Cgil che, dalla Basilicata, partiranno stanotte alla volta di Roma per partecipare al grande appuntamento nazionale del 25 ottobre. Una manifestazione per chiedere una vera politica per il lavoro, l'estensione dei diritti e delle tutele e per far cambiare la linea di politica economica del Governo Renzi.

Oltre due mila lavoratrici e lavoratori lucani, disoccupati, studenti, pensionati, precari saranno a Roma (partiranno da Piazzale Ostiense i lavoratori della Basilicata, Emilia Romagna, Sardegna, Liguria, Toscana, Molise, Puglia, Trentino, Abruzzo e Marche) per chiedere un vero cambiamento per il Paese: politiche industriali che investano in ricerca, innovazione, qualità; rilancio del welfare contro i tagli previsti dalla legge di stabilità; lotta al precariato, estendendo le tutele a tutti e non riducendo diritti conquistati con lotte e sacrifici, a partire dallo Statuto dei diritti dei lavoratori. Ai giovani occorre dare infatti occasioni vere, un lavoro dignitoso, un giusto salario e a tutti dobbiamo estendere ammortizzatori sociali degni di questo nome. Il Governo Renzi pensa ancora che, riducendo diritti e salari, l'economia possa ripartire, commettendo non solo un'ingiustizia ma anche un errore, perché sceglie una via che non creerà un posto di lavoro in più, non favorirà investimenti, impoverirà solo quel poco che c'è. Dieci anni di ricette simili, del resto, ci hanno fatto sprofondare ancora di più nella crisi, non hanno certo rilanciato produzione e consumi.



SEGRETARIO **Alessandro Genovesi**

La Cgil è quindi impegnata in un percorso di contrasto alle scelte sbagliate del Governo, ma soprattutto a sostegno di proposte chiare e precise. Un percorso che sarà lungo e che, con la manifestazione del 25 ottobre, per noi è appena all'inizio e che ci dovrà vedere impegnati nei mesi a seguire. Lavorando da subito affinché dal basso, dai nostri comuni, da tutti i posti di lavoro, cresca un'ulteriore spinta e magari possa vedere nelle prossime piazze, tutti insieme, Cgil, Cisl e Uil. A difesa del lavoro e della dignità delle persone.

Un ringraziamento va al lavoro delle compagne e compagni di tutte le categorie, delle Camere del Lavoro di Potenza e Matera, degli studenti e delle tante associazioni ed espressioni della società civile che, anche in queste ultime ore, stanno lavorando per portare ancora più lavoratori e cittadini a Roma. Per ogni informazione organizzativa invitiamo infine a contattare la Camera del Lavoro più vicina, il proprio delegato sindacale o andare sul sito www.cgil-basilicata.it.

[segretario regionale Cgil]*

VITO SANTARSIERO *

Attacchi populistici sui fondi

Considero assolutamente naturale una attenzione speciale ed investimenti adeguati della Regione per garantire alla città di Matera di prepararsi nel miglior modo possibile all'appuntamento del 2019, come considero espressione di una pericolosa e retriva sottocultura civile ed istituzionale ogni affermazione tesa a manifestare su tale tema dissenso o scarso riguardo alimentando anche un improprio, dannoso ed antistorico scontro tra campanili.

Pertanto bene farà il Presidente Pittella a sostenere ogni iniziativa utile per Matera 2019 anche oltre gli impegni presi per la formulazione del dossier presentato alla Commissione Europea. Poco utile ed inevitabilmente destinata a creare equivoci è stata invece la pubblicazione di cifre sui trasferimenti regionali alla città di Potenza. Sia perché nella confusione di queste ore, si è data la sensazione che 97 milioni di euro siano stati messi a disposizione per il risanamento di uno storico deficit, sia perché non si è adeguatamente specificato che le somme indicate (al netto di 17 milioni di euro effettivamente messi a disposizione a fronte delle richieste del Comune per il sostegno ai servizi, in gran parte offerti anche alle 50 mila persone che quotidianamente arrivano in città) fanno riferimento a risorse per attività delegate, o fondi europei destinati alle città che transitano attraverso le Regioni, o fondi Cipe, nazionali, come quelli destinati al Nodo Complesso, che erano stati già attribuiti al Comune di Potenza.

Più in generale devo anche dire che tutte le somme indicate, anche quelle per Matera, sono sicuramente più basse di quelle reali e comunque andrebbero viste nel contesto degli accordi programmatici più ampi, siglati con la Regione, visto che il riferimento è alle quantità erogate per spese sostenute.

Attenzione quindi alle facili strumentalizzazioni ed ai facili attacchi populistici, fanno male alla città, la cui immagine noi stessi stiamo calpestando, non rispettano le Istituzioni, e continuano ad esprimere una sottocultura di cui abbiamo bisogno di liberarci se vogliamo per la nostra città costruire un futuro possibile. Circa il bilancio comunale aspettiamo la fine di vicende che francamente mi sorprendono. Negli ultimi tre anni, dopo i poderosi tagli governativi, che hanno reso insostenibile il peso del debito storico, siamo stati in situazioni similari, sarebbe stato facile anche per noi mollare. Abbiamo sempre pensato che ogni forma di dissesto fosse la soluzione da evitare, ma questa è altra storia di cui parleremo.

[consigliere regionale, ex sindaco di Potenza]*

LETTERA APERTA

di COMITATO NO TRIV BRINDISI DI MONTAGNA

Così difenderemo il nostro territorio

Gentile assessore Berlinguer, i cittadini di Brindisi Montagna sono molto preoccupati per la situazione che si sta prospettando in tema di estrazioni petrolifere, in particolare dopo il decreto "sbloccaitalia" che consentirebbe, bypassando anche le istituzioni locali a tutti i livelli, di effettuare ricerche ed estrarre petrolio da gran parte del territorio lucano, compresa l'area di competenza di questo Comune.

Per impedire l'aggressione del nostro territorio, ricco di storia e di bellezze naturali, uniti dalla ferma intenzione di preservare la nostra terra da qualsiasi tentativo di attività petrolifere e di trivellazione, La informiamo che a Brindisi di Montagna si è costituito il Comitato No Triv.

Non permetteremo che le multinazionali del petrolio, attente soltanto al proprio profitto, vanifichino gli sforzi dei nostri concittadini, giovani e meno giovani, che hanno scelto di restare nel proprio paese, lavorando attivamente per tutelare e valorizzare un territorio ad altissima vocazione turistica ed ambientale.

Manifestazioni come "Le giornate medievali", il Cinespettacolo "La storia bandita" e le attività connesse, sviluppatesi nel Parco Storico della Grancia, denotano un forte senso di appartenenza degli abitanti alle proprie radici. La promozione della podolica e del suino nero è vera espressione di un'agricoltura di pregio, realizzata in un territorio finora incontaminato.

Non vogliamo che tutto sia distrutto, compromesso e svalutato dalle attività petrolifere e di quelle estrattive, incompatibili con la tutela della salute, dell'ambiente e del turismo, come abbiamo già sperimentato in altre zone della nostra Regione.

Non vogliamo dover scegliere tra lavoro e salute dei lavoratori e dei cittadini, tra lavoro e rischio di inquinamento delle falde acquifere, tra pochi posti di lavoro oggi e un futuro di devastazione ambientale e di abbandono, per i nostri figli e le generazioni future. Vogliamo costruire un modello economico basato sulle opportunità che l'ambiente, la cultura, le nuove tecnologie offrono per potenziare un turismo e un'agricoltura di qualità, per rilanciare l'idea di una produzione energetica che guardi al futuro ,la cui gestione sia condivisa dalle popolazioni

Non crediamo alle opportunità del petrolio, crediamo, invece, a quelle del nostro territorio, preservato e protetto dai nostri genitori, che hanno vissuto per anni in armonia con la natura e che ci hanno trasmesso l'amore per la nostra terra che ora non consegneremo alle lobby petrolifere.

Desideriamo un Paese in cui «sviluppo» non coincida con l'interesse di pochi, ma con il bene di tutti e che non distrugga la qualità della nostra vita, ma la migliori.

Le chiediamo, pertanto, quali siano le intenzioni dell'Ente in merito alla Sentenza del Tar n 617 del 8.09.2014 che "obbliga la Regione a pronunciarsi con riferimento al permesso di ricerca, denominato "Masseria Larocca", sia sull'istanza di proroga del 27.07.2012, sia sul rilascio dell'intesa ex art. 29, comma 2, lett. l, D.Lg. n. 112/1998, in conformità all'accordo sancito nella Conferenza Stato-Regioni del 24.04.2001" e in proposito se la Regione Basilicata, attraverso il suo ufficio legale, abbia valutato il ricorso al Consiglio di Stato.

Chiediamo, inoltre, che l'Ente Regione neghi entro il 31.12.2014 l'ampliamento della concessione Gorgoglione che comprende parte del territorio comunale e non permetta la perforazione del pozzo Monte Grosso 2 situato nell'area di un altro permesso di ricerca, quello denominato "Serra San Bernardo" (Medoilgas,Eni, Total). Nel territorio di Brindisi di Montagna insiste inoltre l'istanza di permesso di ricerca denominata "Anzi" (Eni), per la quale la Regione ha rilasciato "la non intesa" ma per quale potrebbe profilarsi la stessa situazione di cui la sentenza del Tar Basilicata per l'istanza "Masseria La Rocca". Ci opporremo con forza e determinazione ad un atteggiamento della Regione Basilicata che mira solo ad aumentare le royalties derivanti dalle estrazioni, ignorando la tutela dell'ambiente e della salute e la volontà della popolazione,espressa anche attraverso la recente deliberazione della giunta comunale di Brindisi di Montagna n. 59 del 14/10/2014 che impegna il presidente della Giunta Regionale ad impugnare presso la Corte Costituzionale entro il 12/11/2014 il D.L.133/2014"sblocca Italia" ed in particolare l'art.38 che trasferirebbe, in caso di inerzia delle Regioni, dopo il 31/12/2014, la competenza in materia in capo ai Ministeri competenti, espropriando in base agli articoli 35 e 36 il Comune di prerogative in merito alla pianificazione del territorio, in nome di un malinteso "interesse strategico" delle attività petrolifere.

Su quanto sopra esposto, riteniamo urgente un confronto con la Regione Basilicata, pertanto Le chiediamo la disponibilità ad un incontro in tempi brevi.

[comitato No Triv Brindisi di Montagna]*

corriere.it

Lettera da Ue, Renzi sfida Barroso
«Le virgole non ci fermeranno»
Dalla Commissione europea chiesti chiarimenti all'Italia. Il governo: risposta entro domani. Intanto il presidente Napolitano firma la legge di stabilità
di Redazione Online
Matteo Renzi (Jpeg) Matteo Renzi (Jpeg) shadow
E' tensione fra il governo di Roma e la Commissione europea dopo la presentazione della legge di stabilità che prevede lo slittamento del pareggio in bilancio al 2017. Da Bruxelles è arrivata puntuale una lettera inviata al governo italiano in merito alla legge di stabilità con la richiesta di chiarimenti entro le 24 ore. La Commissione ha inoltre sottolineato la necessità di venire a conoscenza di «come l'Italia potrebbe garantire il pieno rispetto dei suoi obblighi di politica finanziaria» per il 2015. Una lettera del tutto simile nei contenuti, del resto, è stata inviata anche alla Francia. Roma, per tutta risposta, ha pubblicato il testo della lettera, che era contrassegnato cone «strettamente riservato», sul sito del ministero dell'Economia aggiungendo che «Il Governo italiano risponderà alla richiesta di chiarimento entro domani». Nella nota governativa si spiega che «gli uffici tecnici del Ministero sono già in contatto con la direzione ECFIN a Bruxelles, così come il governo italiano è in contatto con la Commissione europea». L'iniziativa italiana non è certo piaciuta al presidente della Commissione Ue, Josè Manuel Barroso. Infuriato, ha fatto sapere che la Commissione «non è favorevole» alla pubblicazione di documenti di questo tipo. L'incidente diplomatico è un po' la fotografia dello stato dei rapporti fra Roma e il capo della Commissione uscente.

La lettera di Barroso
Nella lettera Barroso chiede solo delle spiegazioni sugli obiettivi di bilancio e fa capire che vuole arrivare a una correzione del deficit strutturale dello 0,5% contro lo 0,1% previsto dal governo italiano. Roma, quindi, dovrebbe trovare oltre 8 miliardi da utilizzare per ridurre il disavanzo di bilancio. In questo caso il «tesoretto» di 3,4 miliardi di euro, messo da parte proprio per questa evenienza, non sarebbe più sufficiente. «Dall'analisi preliminare, sulla base dei conti degli uffici tecnici della Commissione Ue, l'Italia programma una significativa deviazione dagli aggiustamenti richiesti per centrare l'obiettivi di medio termine (il pareggio ndr) nel 2015» scrive la Commissione europea. «La Commissione intende continuare il dialogo costruttivo con l'Italia per arrivare alla valutazione finale» della manovra e «gradirebbe il vostro punto di vista non appena possibile e preferibilmente entro il 24 ottobre». Questo «per consentirci di tener conto delle valutazioni italiane nella prossima fase» aggiunge nella missiva Bruxelles.
Sostanzialmente sono due i punti che il commissario Ue, Jyrki Katainen, chiede all'Italia di spiegare: «Perché l'Italia programma di non rispettare il patto di stabilità nel 2015» e «come assicurerà un pieno rispetto degli obblighi della politica di bilancio nel 2015». Nella lettera, Katainen rileva che l'Italia viola i vincoli europei del Patto di stabilità rinviando il pareggio di bilancio strutturale al 2017 e rallenta il percorso di riduzione del debito/Pil nei prossimi anni.
Ma, mentre Barroso sembra inamovibile dalla linea di massimo rigore, il commissario agli Affari economici Jyrki Katainen, vicepresidente in pectore del futuro esecutivo Ue a guida Juncker, avrebbe già aperto a un'ipotesi meno pesante e meno critica per Roma: un aggiustamento dello 0,25%-0,3% che potrebbe rientrare nelle previsioni di Matteo Renzi.

Renzi: «Virgole non fermeranno il nostro percorso»

Il premier Renzi, arrivando a Bruxelles per il Consiglio Europeo, ha replicato alle dichiarazioni del presidente uscente della Commissione Ue: «Data l'eccezionale durata e profondità della recessione, le scelte del Governo appaiono motivate». E sulla pubblicazione della lettera riservata ha affermato: «Sono stupito che Barroso si sia sorpreso. La notizia della lettera era stata anticipata qui dal Financial Times, credo che sia il momento della open transparency più totale. Credo che sia finito in questo palazzo il tempo delle lettere segrete. È soltanto l'inizio, non è un problema di Barroso, che tra pochi giorni non sarà presidente della Commissione Ue, ma a Juncker chiederemo che ogni dato sensibile della Commissione sia pubblicato, com'è giusto che sia, per fare capire le cose ai cittadini. Pubblicheremo non solo la lettera ma tutti i dati, quanto si spende in questi palazzi...», ha concluso. Da Bruxelles il presidente del Consiglio entra anche nel merito dei contenuti della lettera inviata dall'Ue all'Italia: «Rispetto al merito credo che non ci siano grandi problemi. Si sta parlando di 1 o 2 miliardi, possiamo metterli anche domattina», ha commentato il premier riferendosi alla legge di stabilità. «In una manovra di 36 miliardi - ha aggiunto prima della riunione del Consiglio Europeo - e un bilancio da 800 milioni, con un Paese che dà ogni anno 20 miliardi all'Europa, il problema dei due miliardi che potrebbero in teoria essere necessari corrispondono veramente a un piccolissimo sforzo». Per il presidente del Consiglio, il governo ha presentato «una grande manovra per ridurre le tasse, che era quello che ci chiedeva l'Europa, e ora che lo abbiamo fatto non sarà una piccola discussione sulle virgole a fermare il nostro percorso». Poi Renzi si rivolge agli italiani: «Ai cittadini vorrei dire che non c'è da preoccuparsi. È una grande manovra per ridurre le tasse»: «Siccome dall'Europa ci hanno chiesto tante volte di ridurre le tasse - ha concluso il presidente del Consiglio -, ora che l'abbiamo fatto non sarà certo una piccola discussione sui decimali e le virgole a bloccare il percorso di cambiamento del nostro Paese».

Napolitano firma la stabilità

Nella stessa giornata è arrivato anche un segnale chiaro dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che ha firmato la legge di stabilità. Il capo dello Stato ha quindi autorizzato la presentazione alle Camere del disegno di legge di Bilancio .

23 ottobre 2014 | 08:57

© RIPRODUZIONE RISERVATA